Reg. Imp. 01162430548
Rea 126603

GESENU SPA

Sede in ST. DELLA MOLINELLA N.7 - CASE SPARSE DI PONTE RIO -06125 PERUGIA (PG)
Capitale sociale Euro 10.000.000,00 i.v.

Relazione sulla gestione del bilancio al 31/12/2021

Signori Azionisti,

l'esercizio chiuso al 31/12/2021 riporta un risultato positivo pari a Euro 1.801.197 rispetto a quello dell'esercizio precedente che era stato pari ad € 2.028.758.

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 2364, comma 2 del Codice Civile, ed in conformità con le previsioni statutarie, l'organo amministrativo si è avvalso del maggior termine di 180 giorni per l'approvazione del Bilancio.

Andamento della gestione

Andamento economico generale

La ripresa economica globale è stata più rapida del previsto. Questo ha spinto in maniera marcata la domanda di materie prime e di semi lavorati. Non è però corrisposto un adeguato incremento dell'offerta che ha generato un forte rialzo dei prezzi del gas naturale, del petrolio, del carbone e delle altre materie prime. Questi rialzi hanno spinto l'inflazione su livelli elevati raggiungendo nel mese di dicembre il 4,2%.
Nel 2022 lo scenario globale è dominato dalle estreme tensioni e incertezze generate dall'invasione russa in Ucraina. L'impatto sull'attività economica agisce come uno shock di offerta profondo, al momento difficilmente quantificabile, perché il quadro è in continua evoluzione. Gli effetti della crisi a livello globale sono fortemente diseguali tra aree e settori, in base alla vicinanza al conflitto, alle dipendenze da petrolio, gas e altre commodity e, in generale, alle connessioni produttive e finanziarie con i paesi direttamente coinvolti nella guerra La crisi militare, peraltro, si innesta su un quadro già reso difficile dal perdurare della pandemia, delle pressioni al rialzo sui prezzi di varie commodity e dei colli di bottiglia in alcune catene di fornitura globali.

Area euro

Tra le principali macroaree, l'Unione europea è quella più colpita, come segnalano il deprezzamento dell'euro e le perdite registrate nelle principali piazze finanziarie nei primi giorni del conflitto. Tra i settori, sono più coinvolti quelli energivori, come metallurgia, chimica, ceramica e vetro, e altri comparti fortemente internazionalizzati come i mezzi di trasporto (autoveicoli, aeromobili, imbarcazioni). Era prevedibile la stagnazione del PIL nell'area dell'euro per i primi mesi dell'anno in corso, dopo il rallentamento fatto registrare sulla fine dell'anno 2021.Il Consiglio direttivo della BCE ha valutato che il conflitto avrà ripercussioni rilevanti sull'attività economica e sull'inflazione nell'area, e ha annunciato che adotterà tutte le misure necessarie per garantire la stabilità dei prezzi e quella finanziaria.

In Italia

Alla fine del 2021 la crescita dell'economia italiana ha perso slancio, frenata dal ristagno dei consumi e dal contributo negativo della domanda estera netta.

Sulla base degli indicatori ad alta frequenza, la produzione industriale è scesa nel primo trimestre, tornando su livelli lievemente inferiori a quelli precedenti lo scoppio della pandemia. Sul calo hanno influito i costi degli input e le difficoltà di approvvigionamento di materie prime e prodotti intermedi. Secondo le valutazioni espresse dalle imprese tra febbraio e marzo, le condizioni per investire sono peggiorate, ma l'impatto sulla crescita degli investimenti prevista per il 2022 sarebbe contenuto.
Anche la spesa delle famiglie seppur mantenendo un trend di crescita ha subito una contrazione, penalizzata dal rialzo dei contagi e dalla perdita di potere d'acquisto dovuta all'aumento generale dei prezzi in particolare dei prodotti energetici. Al fine di mitigare questi effetti il Governo ha adottato misure specifiche per contrastare i rincari del settore energetico.

Andamento della società

Principali dati economici e patrimoniali

Al fine di una maggiore informativa i dati del Conto Economico del 2021 e 2020, riepilogati nel prospetto che segue, sono stati riclassificati estrapolando costi e ricavi derivanti dalle partite straordinarie (oneri e proventi) dalla gestione operativa. La riclassifica è stata effettuata per dare evidenza del margine operativo al lordo e al netto degli ammortamenti ed accantonamenti. Ciò si è reso necessario in quanto lo schema di bilancio adottato, come da previsioni OIC, prevede l'iscrizione delle partite straordinarie tra i ricavi e costi operativi.

Conto Economico dati di sintesi

Descrizione	Voce di bilancio	31/12/2021	% su Val. Prod.	31/12/2020	% su Val. Prod.
Ricavi operativi	Totale Voce A	87.874.064		84.232.837	
Costi operativi e gestionali	B6+B7+B8+B9+B10d)+ B11+B14	81.001.926	92,2%	76.714.963	91,1%
Margine operativo lordo		**6.872.138**	**7,8%**	**7.517.874**	**8,9%**
Ammortamenti (a)	B10a)+B10b)	3.273.532	3,7%	2.452.778	2,9%
Accantonamenti (b)	B12+B13	538.310	0,6%	1.199.474	1,4%
Margine al netto di ammort. e accanton.		**3.060.296**	**3,5%**	**3.865.622**	**4,6%**
(Oneri)/Proventi finanziari	Totale voce C	(440.967)	-0,5%	(765.816)	-0,9%
di cui proventi finanziari		*1.108.559*	*1,3%*	*1.445.274*	1,7%
di cui oneri finanziari		*(1.549.526)*	*-1,8%*	*(2.211.090)*	-2,6%
(Svalutazioni)/Rivalutazioni di attività fin.	Totale voce D	*(460.297)*	-0,5%	*50.000*	0,1%
di cui rivalutazioni		-	*0,0%*	*50.000*	
di cui svalutazioni		*(460.297)*	*-0,5%*	*0*	0,0%
(Oneri)/Proventi di natura straordinaria		*557.050*	0,6%	*(190.100)*	-0,2%
di cui proventi straordinari		*647.877*	*0,7%*	*172.688*	0,2%
di cui oneri straordinari		*(90.827)*	*-0,1%*	*(362.787)*	-0,4%
Risultato Lordo		**2.716.082**	**3,1%**	**2.959.706**	**3,5%**
Imposte		(914.885)	-1,0%	(930.948)	1,1%
Risultato netto d'esercizio (c)		**1.801.197**	**2,0%**	**2.028.758**	**2,4%**
Flusso di cassa lordo (a+b+c)		**5.613.038**		**5.681.010**	

L'andamento economico del 2021 evidenzia un valore della produzione in aumento (4,3%) rispetto all'esercizio 2020. Tale incremento è dovuto principalmente alla prosecuzione dei lavori effettuati sugli impianti di Ponte Rio (BAT) e sull'impianto di compostaggio di Pietramelina per conto della controllata GEST Srl, ai maggiori ricavi conseguiti dalla vendita di materiali riciclati ed ai maggiori servizi relativi ai rifiuti speciali ed è stato limitato dalla riduzione operata dall'AURI, a giugno 2021, nel PEF 2021, a seguito della delibera ARERA n. 243/21 per un importo pari ad oltre 2 milioni, avverso la quale è stato proposto ricorso al TAR Umbria. Così come i ricavi, sono aumentati i costi operativi (5,6%) rispetto all'esercizio precedente.
Si rileva, inoltre, che tra i proventi finanziari sono stati iscritti gli interessi di mora verso l'ATO Me 2 maturati nel 2021 per circa € 1,1 milioni, contestualmente accantonati nella medesima voce C tra gli oneri finanziari.
Per quanto riguarda la parte straordinaria si evidenzia che il saldo è essenzialmente determinato da sopravvenienze attive, plusvalenze da alienazione beni e sopravvenienze passive dell'esercizio.

Per maggiori dettagli, si rimanda all'apposita sezione della Nota Integrativa.

Lo stato patrimoniale risulta così riassumibile:

Attività	31/12/2021	31/12/2020	Scostamenti
Crediti vs soci per vers. ancora dovuti			
Immobilizzazioni	26.291.704	27.137.863	(846.159)
Attivo circolante	46.719.389	48.071.104	(1.351.715)
Crediti vs clienti	21.990.890	21.998.558	(7.668)
Crediti vs imprese controllate collegate controllanti e imprese sottoposte al controllo della controllante	7.693.500	9.072.438	(1.378.938)
Disponibilità liquide	6.580.516	4.321.085	2.259.431
Crediti tributari e imposte anticipate	7.308.206	9.242.527	(1.934.321)
Altri crediti dell'attivo circolante (C.I+C.II5quater+C.III)	3.146.277	3.436.495	(290.219)
Ratei e risconti	617.973	580.240	37.733
Totale attività	**73.629.066**	**75.789.208**	**(2.160.142)**
Passività	**31/12/2021**	**31/12/2020**	**Scostamenti**
Patrimonio netto	26.053.364	26.176.735	(123.371)
Fondi rischi ed oneri	10.060.903	11.038.066	(977.163)
TFR	3.391.018	3.586.693	(195.675)
Debiti	29.375.864	30.061.206	(685.342)
Banche a breve	10.573	756.972	(746.399)
Finanziamenti quota corrente	882.435	198.272	684.163
Debiti a medio e lungo termine	1.536.543	798.228	738.315
Debiti vs fornitori	10.994.078	12.234.819	(1.240.741)
Debiti vs imprese controllate collegate controllanti e imprese sottoposte al controllo della controllante	8.728.569	8.411.314	317.255
Debiti tributari e previdenza sociale	3.000.855	3.132.227	(131.372)
Altri debiti (D.14)	4.222.811	4.529.375	(306.564)
Ratei e risconti passivi	4.747.917	4.926.508	(178.592)
Totale passività	**73.629.066**	**75.789.208**	**(2.160.142)**

La situazione patrimoniale al 31/12/2021 evidenzia un decremento dei crediti vs le società controllate, collegate, controllanti e sottoposte al controllo della controllante per effetto di un miglioramento delle tempistiche di incasso e delle compensazioni delle partite credito/debito effettuate a fine esercizio ed una riduzione dei crediti tributari a seguito della compensazione/incasso dei crediti IVA.
Nelle passività si rileva, principalmente, un incremento dei debiti vs le banche per effetto di un nuovo finanziamento sottoscritto nel corso del 2021, un decremento dei debiti vs fornitori a seguito di un miglioramento delle tempistiche di pagamento ed un decremento dei Fondi rischi ed oneri dovuto principalmente all'utilizzo dello stesso per la definizione delle cause civili in corso.

	31/12/2021	31/12/2020	Scostamenti
Disponibilità liquide	6.580.516	4.321.085	2.259.431
Debiti vs Banche a breve termine	(10.573)	(756.972)	746.399
Finanziamenti (quota corrente)	(882.435)	(198.272)	(684.163)
Posizione Finanziaria a breve	**5.687.508**	**3.365.841**	**2.321.667**
Debiti a medio lungo termine	(1.536.543)	(798.228)	(738.315)
Posizione finanziaria netta	**4.150.965**	**2.567.613**	**1.583.352**

Il prospetto non include la quota di indebitamento conseguente ai contratti di leasing finanziario in essere, le informazioni relative agli effetti che deriverebbero dall'applicazione della c.d. metodologia finanziaria per la rappresentazione contabile dei contratti di leasing, come richiesto dall'art. 2427 n. 22 del codice civile, sono stati esposti in un'apposita tabella della Nota Integrativa.

La tabella mostra una posizione finanziaria netta positiva in crescita rispetto all'esercizio precedente. Tale aumento è stato determinato principalmente da un incremento delle disponibilità liquide al 31/12 ed un decremento dell'indebitamento a breve verso le banche per effetto di un minor ricorso alle anticipazioni bancarie. Si evidenzia, inoltre, un incremento dei debiti a lungo termine per effetto di un nuovo finanziamento sottoscritto nel corso del 2021.

INDICI ECONOMICI, FINANZIARI E PATRIMONIALI

(Calcolati sulle situazioni economica e patrimoniale riclassificate)

R.O.I.

L'indice esprime la redditività del capitale investito nell'attività d'impresa al netto di eventuali gestioni finanziarie, straordinarie, fiscali e misura la capacità di produrre ricchezza tramite la gestione operativa.

	Anno 2021	Anno 2020
R.O.I. (Return on investment)	4,2	5,1

Risultato Operativo/Capitale Investito

Nello specifico, il ROI 2021 è dato dal rapporto tra il "Margine al netto di ammortamenti ed accantonamenti" pari a € 3.060 mila ed il "totale attivo" pari ad € 73.629 mila.

R.O.E.

L'indice esprime la redditività del capitale conferito a titolo di rischio (equity) o capitale proprio.

	Anno 2021	Anno 2020
R.O.E. (Return on equity)	6,9	7,8

Risultato Netto/Patrimonio Netto

Nello specifico, il ROE 2021 è dato dal rapporto tra l'utile d'esercizio di € 1.801 mila e il patrimonio netto pari ad € 26.053 mila.

R.O.D.

L'indice esprime l'onerosità media dei debiti per l'impresa.

	Anno 2021	Anno 2020
R.O.D. (Return on debts)	0,9	0,5

Oneri Finanziari/Passivo Consolidato + Passivo Corrente

L'indice è stato calcolato dal rapporto tra gli oneri finanziari pari ad € 448 mila (calcolati al netto dell'accantonamento degli interessi di mora verso l'Ato Me2 di 1,1 ml) e la somma del passivo corrente e consolidato pari ad € 47.576 mila.

INCIDENZA ONERI FINANZIARI

È l'indice che esprime l'incidenza degli oneri finanziari sul valore della produzione

	Anno 2021	Anno 2020
Incidenza oneri finanziari	0,5	0,3

Oneri Finanziari/Valore della Produzione

L'indice è dato dal rapporto tra gli oneri finanziari pari ad € 448 mila (calcolati al netto dell'accantonamento degli interessi di mora verso l'Ato Me2 di 1,1 ml) e i ricavi operativi pari ad € 87.874 mila.

INDICE DI LIQUIDITA' CORRENTE

L' indice esprime l'attitudine dell'azienda a far fronte ai debiti correnti con le liquidità rappresentate da risorse monetarie già liquide, da crediti a breve termine e dalle disponibilità di magazzino.

	Anno 2021	Anno 2020
Indice di liquidità corrente (current test)	1,6	1,6

Attivo Corrente/Passivo corrente

Nello specifico l'indice è calcolato dal rapporto tra l'attivo circolante al netto delle rimanenze e dei crediti esigibili oltre l'esercizio successivo, pari ad € 44.589 mila e i Debiti (voce D) al netto della quota dei debiti a medio lungo termine, pari ad € 27.839 mila.

COPERTURA LORDA DELLE IMMOBILIZZAZIONI

L'indice indica il grado di solidità patrimoniale dell'azienda, ossia se gli investimenti fissi sono stati finanziati correttamente dai capitali permanenti.

	Anno 2021	Anno 2020
Copertura lorda delle immobilizzazioni	1,6	1,5

Passivo Consolidato + Patrimonio Netto/Attivo Immobilizzato

L'indice è determinato dal rapporto tra la somma del passivo consolidato (debiti oltre esercizio successivo + Fondo TFR + Fondi rischi) e il patrimonio netto, per un totale di € 41.042 mila e l'attivo immobilizzato pari ad € 26.292 mila.

A) Servizi Svolti Regione Umbria

A1) Servizi di Igiene Urbana

Il 1° gennaio 2010 è iniziata la gestione del servizio integrato per l'ATI 2, come da contratti sottoscritti il 9/12/2009. La GEST s.r.l., concessionaria del servizio, ha affidato alla Gesenu la gestione dei servizi nei Comuni di Perugia, Bastia Umbra, Torgiano, Bettona, Todi e Lisciano Niccone.

Gesenu gestisce inoltre i servizi di igiene urbana nel comune di Umbertide, a seguito dell'aggiudicazione della gara di appalto ponte della durata di 2 anni, decorrenti dal 01.09.2018 e con scadenza al 31.8.2020. L'appalto è stato poi prorogato diverse volte. L'attuale scadenza è fissata al 30/06/2022. Gesenu gestisce anche i servizi di igiene urbana nel comune di Gubbio, a seguito di aggiudicazione della gara di appalto "ponte" della durata di 2 anni, decorrenti dal 1.03.2019 fino al 28.02.2021. L'appalto è stato poi prorogato in data 01/03/2021 con scadenza al 31/08/2021 e successivamente prorogato ulteriori volte fino al 31.12.2022.

I servizi svolti da Gesenu nei comuni suddetti comprendono:

- spazzamento stradale, in modalità manuale e meccanica (ad esclusione del Comune di Gubbio);
- raccolta dei rifiuti urbani e raccolta differenziata;
- gestione dei centri di raccolta comunali;
- altri servizi: raccolta rifiuti ingombranti e potature a domicilio; pulizia dei mercati settimanali; raccolta carogne animali; lavaggio delle strade, delle piazze e dei sottopassi pedonali; servizi in occasione di manifestazioni e ricorrenze particolari; disostruzione delle caditoie e dei pozzetti stradali; servizio di sgombero neve; bonifica delle discariche abusive su aree pubbliche; vigilanza ambientale.

I principali risultati conseguiti nell'anno 2021 sono riportati nelle tabelle seguenti:

Estensione del servizio di raccolta porta a porta nei Comuni gestiti da Gesenu:

	COMUNE	POP. SERVITA PORTA A PORTA 2021	% ABITANTI SERVITI
SERVIZI PER CONTO DI GEST	COMUNE DI BASTIA UMBRA	21.379	100%
	COMUNE DI BETTONA	4.297	100%
	COMUNE DI PERUGIA	164.057	100%
	COMUNE DI TODI	15.877	100%
	COMUNE DI TORGIANO	6.641	100%
	COMUNE DI LISCIANO NICCONE	590	100%
	TOTALE	**212.841**	**100%**
GESENU	COMUNE DI UMBERTIDE	16.367	100%
	COMUNE DI GUBBIO*	23.192	75%
	TOTALE	39.559	**83%**
TOTALE		**252.400**	

* dal 01 Marzo 2019

FONTE: Banca Dati Uffici Tecnici Gesenu - *Dati non finanziari*

Percentuale di raccolta differenziata nei Comuni gestiti da Gesenu:

COMUNE	% RACCOLTA DIFFERENZIATA 2019	% RACCOLTA DIFFERENZIATA 2020	% RACCOLTA DIFFERENZIATA 2021
COMUNE DI BASTIA UMBRA	71,0%	73,0%	73,9%
COMUNE DI BETTONA	75,4%	74,4%	75,1%
COMUNE DI LISCIANO NICCONE	70,3%	67,1%	68,4%
COMUNE DI PERUGIA	71,0%	71,0%	71,0%
COMUNE DI TODI	73,1%	73,9%	74,3%
COMUNE DI TORGIANO	72,1%	73,6%	73,7%
COMUNE DI UMBERTIDE	70,3%	71,0%	71,0%
COMUNE DI GUBBIO	60,4%*	67,4%	67,5%

* dato rilevato nel periodo 01/03/2019 – 31/12/2019

FONTE: Banca Dati Uffici Tecnici Gesenu - *Dati non finanziari*

In tutti i comuni gestiti si è superato l'obiettivo dell'estensione della raccolta differenziata "porta a porta" al 70% della popolazione È stato quindi raggiunto e superato l'obiettivo contrattuale del 65% di raccolta differenziata in tutti i comuni gestiti.

Nel corso del 2021 sono state eseguite le seguenti attività di modifica dei servizi di raccolta nei comuni di:

- **COMUNE DI BASTIA UMBRA**

- Riorganizzazione del servizio di raccolta differenziata nel capoluogo comunale e nella frazione di Costano: la modifica di servizio ha interessato le zone del Comune di Bastia Umbra che erano servite dal servizio di raccolta porta a porta a sacchi e mastelli, ovvero il capoluogo e la frazione di Costano. Il progetto ha previsto la sostituzione del servizio Porta a Porta attraverso l'installazione di 28 ecoisole informatizzate, ovvero strutture amovibili metalliche leggere dove conferire in maniera differenziata i rifiuti prodotti dalle utenze domestiche ed alcune utenze non domestiche. Le utenze possono conferire i rifiuti, senza vincoli di orario, attraverso i portelli frontali, dedicati al conferimento di ciascuna frazione merceologica, che si aprono a seguito del riconoscimento dell'utente attraverso una tessera RFID, associata preventivamente all'utenza TA.RI.. In questo modo si ha un controllo diretto sul numero di svuotamenti associati a ciascuna utenza in previsione dell'applicazione della tariffa puntuale sui rifiuti. E' stato attivato un servizio di raccolta porta a porta dedicato alle UND grandi produttrici di rifiuti. A tali utenze sono state consegnate nuove forniture di contenitori dotati di TAG RFID e serratura gravitazionale.

ATTIVAZIONE: dal 1° Gennaio 2022

UTENZE INTERESSATE: circa n° 3.000 Utenze Domestiche e circa n° 650 Utenze non Domestiche

- Incremento della frequenza di raccolta della carta, cartone e tetra pak per i condomini e le attività commerciali ubicate nella zona di servizio n°1 (Bastiola, Campiglione, Cipresso, San Lorenzo e Santa Lucia): su specifica richiesta pervenuta dall'Amministrazione comunale di Bastia Umbra Gesenu ha attivato la modifica del servizio di raccolta dei rifiuti urbani di carta, cartone e tetra pak, prodotti dai condomini ed utenze commerciali ubicate nella Zona di servizio n°1, ossia nelle frazioni di Bastiola, Campiglione, Cipresso, San Lorenzo e Santa Lucia. La modifica di servizio richiesta ha previsto l'incremento della frequenza di raccolta di carta, cartone e tetra pak da quindicinale (1 volta ogni 15 giorni) a settimanale (1 volta alla settimana).

ATTIVAZIONE: dal 1° Luglio 2021

Di seguito si riportano i principali dati relativi ai servizi svolti.

	SERVIZI DI SPAZZAMENTO (mq/ab)

	COMUNE	ABITANTI	SUPERFICIE EQ. (mq/giorno)	mq/ab*giorno
SERVIZIO PER CONTO DI GEST	BASTIA UMBRA	21.379	85.418	4,0
	BETTONA	4.297	6.754	1,6
	PERUGIA	164.057	837.810	5,1
	TODI	15.877	61.389	3,9
	TORGIANO	6.641	12.000	1,9
	LISCIANO NICCONE	590	0	0,0
GESENU	UMBERTIDE	16.367	89.257	5,4
	GUBBIO*	30.922	0	0,0
	TOTALE	252.400	1.092.628	4,2

* servizio non previsto dal Contratto

	PRODUZIONE TOTALE RIFIUTI (Kg/ab)			
	COMUNE	ABITANTI	t/anno	kg/ab*anno
SERVIZIO PER CONTO DI GEST	BASTIA UMBRA	21.379	11.057	517
	BETTONA	4.297	1.845	429
	PERUGIA	164.057	91.723	559
	TODI	15.877	7.373	464
	TORGIANO	6.641	2.936	442
	LISCIANO NICCONE	590	288	488
GESENU	UMBERTIDE	16.367	9.009	550
	GUBBIO	30.922	13.886	449
	TOTALE	252.400	138.117	547

	PRODUZIONE RIFIUTO SECCO RESIDUO (Kg/ab)			
	COMUNE	ABITANTI	t/anno	kg/ab*anno
SERVIZIO PER CONTO DI GEST	BASTIA UMBRA	21.379	2.885	135
	BETTONA	4.297	459	107
	PERUGIA	164.057	26.610	162
	TODI	15.877	1.893	119
	TORGIANO	6.641	772	116
	LISCIANO NICCONE	590	91	154
GESENU	UMBERTIDE	16.367	2.612	160
	GUBBIO	30.922	4.516	146
	TOTALE	252.400	39.838	158

A2) Servizi di smaltimento

POLO IMPIANTISTICO DI PIETRAMELINA

L'AIA per la gestione degli impianti del polo Pietramelina, rilasciata dalla Regione Umbria, è scaduta a giugno 2014, l'attuale gestione prosegue, pertanto, ai sensi dell'art. 29 octies del Dlgs 152/2006 parte II, essendo stata presentata dalla Gesenu la domanda di rinnovo entro i tempi di legge.

DISCARICA

I conferimenti presso la discarica di Pietramelina sono cessati ad agosto 2013 e pertanto, anche nel 2021, non è stata svolta alcuna attività di smaltimento.
Nel 2021 sono proseguiti gli interventi di manutenzione straordinaria del I e II stadio della discarica, di verifica dei volumi abbancati ed è in corso presso la Regione Umbria l'iter autorizzativo finalizzato al rilascio del Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale per i lavori di sistemazione e copertura definitiva dell'impianto.
Dal punto di vista normativo la discarica si trova ancora nella fase di gestione operativa, cosiddetta "pre-chiusura" propedeutica alla realizzazione del *capping* finale e alla successiva fase post-operativa.
Di seguito si riportano i principali interventi in corso di svolgimento.

Lavori di chiusura definitiva della discarica

Nel mese di novembre 2016 è stato avviato presso la Regione Umbria un procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA del progetto per il *capping* dell'ultimo lotto della discarica al termine del quale, con Determinazione Dirigenziale n° 2156 del 07.03.2017, la Regione dell'Umbria, Servizio Valutazioni Ambientali, concludeva, sulla base dei pareri ricevuti, per l'assoggettabilità a VIA del progetto.
L'azienda aveva proceduto a predisporre la documentazione necessaria per la presentazione dell'istanza di PAUR (Provvedimento autorizzativo unico regionale), all'interno della quale veniva inglobato e integrato anche il riesame AIA.
In data 21.06.2019 Gesenu ha inoltrato la prima istanza per l'avvio del procedimento di PAUR ma in seguito, con integrazioni della documentazione progettuale, in data 19.12.2019 veniva inoltrata una nuova istanza di PAUR per i "Lavori di chiusura definitiva della discarica di Pietramelina (PG) con aggiornamento del layout impiantistico anche in ottemperanza alla D.D. N. 6222 del 15.06.2018".
A conclusione della conferenza di servizi del 16/09/20 veniva rilasciato il giudizio favorevole di compatibilità ambientale in ordine al progetto in esame, fissando in anni 10 la durata della sua efficacia.
Con nota del 22.02.21 la Regione ha comunicato la conclusione favorevole della Conferenza di Servizi in attesa del rilascio del provvedimento finale a seguito dell'acquisizione di tutti i titoli abilitativi.

Lavori di manutenzione straordinaria del I e II stadio della discarica

Nel corso del 2021 sono stati effettuati i lavori di rimozione dei teli plastici provvisori di copertura con miglioramento della regimazione delle acque di ruscellamento relativi al 3° lotto funzionale. Questi sono tuttora in corso e si prevede il completamento nel 2022.

Lavori di stabilità della discarica

Il 20.11.2017 la Regione Umbria con D.R. 12179 richiedeva di verificare le condizioni di stabilità della discarica. Gesenu al fine di dare riscontro, il 28.11.2018 trasmetteva alla Regione Umbria il progetto definitivo di I° fase di consolidamento dell'argine, dando corso alle attività per lo svolgimento di ulteriori indagini geognostiche e geotecniche integrative, necessarie alla completa definizione del progetto.
Il 21.12.2018, la Regione Umbria, dava avvio al procedimento amministrativo per l'esame del progetto e per i conseguenti aggiornamenti dell'A.I.A. con indizione della Conferenza di Servizi Semplificata la quale concludeva i propri lavori il 10.12.2019 con il parere favorevole ai fini dell'approvazione del progetto definitivo e la Regione con D.R. 1622 del 25.02.2020 autorizzava Gesenu alla loro esecuzione.
Ai fini dell'affidamento dei lavori GESENU procedeva con l'elaborazione del progetto esecutivo e alla sua validazione in conformità delle norme per l'appalto di lavori pubblici. Con DGR n. 543 del 01.07.20 veniva messo a disposizione un contributo regionale e con DD 11305 del 01.12.20 del Servizio Energia, Ambiente e Rifiuti della Regione Umbria veniva concesso il contributo di € 1.000.000 per il consolidamento e la messa in sicurezza della discarica di Pietramelina.

GEST trasmetteva il progetto con relativa validazione ad AURI che successivamente dava mandato al concessionario GEST, per il tramite del gestore operativo GESENU, per l'attuazione del programma di interventi.
La Regione Umbria ha ricompreso il progetto in esame tra quelli di tutela ambientale, finalizzati all'azione di sostegno allo sviluppo dell'impiantistica dedicata ai rifiuti nonché alla stabilizzazione delle discariche in via di chiusura, ed ha disposto un contributo complessivo di € 2.150.000,00 individuando AURI come soggetto benificiario e Gesenu Spa come soggetto attuatore.
GESENU ha proceduto quindi con l'affidamento dei lavori che, iniziati il 30/04/2021, sono stati ultimati il 15 /10/2021 e collaudati il 15/12/2021.

Aggiornamento del Piano di Monitoraggio e controllo

Gesenu ha provveduto ad attivare una consulenza con l'Università La Sapienza di Roma per approfondimenti scientifici connessi al Piano di Monitoraggio e controllo a seguito di indicazioni e prescrizioni dell'ARPA, cui sono seguiti tavoli tecnici nel corso del 2020 e del 2021.

Gestione del percolato

Nel corso del 2021 l'unica attività di gestione della discarica, oltre a quella di manutenzione, è stata rappresentata dalla gestione del percolato con relativo smaltimento.
La quantità complessiva di percolato prodotto dalla discarica nel 2021 è stata pari a 40.767 mc in linea rispetto all'anno precedente.
Circa il 69% del percolato prodotto è stato trattato direttamente in sito nell'impianto ad osmosi inversa, mentre la rimanente quota (31 %) è stata gestita come rifiuto liquido presso impianti terzi.
Anche nel 2021 tutto il concentrato prodotto dal trattamento di osmosi inversa del percolato è stato smaltito presso impianti terzi autorizzati.

IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO - BIOSTABILIZZAZIONE

L'attività dell'impianto di compostaggio era stata definitivamente sospesa il 30.09.2019 quale termine ultimo prescritto dall'autorizzazione, dovendo poi dare corso agli interventi per l'adeguamento alle BAT.
AURI, con propria determina del 16.11.2018, aveva chiesto la riconversione dell'impianto di compostaggio ad impianto di biostabilizzazione della frazione organica dei rifiuti solidi urbani (FORSU) a cui Gesenu aveva dato riscontro provvedendo alla redazione del progetto di riconversione dell'impianto oltre che all'adeguamento dello stesso alle migliori tecniche disponibili (BAT).
A seguito della fase istruttoria e conseguente integrazione documentale da parte del gestore, con D.D. 87 del 10.01.2020 la Regione Umbria, Servizio Valutazioni Ambientali, aveva disposto l'esclusione del progetto dalla procedura di VIA.
I lavori di adeguamento alle BAT dell'impianto di Pietramelina per la biostabilizzazione della FORSU sono iniziati il 29/03/2021 e sono stati terminati il 15/12/2021.
Il collaudo tecnico amministrativo è stato rilasciato il 07/03/2022 a seguito della messa in esercizio avvenuta in data 08/01/2022.
La messa a regime dell'impianto è avvenuta in data 18/05/2022, a seguito della conclusione dell'iter di omologa del rifiuto biostabilizzato presso la discarica di Borgogiglione gestita dal gestore TSA S.p.a..

IMPIANTI DI PRODUZIONE ENERGIA ELETTRICA

Impianti di recupero biogas

Presso il complesso impiantistico di Pietramelina, sono installate due sezioni d'impianto per il recupero energetico del biogas prodotto dalla discarica denominate Pietramelina 1 e Pietramelina 3 (la sezione Pietramelina 2, in attività tra il 2004 e il 2011, è stata smantellata).

L'energia prodotta da Pietramelina 1 viene in parte consumata dagli impianti presenti nel sito ed in parte ceduta alla rete pubblica di distribuzione, mentre quella prodotta da Pietramelina 3 viene totalmente ceduta alla rete in regime di tariffa omnicomprensiva (le condizioni per la cessione di energia sono regolate da distinte convenzioni stipulate con GSE – Gestore dei Servizi Energetici SpA).

Al fine di consentire un costante e migliore rispetto dei parametri delle emissioni dei motori a biogas, Gesenu ha realizzato degli interventi di manutenzione straordinaria dell'intero complesso con installazione di un nuovo gruppo elettrogeno su Pietramelina 1 e di post-combustori su entrambe le altre due sezioni.

Per garantire inoltre una razionale gestione separata della combustione del biogas in condizione di emergenza le due sezioni d'impianto sono state dotate di altrettante torce ad alta temperatura con portata massima nominale di 300 Nmc/h, mentre la torcia esistente da 1.000 Nmc/h è stata mantenuta di scorta.

Nel corso del 2021 sono state registrate le seguenti produzioni:
Pietramelina 1 – 411,121 MWh
Pietramelina 3 – 200,631 MWh

L'energia elettrica autoconsumata direttamente all'interno dell'area impiantistica è stata di 149.728 MWh (coprendo circa il 23,6 % del consumo totale degli impianti di Pietramelina).

Fotovoltaico – Complesso impiantistico di Pietramelina

Sulla copertura dell'impianto di compostaggio è installato un impianto fotovoltaico, in attività dal 2008, con una potenza di 145 kWp.
Nel corso del 2021 la produzione è stata di 143.950 MWh di cui 129.803 MWh autoconsumata in loco coprendo circa il 20,5 % del consumo totale del sito.
Tale produzione gode dell'incentivo da parte di GSE in base al Secondo Conto Energia (0,36 €/kWh).

POLO IMPIANTISTICO DI PONTE RIO

L'impianto di selezione di Ponte Rio ha trattato nel 2021 i rifiuti dei comuni dell'ATI 2 (Perugino-Trasimeno-Marscianese-Tuderte) e dell'ATI 1 (Lisciano Niccone).
Nel triennio 2019-2021, l'impianto è stato interessato dallo svolgimento dei lavori di adeguamento alle BAT autorizzati dalla Regione Umbria con Determinazione Dirigenziale n. 8902 del 31.08.2018 e con successiva DD 678 del 28/01/2020.
I lavori sono stati completati e collaudati il 31.03.2021.

I lavori sono stati suddivisi in due stralci funzionali:

Il I stralcio comprendeva i lavori di:
- adeguamento dell'impianto di depurazione;
- realizzazione del sistema di trattamento aria e biofiltro;
- realizzazione di nuove reti idriche;
- realizzazione di nuova scala di sicurezza.

I lavori del I stralcio sono iniziati ad Aprile 2019 e sono stati completati a Settembre 2019.

Il II stralcio ricomprende i lavori di:
- revamping dell'impianto di selezione R.D.M. – Area 3;
- revamping dell'impianto di selezione R.U. – Area 4;
- realizzazione di bussole retrattili – Area 4;
- trasferimento del deposito preliminare rifiuti pericolosi e non pericolosi ospedalieri – Area 7;
- realizzazione della trasferenza per l'organico da raccolta differenziata – Area 8n.

I lavori del II stralcio sono iniziati a Marzo 2020 e sono stati completati ad aprile 2021. Nel corso dell'esecuzione dei lavori le aree impiantistiche denominate Area 3 (impianto di selezione RDM) ed Area 4 (impianto di selezione RU) hanno avuto un periodo di fermo impianto per permettere l'esecuzione dei lavori. I rifiuti in ingresso sono stati gestiti con trasferenza presso impianti di destino individuati allo scopo.

Dal 2017 al 2021 presso il complesso impiantistico di Ponte Rio sono stati trattati i rifiuti di cui alla tabella seguente (dati espressi in tonnellate).

	ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019	ANNO 2020	ANNO 2021
R.U. e altri autorizzati (area 4)	87.958,67	77.690,57	58.970,41	48.851,15	55.139,73
R.D.M. (area 3 + trasf area 8)	12.664,51	12.578,93	12.484,52	13.207,04	10.008,65
Trattamento legno Area 1	3.585,42	4.045,19	4.730,49	4.606,81	5.418,77
Trattamento verde di potatura (Area 2)	8.735,14	10.406,73	11.028,69	9.740,67	9.986,60
Depuratore (area 5)	1731.90	1814,36	166,71	0	34,41
Trattamento ingombranti, trasferenza (area 8.1, 8.2)	46.466,32	43.033,43	44.979,30	39.648,649	42.743,84
Stoccaggio rifiuti sanitari (area 7)	832,11	573,48	605,59	754,15	839,5
TOTALE RIFIUTI TRATTATI	**162.257,34**	**150.478,91**	**135.223,45**	**116.808,47**	**124.171,5**

I dati relativi agli ingressi e alle uscite del polo impiantistico di Ponte Rio sono comunicati con frequenza trimestrale secondo le modalità dell'applicativo ORSO impianti.

Di seguito si riporta un'analisi dei dati dei rifiuti trattati nell'anno 2021 rispetto all'anno 2020, distinti per area impiantistica.

- **Impianto di stoccaggio e triturazione del legno** (Area 1)

Per l'area in oggetto nel **2021 il valore dei rifiuti conferiti è aumentato di circa il 15%** rispetto al 2020. Nel corso del **2021** si è risolto il problema di ricollocamento delle frazioni recuperate presso le piattaforme di destino. La problematica era riconducibile alle difficoltà del mercato del mobile e del pannello truciolare e mdf che non assorbivano completamente la produzione del legno riciclato. Per la gestione di tali frazioni la società è consorziata con il Consorzio Nazionale di Recupero del legno (Rilegno).

Periodicamente viene effettuata una ricognizione del materiale presente (sia a stoccaggio che quello triturato), al fine di poter effettuare un riallineamento tra giacenze effettive e quelle riscontrate a sistema in quanto la tipologia di rifiuto è soggetta ad incrementi di peso dovuti agli apporti di acqua nebulizzata durante la fase di triturazione per ridurre le emissioni diffuse.

- **Impianto di stoccaggio e triturazione di sfalci e potature** (Area 2)

Nel **2021 si è registrata una ripresa** dei rifiuti conferiti e trattati dell'ordine del **2% rispetto al 2020.**

La gestione di tale tipologia di frazione necessita di una copiosa rete di impianti a valle in quanto la stessa è soggetta ad incrementi dovuti alla stagionalità delle potature. In merito alla gestione della presente area non si evidenziano particolari criticità.

Periodicamente viene effettuata una ricognizione del materiale presente (sia a stoccaggio che quello triturato), al fine di poter effettuare un riallineamento tra giacenze effettive e quelle riscontrate a sistema in quanto la tipologia di rifiuto è soggetta ad importanti cali fisiologici nel corso dell'anno.

- **Impianto di recupero RDM** (Area 3)

L'impianto rappresenta una stazione di selezione del rifiuto R.D.M. (Raccolta Differenziata Multimateriale) la cui composizione è caratterizzata dai seguenti materiali: plastica, alluminio e ferro. La modifica del sistema di raccolta ha permesso il passaggio da una raccolta multi pesante (plastica, vetro, ferro e alluminio) ad una raccolta di tipo multi leggero (plastica, ferro e alluminio), privilegiando per il vetro una tipologia di raccolta monomateriale che massimizza la qualità merceologica e le successive fasi di recupero.

I conferimenti presso l'area RDM sono stati influenzati dal fermo impianto per i lavori di adeguamento BAT della linea.

Il trattamento è ripreso a partire dal mese di maggio **2021** e tutti i rifiuti conferiti fino alla riattivazione della linea sono stati gestiti in modalità R13 (trasferenza) presso impianti terzi extraregionali.

Il totale dei rifiuti gestiti (R13 e R12) è comunque diminuito rispetto ai conferimenti dell'anno **2020**. Tale aspetto è da ricondurre alla modifica del sistema di raccolta ed alla gestione separata del vetro che viene raccolto in modalità monomateriale.

A seguito della riattivazione della linea le performances di trattamento sono ulteriormente migliorate rispetto ai risultati degli anni precedenti.

Il confronto con i dati degli ultimi anni evidenzia la bontà delle scelte impiantistiche effettuate:

Flussi imballaggi plastica	**Anno 2017**	**Anno 2018**	**Anno 2019**	**Anno 2020**	**Anno 2021**
Flusso A	22,8 %	23,1 %	28,7 %	28,1%	51,7%
Flusso B			4,9%	7,7%	5,2%
Altra plastica a recupero			1,0 %		
Totale (%)	**22,8 %**	**23,1 %**	**34,6%**	**35,8%**	**56,9%**

L'incremento percentuale di plastica avviata alle filiere di recupero è **dell'ordine del 40% rispetto alle annualità precedenti**.

- **Impianto di selezione** (Area 4)

Nel corso del **2021**, l'impianto di trattamento meccanico dei rifiuti indifferenziati ha incrementato di circa il 10% le quantità trattate. Tale aspetto è da ricondurre all'attività a regime dell'impianto rispetto al 2020 nel corso del quale sono state effettuate le operazioni di revamping e adeguamento della linea.
Per l'anno **2021** per la gestione del sottovaglio da selezione meccanica si è fatto ricorso in modo prioritario a impianti regionali determinati sulla base della pianificazione di ambito. A partire dal mese di settembre e fino a tutto il 2021, le limitate disponibilità regionali di trattamento hanno richiesto il ricorso ad impianti extraregionali.

Per lo smaltimento della frazione secca (sovvallo) nell'anno **2021** sono stati mantenuti costanti i conferimenti presso la discarica di bacino di Borgogiglione.

Nel mese di gennaio **2021**, è stata redatta una nuova procedura per la quantificazione degli scarti prodotti secondo le prescrizioni autorizzative.

- **Impianto di trattamento rifiuti liquidi** (Area 5)

L'impianto di depurazione e trattamento rifiuti liquidi è stato oggetto dei lavori di adeguamento BAT I° stralcio. Per la gestione delle interferenze tra le attività gestionali e le attività del cantiere è stato redatto un Piano di Gestione Operativo che ha previsto, tra l'altro, l'interruzione del trattamento dei rifiuti liquidi fino al termine dei lavori di adeguamento.
L'impianto, nel rispetto di quanto previsto dall'AIA è attualmente nella fase gestionale 2 in quanto si è completato l'allaccio dello scarico in pubblica fognatura a partire dal mese di aprile 2020.

- **Impianto di stoccaggio cernita e triturazione** (Aree 8.1 e 8.2)

Nell'anno **2021,** presso l'Area 8.1 (ingombranti) si è registrato un aumento del valore dei quantitativi conferiti. Nel corso dell'anno sono aumentate di circa il 10% le rese di recupero a seguito delle operazioni di cernita preliminare degli ingombranti con miglioramento delle percentuali di recupero rispetto al 2020.

A partire dal mese di dicembre **2021** è stata attivata una differente modalità di gestione degli ingombranti con l'effettuazione di viaggi di prova preso impianti extraregionali finalizzati a valutare la recuperabilità dei rifiuti conferiti con differenti asset impiantistici.

Presso l'Area 8.2 è stata avviata la nuova sezione di stoccaggio della FOU che viene da qui inviata, con trasporti presso altri impianti regionali ed extraregionali, trasporti che si stanno svolgendo regolarmente nel rispetto della pianificazione concordata con tutti i soggetti interessati. L'impianto, realizzato nell'ambito dei lavori di adeguamento alle BAT, è realizzato al chiuso e dotato di tutti i presidi ambientali per la mitigazione degli impatti sull'ambiente circostante.

Per quanto attiene la frazione spazzamento stradale, anche nel 2021, i rifiuti sono inviati verso altri impianti di trattamento regionali ed extraregionali.

Per la frazione degli ingombranti, periodicamente viene effettuata una ricognizione del materiale presente (sia a stoccaggio che triturato), al fine di poter effettuare un riallineamento tra giacenze effettive e quelle riscontrate a sistema, in quanto le varie tipologie di rifiuto sono soggette ad importanti cali fisiologici o incrementi di peso dovuti agli apporti di acqua nebulizzata durante la fase di triturazione per ridurre le emissioni diffuse.

Per la gestione del vetro CER 150107 proveniente dalla raccolta monomateriale l'azienda ha mantenuto attiva la convenzione con il Consorzio nazionale CO.Re.Ve. Il CO.Re.Ve. garantisce la collocazione del rottame di vetro a fronte però di un elevato standard di qualità che deve essere posseduto dallo stesso. Il fattore discriminante per la permanenza del vetro all'interno del Consorzio è la bassa presenza di frazioni estranee e soprattutto di infusibili (ceramica e cristallo) e la bassa presenza di frazione fine (<20 mm).

La buona qualità del vetro raccolto in modo differenziato è stata confermata dai risultati delle analisi merceologiche effettuate periodicamente a cura del Consorzio. Nel corso del **2021** è stata migliorata la fascia di qualità passando dalla fascia C alla fascia B.

AREA 6

L'AREA 6 del Polo impiantistico di Ponte Rio prevede il deposito temporaneo e messa in riserva di rifiuti speciali pericolosi e speciali non pericolosi, raggruppamento tramite triturazione di rifiuti speciali pericolosi e speciali non pericolosi, miscelazione di rifiuti liquidi speciali pericolosi e speciali non pericolosi.
Tale area è gestita con autorizzazione autonoma, volturata dal precedente gestore AP in favore di Gesenu spa.
Nella tabella seguente si riportano i quantitativi di rifiuti conferiti presso l'area 6 dell'impianto di Ponte Rio (valori espressi in chilogrammi).

RIFIUTI IN INGRESSO PONTE RIO - AREA 6

Rifiuti	Anno 2017 Gestione AP Srl	Anno 2018 Gestione AP Srl	Anno 2019 Gestione AP Srl	Anno 2019 Gestione Gesenu	Anno 2020 Gestione Gesenu	Anno 2021 Gestione Gesenu
Pericolosi D15	630.658,23	807.865,19	398.122,56	340.735,35	437.332,5	514.266,23
Non Pericolosi D15	171.560,99	141.561,37	66.777,08	18.429,60	69.797,0	82.242,32
Pericolosi R13	137.365,02	131.698,76	58.221,63	65.260,20	128.952,5	123.115,89
Non Pericolosi R13	126.032,13	114.102,83	108.147,50	249.100,30	153.430,4	193.476,2
Totale (Kg)	1.065.616,37	1.195.228,15	631.268,77	673.525,45	789.512,4	913.100,64

Per quanto riguarda il conferimento dei rifiuti alla piattaforma nel corso dell'anno 2021, si è registrato un aumento dei rifiuti conferiti.

A3) Servizio TARI

COMUNE DI PERUGIA

Il Comune di Perugia, l'ATI2 e la GEST s.r.l. hanno stipulato il contratto in data 09.12.2009, cui è stata allegata la convenzione tra il Comune di Perugia e la Gesenu S.p.A. per la regolamentazione dell'applicazione della tariffa. Negli anni il quadro normativo disciplinante la materia ha subito rimaneggiamenti da parte del Legislatore. La L. 147/2013 ha operato l'ennesima riforma.

Da ultimo il Comune ha approvato, con delibera di Giunta n. 374 del 23/12/2020, un PROGETTO PER IL MIGLIORAMENTO DELLA RISCOSSIONE PRE-COATTIVA RELATIVAMENTE ALL'IMPOSTA TARI DEL COMUNE DI PERUGIA. Il Comune di Perugia ha affidato un progetto, innovativo, di accelerazione della riscossione dei crediti TARI insoluti. I residui attivi TARI costituiscono un'importante voce di bilancio per il Comune e perseguire tutti gli strumenti per il loro più celere e certo incasso costituisce una priorità per l'Ente ed il Gestore. Il Gestore ha provveduto a reperire in proprio i dati di contatto, accedendo ad ogni fonte dati utile per comunicare con il debitore. E' stata posta particolare attenzione a contribuenti debitori di importi superiori a € 1.000,00 per singola annualità. La verifica ha riguardato 1184 utenze, che sono state attenzionate per il mancato pagamento dell'avviso 2020. Inoltre, ulteriore verifica è stata effettuata su mancati pagamenti relativi ad utenze che hanno richiesto servizi accessori come ritiro ingombranti, questa attività ha coinvolto 725 utenze. Il Gestore ha attivato un servizio di contact-center per tutti i debiti, con risorse dedicate ed adeguatamente formate nell'ambito della specifica normativa. Il contact-center ha avuto una funzione pro-attiva di sollecito e pressione sui contribuenti morosi affinché adempiano ai pagamenti. Il contact center ha operato negli orari più utili al reperimento dei soggetti contribuenti, quindi, nelle fasce lavorative per le attività produttive e nelle fasce anche non lavorative per i contribuenti residenziali, inoltre sono state effettuate chiamate in orari serali per attività di ristorazione e Pub. Il contact-center ha avuto una funzione specifica di sollecito personalizzato per il pagamento, le utenze interessate sono state 1071 di cui 366 domestiche e 705 non domestiche. Il Gestore ha operato con funzioni di sollecito personalizzato per il pagamento del credito, utilizzando tutti gli strumenti utili, garantendo anche visite domiciliari con personale adeguatamente formato ed autorizzato. I solleciti effettuati tramite visita domiciliare con ausilio di Guardie Ecologiche hanno riguardato 808 utenze complessive. L'importo riscosso al 31/12/2021 su posizioni sollecitate con l'attività descritta è pari a € 1.048.728,86. La verifica effettuata sulle 725 utenze con richiesta di servizi accessori ha portato a 182 solleciti per mancati pagamenti e 37 verifiche per omessa iscrizione. Tutta l'attività ha consentito anche di aggiornare tempestivamente la banca dati, cessando d'ufficio 502 utenze, laddove l'addetto al recapito ha accertato e verbalizzato la cessazione dell'utilizzo dell'immobile da parte dell'occupante, evitando il formarsi di residui attivi per mancata dichiarazione del contribuente.

Per quanto concerne l'attività ordinaria, sono in servizio n. 26 unità, alle quali si aggiungono 2 guardie ecologiche che supportano quotidianamente l'attività di accertamento per evasione ed il controllo delle notifiche negative, oltre che 4 unità addette stabilmente a rispondere presso il nostro numero dedicato agli utenti.

Nel corso del 2021, l'attività dell'ufficio è stata condizionata dal perdurare dell'emergenza COVID. Il personale ha lavorato in parte in presenza, in parte in lavoro agile. Ciò ha garantito il raggiungimento di maggiore autonomia dello stesso e una totale dematerializzazione dei procedimenti. Sono state programmate numerose attività di formazione che hanno visto coinvolti i dipendenti in diversi ambiti e competenze in capo all'ufficio.

Nel periodo compreso tra il 01 gennaio e il 31 dicembre 2021 sono state trattate circa 28.000 pratiche. Dato interessante, che mostra come sia cambiato l'approccio del cittadino al tributo, in parte per la pandemia, in parte per l'attività dell'ufficio, è quello del notevole aumento delle pratiche giunte a protocollo negli ultimi 3 anni, nel 2021 sono state 18.483.

Alla luce dell'emergenza il Gestore, ha dedicato particolare attenzione alla riqualificazione del servizio informativo e di assistenza. Al fine di evitare assembramenti, i cittadini sono stati ricevuti allo sportello, previo appuntamento telefonico o on line, nel 2021 sono stati ricevuti circa 1140 utenti. Per gestire questa situazione dettata dalla pandemia, all'accoglienza e all'assistenza del cittadino presso l'ufficio è stato affiancato un nuovo servizio di recall. Tutti gli utenti che, per la gestione della loro pratica, hanno avuto la necessità di interfacciarsi con l'ufficio TARI, hanno fissato un appuntamento mediante contatto telefonico, o tramite il portale web del Gestore o attraverso gli altri canali telematici. A seguito dell'appuntamento fissato secondo le modalità descritte, gli utenti vengono ricontattati entro le 24 ore successive da un nostro

operatore che li assiste nei passaggi relativi alle loro incombenze. Le *recall* effettuate dai nostri operatori sono state n. 2.254.

Nel periodo di riferimento sono pervenute all'ufficio n. 900 istanze di verifica pagamenti e inoltre sono state evase n. 220 richieste di estratto conto della posizione contributiva, mentre le istanze di rimborso o compensazione del credito sono state n. 500.

Numerosi sono stati gli scambi con l'U.O. Territoriale e decentramento per controlli sul permanere o meno della residenza/occupazione degli immobili per i cittadini utenti TARI. A seguito di tale innovativa attività sono stati avviati n. 902 procedimenti di cancellazione anagrafica, da parte del Comune su segnalazione del Gestore a seguito di controlli e sopralluoghi, con effetti positivi anche sulle altre attività comunali.

Nel corso del 2021 il Gestore ha provveduto a dotarsi di tutti gli strumenti informatici necessari al nuovo metodo di pagamento PAGOPA previsto anche per la TARI, allo scopo di rendere semplici, sicuri e trasparenti tutti i pagamenti verso la Pubblica Amministrazione. Il Gestore, in sinergia con il Comune di Perugia, ha predisposto tutte le attività necessarie all'adesione alla piattaforma PAGOPA dei pagamenti, questo ha premesso al Comune di emettere insieme agli avvisi TARI 2021 il modello di pagamento PAGOPA conforme a quanto stabilito.

Con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 55 del 26.04.2021, il Comune di Perugia ha stabilito le scadenze degli avvisi di pagamento della TARI 2021, a seguito della citata delibera, nel mese di aprile il Gestore ha provveduto ad emettere gli avvisi di pagamento TARI 2021 in acconto e nel mese di novembre i ricalcoli per le utenze interessate da variazioni e riduzioni COVID. In occasione dell'invio dell'acconto 2021 della TARI si è dato seguito al nuovo progetto, in linea con le disposizioni della delibera 444/2019 ARERA, consistente nella possibilità per gli utenti, attraverso specifica modulistica, di richiedere e ricevere l'invio degli avvisi di pagamento on line. In sede di acconto n. 616 avvisi sono stati inviati on line. Uno specifico modello di richiesta è stato, poi, inviato a tutti i contribuenti TARI insieme agli avvisi di pagamento dell'acconto 2021. Si è passati così, in breve tempo, a n. 1.930 adesioni.

Nel mese giugno, sulla base delle indicazioni fornite dell'Ufficio Bilancio e dell'Entrate, il Gestore ha provveduto ad elaborate le tariffe per l'anno 2021.

Con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 81 del 21.06.2021, è stato approvato Regolamento comunale per la disciplina della Tassa sui rifiuti (TARI) che ha visto importanti novità. In applicazione del decreto legislativo 116/2020 pubblicato sulla Gazzetta ufficiale del 11.09.2020 con il quale l'Italia si è adeguata, alla direttiva europea n. 2018/851 in materia di rifiuti, il regolamento comunale ha recepito e normato gli adempimenti a carico delle utenze non domestiche che avessero voluto uscire dal servizio pubblico e le relative riduzioni previste per l'avvio al recupero dei rifiuti urbani al di fuori del servizio pubblico. In riferimento a tali disposizioni, si evidenzia che per l'anno 2022 hanno dichiarato di uscire dal servizio pubblico n. 4 utenze. Inoltre, sempre in applicazione del citato decreto 116/2020, il Gestore ha svolto specifica istruttoria sulle utenze industriali.

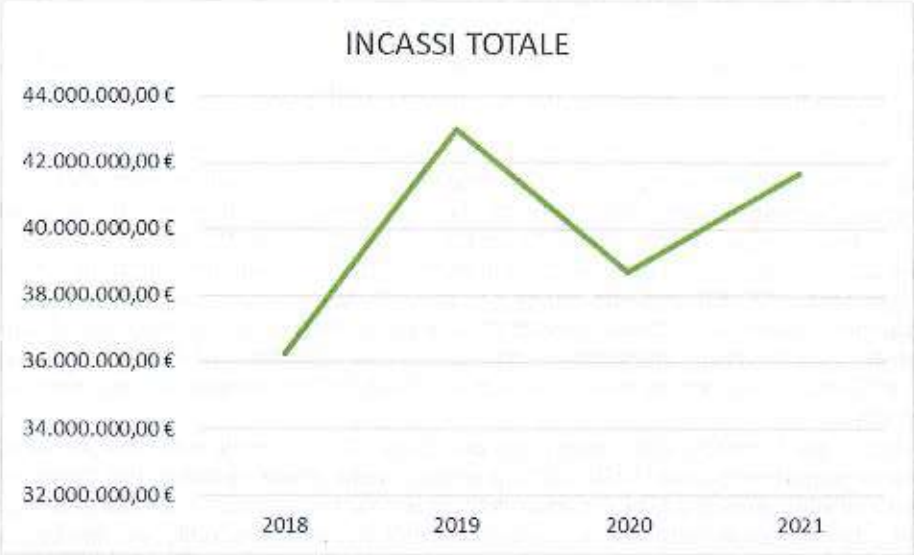
Ai sensi dell'art. 1, comma 660, della Legge 27/12/2013, n. 147 e dell'art. 6 del Decreto Legge 25/05/2021, n. 73, nel regolamento il Comune ha previsto riduzioni in favore delle utenze non domestiche in seguito all'emergenza COVID-19. Nel mese di novembre il Gestore, in ottemperanza a quanto previsto nel regolamento, ha provveduto ad emettere gli avvisi TARI, a tutte le utenze non domestiche, che a causa della pandemia sono state interessate da chiusure obbligatorie o dalle restrizioni nell'esercizio delle rispettive attività, ovvero che comunque hanno subito un rilevante impatto finanziario per effetto della predetta emergenza epidemiologica, beneficiando così di riduzioni della tassa sui rifiuti per l'anno 2021. Le utenze alle quali è stata riconosciuta la riduzione COVID-19 sono state 401 per un ammontare ad € 662.092,57.

Circa il recupero della morosità, alla luce dell'emergenza epidemiologica, che ha convolto tutto il tessuto sociale ed economico della città, la stessa è stata effettuata limitatamente ai residui avvisi dell'annualità 2015, 227 pezzi per € 144.052,31. Nel mese di dicembre, lo stesso settore ha provveduto ad inviare i solleciti di pagamento relativi ai mancati incassi della TARI 2020, il numero degli avvisi è pari a 23.177 per un importo di € 9.646.564,29. L'Ufficio morosità ha anche elaborato n. 236 rateazioni per € 545.414.47, relative principalmente agli avvisi per omessa o infedele dichiarazione notificati a fine 2020.

Il Gestore ha provveduto, inoltre, a recuperare l'Iva di cui agli avvisi di pagamento stralciati a seguito dell'entrata in vigore dell'articolo 4, comma 1, del Dl 119/2018, che ha comportato la cancellazione automatica dei debiti d'importo residuo sino a mille euro.

L'attività di recupero dell'evasione è stata serrata anche nel 2021, per € 1.691.383,54, anche se la stessa sta diventando sempre più certosina, in quanto ormai sono diversi anni che l'attività è stata portata avanti in maniera molto spinta. Di seguito il dettaglio degli importi emessi.

In tabella è riepilogato l'andamento delle riscossioni.



COMUNE DI TODI

Il Comune di Todi con deliberazione di Giunta Comunale n° 330 del 31/10/2019 ha approvato il progetto di supporto per l'applicazione della Tari puntuale con affidamento a Gest srl, tramite il gestore operativo Ge.Se.N.U. spa .

Gli obiettivi prefissati per il corretto avvio della tariffa puntuale, su tutto il territorio comunale, sono stati perseguiti attraverso le seguenti fasi:

- acquisizione e normalizzazione della banca dati Tari attraverso il gestionale.
- Campagna di comunicazione diretta alla popolazione la quale con il passaggio a tariffa puntuale ha sperimentato un importante cambio di paradigma nella percezione del mondo "Raccolta Differenziata.
- Stesura nel 2020 del regolamento Tarip e modifica dello stesso nel 2021 alla luce della prima applicazione della tariffa puntuale e delle novità normative soprattutto ex D.lgs. 116/2020, approvato con Deliberazione Consiglio Comunale n. 43 del 30/06/2021;
- Simulazione previsioni di gettito in relazione al variare delle aliquote e delle agevolazioni e simulazione riduzioni Covid con successiva Deliberazione Consiglio Comunale n. 44 del 30/06/2021di approvazione delle Tariffe TARI 2021.
- Attivazione nuova modalità di pagamento tramite portale Pagopa.
- In linea con le disposizioni della delibera 444/2019 ARERA, è stato avviato il progetto consistente nella possibilità per gli utenti, attraverso specifica modulistica, di richiedere l'invio degli avvisi di pagamento on line. Specifico modello di richiesta sarà inviato a tutti i contribuenti TARI in occasione dell'invio degli avvisi di pagamento dell'acconto 2021.
- Ad Aprile 2021 la Società ha organizzato un webinar dal titolo "LA TARIFFA PUNTUALE IN UMBRIA: LE ESPERIENZE DEI COMUNI DI TODI E TORGIANO" sono intervenuti esperiti a livello nazionale in campo tributario ed economia circolare, i quali hanno illustrato lo stato dell'arte dello scenario nazionale ed europeo. L'intervento da parte del personale GEST è stato finalizzato ad illustrate le fasi che hanno portato alla costruzione della tariffa puntuale e le criticità riscontrate. Al webinar hanno preso parte anche le principali istituzioni locali che hanno manifestato soddisfazione per i risultati raggiunti.
- Emissione avvisi di conguaglio 2020 (19/01/2021) contenete, oltre all'adeguamento tariffario, anche la quota variabile legata agli svuotamenti della frazione secca residua e alle riduzioni finanziate a bilancio per l'emergenza Covid.
- Emissione avvisi di pagamento ricalcolati per l'anno 2020 (08/04/2021) a tutte le utenze che nel corso dell'anno avessero apportato variazioni tali da modificare i dati di fatturazione.
- Emissione acconto 2021 (06/07/2021) con tariffe 2020.
- Emissione solleciti di pagamento TARI 2020 (20/07/2021).
- Recupero evasione attraverso sopralluoghi sul territorio da parte di un agente di polizia ambientale ed un addetto TARI, con stesura di verbali e successiva emissione di avvisi di accertamento per omessa dichiarazione TARI 2020 (12/11/2021).

- Variazione servizio zone di prossimità con adeguamento fornitura contenitori e chiusura degli stessi con chiave.

COMUNE DI TORGIANO

Il Comune di Torgiano con deliberazione di Giunta Comunale n. 3 del 02/01/2020 ha approvato le linee di indirizzo per l'applicazione della TARI puntuale dal 01/01/2020 e l'attività di supporto con affidamento a Gest srl, tramite il gestore operativo Ge.Se.N.U. spa.

Gli obiettivi prefissati per il corretto avvio della tariffa puntuale, su tutto il territorio comunale, sono stati perseguiti attraverso le seguenti fasi:

- Acquisizione e normalizzazione della banca dati Tari attraverso il gestionale.
- Campagna di comunicazione.
- Stesura nel 2020 del regolamento Tarip e modifica dello stesso nel 2021 alla luce della prima applicazione della tariffa puntuale e delle novità normative soprattutto ex D.lgs. 116/2020, approvata con Deliberazione Consiglio Comunale n. 26 del 29/06/2021;
- Simulazione previsioni di gettito in relazione al variare delle aliquote e delle agevolazioni e simulazione riduzioni Covid con successiva deliberazione del Consiglio Comunale n. 27 del 29/06/2021di approvazione delle Tariffe TARI 2021.
- Attivazione nuova modalità di pagamento tramite portale Pagopa.
- In linea con le disposizioni della delibera 444/2019 ARERA, è stato avviato il progetto consistente nella possibilità per gli utenti, attraverso specifica modulistica, di richiedere l'invio degli avvisi di pagamento on line. Specifico modello di richiesta sarà inviato a tutti i contribuenti TARI in occasione dell'invio degli avvisi di pagamento dell'acconto 2021.
- Ad Aprile 2021 la Società ha organizzato un webinar dal titolo "LA TARIFFA PUNTUALE IN UMBRIA: LE ESPERIENZE DEI COMUNI DI TODI E TORGIANO" .
- Emissione avvisi di conguaglio 2020 (11/02/2021) contenete, oltre all'adeguamento tariffario, anche la quota variabile legata agli svuotamenti della frazione secca residua e alle riduzioni finanziate a bilancio per l'emergenza Covid.
- Emissione avvisi di pagamento ricalcolati per l'anno 2020 (18/05/2021) a tutte le utenze che nel corso dell'anno avessero apportato variazioni tali da modificare i dati di fatturazione.
- Emissione acconto 2021 (25/06/2021) con tariffe 2020.
- Emissione solleciti di pagamento TARI 2020 (01/07/2021).
- Recupero evasione attraverso sopralluoghi sul territorio da parte di un agente di polizia ambientale ed un addetto TARI, con stesura di verbali istruttorie.

A4) Servizi speciali

SERVIZIO RIFIUTI SPECIALI

Gesenu, con l'obiettivo di raggiungere economie di scala e di scopo nel settore dei rifiuti speciali nell'ottobre del 2020 ha risolto il contratto di affitto di ramo d'azienda stipulato tra la Gesenu e la AP produzione Ambiente S.r.l e variato la denominazione sociale in Green Recuperi S.r.l. Al nuovo soggetto Green Recuperi Srl, è stata quindi volturata la quasi totalità dei contratti in essere con i clienti per i servizi di raccolta e trasporto dei rifiuti speciali e l'attività di acquisizione di nuovi servizi da parte di Gesenu è di fatto cessata.
Tuttavia per l'anno 2021 sono residuati in capo a Gesenu e quindi alla BU Speciali , alcuni contratti relativi a servizi di nolo attrezzature , raccolta , trasporto e smaltimento/recupero di rifiuti speciali , con servizi resi direttamente dal settore pari a n.1295 e Ton 2699,10 di rifiuti raccolti
Dal 1° gennaio 2021 ,in materia di gestione dei rifiuti Speciali ,il D.Lgs.116/2020 ha esteso con la modifica dell'art. 183 del D.lgs. 152/2006, la definizione di rifiuto urbano ad alcuni rifiuti indifferenziati e da raccolta differenziata, prodotti dalle attività riportate nell'allegato L-quinquies che sono simili per natura e composizione ai rifiuti domestici indicati nell'allegato L-quarter.
Tale variazione che riguarda l'assimilazione dei rifiuti speciali a quelli urbani quando essi siano "simili per natura e composizione ai rifiuti domestici", rilevante ai fini del computo degli obiettivi di riciclo nazionale poiché non ha impattato sul soggetto che può gestire il rifiuto.
Nel nostro caso, le aziende titolari dei contratti in capo al settore , non obbligate a rivolgersi ad un gestore pubblico per il conferimento dei propri rifiuti e potendo scegliere un 'operatore privato (art. 198 del D.lgs. 152/2006 comma 2-bis) per la gestione dei propri rifiuti da avviare al recupero hanno scelto per l'anno 2021 di rimanere nell'ambito del contratto privatistico stipulato con Gesenu , confermando la loro fiducia e fidelizzazione per i servizi resi

SERVIZIO RIFIUTI SPECIALI SANITARI

Il 2021 è stato il secondo anno di pandemia Covid. Dodici mesi contraddistinti da ondate epidemiche causate dall'insorgenza di nuovi varianti del virus alternate a brevi periodi di tregua prima di una nuova e progressiva impennata di casi. Il 2021 è stato anche l'anno dei vaccini di massa e dell'utilizzo massiccio dei tamponi di tracciamento , infatti nel corso dell'anno a fronte di una minore ospedalizzazione dei contagiati ed una riduzione della produzione di rifiuti sanitari presso i reparti delle Strutture Ospedaliere rispetto a quelle rilevate nell'anno precedente, si è assistito ad una frammentazione dei punti di prelievo sul territorio dovuti al moltiplicarsi di Drive Through per l'esecuzione dei tamponi naso-oro-faringei e screening di massa , all'avvio della campagna vaccinale con la conseguente istituzione di punti vaccinali dedicati , al potenziamento della rete di assistenza domiciliare tramite le USCA unità speciali di medici di continuità assistenziale delle Asl con il compito di gestire al domicilio i pazienti sintomatici sospetti e positivi al Covid-19, ai Covid Hotel per l'isolamento alternativo al domicilio dei soggetti positivi in tutti quei casi in cui era possibile evitare il ricorso al ricovero ospedaliero.

La frammentazione, la repentinità di attivazione , trasferimento , chiusura e riapertura, potenziamento e depotenziamento dei vari punti di prelievo aggiuntivi dislocati sul territorio o dei Reparti dedicati , ha richiesto una riprogrammazione continua dei servizi in base alle oscillazioni di produzione direttamente proporzionali al numero di contagiati o pazienti presenti in quel dato momento nelle Strutture sanitarie Covid dedicate , Ospedali , Residenze protette o di Comunità , così come il potenziamento della forza lavoro e degli approvvigionamenti di materiali necessari legati all'imprevedibile andamento altalenante della curva epidemiologica nel corso dei mesi .Ciò nonostante la struttura dedicata , tramite un modello di servizio "flessibile", tale da soddisfare picchi di richiesta risorse umane , mezzi e materiali aggiuntivi non prevedibili a priori, ha mantenuto anche in una situazione particolarmente difficile ed emergenziale , la governance della gestione nel rispetto della severa norma e delle tempistiche di legge che regolamentano i rifiuti sanitari a rischio biologico , prevenendo e riducendo nel contempo interruzioni nelle prestazioni e mantenendo un adeguato livello delle stesse, ponendo in atto tutte le misure necessarie e disponibili per la tutela della salute dei lavoratori impiegati , così come di tutti i portatori di interesse del settore.
L'azienda ha posto in essere notevoli sforzi per garantire sempre e comunque la continuità delle aumentate e crescenti richieste di servizi riconducibili alla gestione dell'emergenza Coronavirus, ivi compresi quelli atti a prevenire interruzioni delle prestazioni dovute alla carenza di personale, assicurando livelli rafforzati di protezione della salute e sicurezza sul lavoro e dell'ambiente.
Infine , pur nel difficile contesto generale e particolare momento storico dove Il produttore , pondera le proprie decisioni di acquisto con maggiore razionalità e i bisogni si fanno sempre più specifici e attenti al prezzo di vendita dei servizi proposti , la rivisitazione delle tariffe applicate al fine di migliorare la

redditività dei contratti del settore privato, uniformandoli ai prezzi correnti di mercato tramite l'invio massivo degli aggiornamenti prezzi per l'anno 2021 ha dato esito positivo sia in termini economici che di mantenimento della nostra quota di mercato rimasta pressoché invariata segno un attento orientamento al cliente e una costante attività di assistenza da parte della struttura aziendale che ha generato buoni livelli di soddisfazione, fidelizzazione e non ultimo in termini di importanza conseguenti passaparola positivi che hanno permesso l'acquisizione di ulteriori nuovi contratti continuativi , con un incremento del 12% rispetto all'anno precedente

CONSUMO E PRODUZIONE DI ENERGIA, RIDUZIONE EMISSIONE DI CO_2

Gesenu è attenta agli impatti ambientali causati dalle proprie attività e monitora costantemente i propri consumi energetici e le emissioni associate al fine di ridurne sempre di più gli effetti sull'ambiente.
Un importante contributo alla riduzione degli effetti ambientali è fornito, tra gli altri, dagli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili quali biogas di discarica e solare fotovoltaica.

Nel corso del 2021 sono stati registrati consumi e produzioni energetiche con propri impianti che vengono riepilogati nella seguente tabella.

CONSUMI ENERGETICI 2021		
Totale energia elettrica consumata	kWh	2.996.954
di cui energia elettrica prelevata da rete	kWh	2.717.423
Consumo GPL riscaldamento	L	5.994
Consumo metano riscaldamento	Smc	113.778
GPL autotrazione	L	60.509,09
Metano autotrazione	Kg	130.809,86
Benzina autotrazione	L	54.766,56
Gasolio autotrazione	L	2.002.108,15

PRODUZIONI ENERGETICHE 2021		
Energia elettrica fotovoltaica	kWh	143.950
Energia elettrica prodotta da biogas	kWh	611.752
Biogas trattato per valorizzazione energetica	Kg	719.994

L'attività di recupero del biogas con produzione di energia elettrica tramite motori a combustione interna produce, oltre al beneficio economico, anche un effetto positivo sull'ambiente in termini di riduzione delle emissioni di gas serra.

Per la stima quantitativa di tale riduzione si considera che:
- per produrre 1 kWh di energia elettrica con combustibili fossili si producono mediamente 0,58 kg di CO_2;
- il biogas prodotto e recuperato dalle discariche e che sarebbe destinato a dispersione in atmosfera ha un effetto serra di circa 21 volte superiore a quello della CO_2.

Pertanto nel 2021 l'emissione evitata di CO_2 è stata pari a 8.590,4 t, come di seguito dettagliato:

Mancata emissione di CO2 anno 2021 (t)	
Mancata emissione per produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	Effetto dovuto al recupero del biogas
475,2 t	8.115,2 t
8.590,4 t	

Si deduce che, per ogni tonnellata di biogas recuperato a fini energetici presso il polo impiantistico di Pietramelina, si ottiene una produzione evitata di CO_2 equivalente a circa 12 t.

Ricordiamo che, come prescritto dal D. Lgs. 102/2014 in materia di efficienza energetica, l'Azienda aveva adempiuto all'obbligo di aggiornamento della propria diagnosi energetica nel dicembre 2019, facendo seguito a quella già redatta nell'anno 2015. Sulla base della ricognizione dei consumi energetici (riferiti all'anno 2018), estesa alle aziende del gruppo GESENU, con una attività di clusterizzazione (come previsto dalle modalità operative del D.Lgs. 102/14) la diagnosi è stata concentrata sui due principali siti di consumo:

- lo stabilimento di trattamento dei rifiuti sito in loc. Ponte Rio – Perugia
- il sistema dei trasporti per la raccolta dei rifiuti in Umbria (sito virtuale).

I rapporti finali sono stati caricati sul portale ENEA ai fini della raccolta statistica dei dati a livello nazionale e orientati all'individuazione e raggiungimento degli obiettivi di efficienza energetica nell'ambito delle attività di programmazione della Comunità Europea.
Detti report individuano, per ogni sito, diversi potenziali interventi di efficientamento con la redazione di business-plan e calcolo dei parametri economici per la valutazione di fattibilità tecnico-economica degli investimenti.
L'azienda sta individuando le azioni finalizzate all'efficientamento energetico, partendo da quelle già individuate nella suddetta diagnosi, nell'ambito del proprio piano industriale anche in ottica di bilancio di sostenibilità.

B) Servizi svolti in altre regioni

B1) Servizi di igiene urbana

Gesenu è stata impegnata nel 2021 anche al di fuori della regione Umbria per le attività di gestione dei servizi di igiene urbana relativi ai seguenti appalti:

Comune di Fiumicino
Dal 1/4/2012 a seguito dell'aggiudicazione della gara di appalto, Gesenu ha avviato in ATI con PAOLETTI ECOLOGIA Srl e COOPLAT Scarl, quest'ultima cedendo il ramo d'azienda è stata sostituita dalla ETAmbiente SpA, la gestione del servizio completo di igiene urbana del Comune di Fiumicino per un totale, al 31.12.2021 di 80.625 abitanti residenti oltre ai flussi estivi.

Gesenu, in qualità di mandataria dell'ATI con le mandanti PAOLETTI ECOLOGIA e ETAmbiente, svolge i seguenti servizi:

- Raccolta domiciliare dei rifiuti in maniera differenziata (PAP) raccolta, trasporto dei rifiuti urbani, dei rifiuti speciali assimilati agli urbani e delle attività di igiene urbana connesse;
- Pulizia mediante spazzamento meccanizzato e manuale delle strade e delle aree pubbliche in genere e delle aree private;
- Gestione dei Centri Comunali di Raccolta dei rifiuti;
- Altri servizi.

Il Comune di Fiumicino è dotato di due centri di raccolta, il principale situato nell'ambito del territorio cittadino mentre l'altro, ubicato a Fregene, è dedicato ai soli rifiuti ingombranti e al verde.

Per quanto riguarda la raccolta differenziata, nel corso del 2021 sono stati confermati i dati dell'anno precedente e si attestano attorno al 77%. Tale risultato pone il Comune di Fiumicino tra i comuni laziali più virtuosi in termini di % di R.D., nonostante la difficoltà rappresentata dai forti flussi turistici estivi.

A marzo 2019 è scaduto il contratto di Igiene Urbana e pertanto l'ATI ha continuato il servizio per tutto il 2019, 2020 e 2021, ed in regime di proroga sino al 30.06.2022 come da determina n. 101 del 31/3/22. L'esito della nuova procedura di gara ha confermato l'aggiudicazione all'ATI GESENU SPA, PAOLETTI ECOLOGIA Srl e ETAmbiente SpA.

Comune di Viterbo

Gesenu gestisce l'appalto di igiene urbana nel territorio del comune di Viterbo sin dal 2012, attraverso due distinti e successivi affidamenti entrambi susseguenti all'aggiudicazione delle relative gare ad evidenza pubblica, un primo contratto dal 16/09/2012 al 31/08/2020 ed un secondo contratto "ponte" avviato il 01/09/2020 e di durata pari a 12 mesi più proroga tecnica semestrale. Con determina n. 266 del 28/2/2022 l'affidamento è stato ulteriormente prorogato dal 2/3/2022 al 2/9/2022. Entrambi gli affidamenti hanno visto Gesenu impegnata in ATI nel ruolo di mandataria al 51% e con società mandante per il primo contratto il CNS Soc. Coop (e Cosp Tecno Service Soc. Coop. per conto di CNS) e per il secondo contratto la società Cosp Tecno Service Soc. Coop. in via diretta. In entrambi i casi l'esecuzione dei servizi è stata affidata alla società consortile VITERBO AMBIENTE Scarl costituita il 23.05.2012 fra Gesenu (51%) e COSP TECNO SERVICE (49%).

Sin dall'inizio del primo appalto il servizio ha risentito del problema dell'abbandono dei rifiuti presso le isole di prossimità, anche rifiuti speciali non assimilabili agli urbani e pericolosi, con danni in termini di igiene ambientale, decoro urbano, sicurezza pubblica ed ostacolo al raggiungimento dell'obiettivo di raccolta differenziata.

Pertanto, d'intesa con la Prefettura si è proceduto, da un lato, all'installazione di un sistema di foto-trappole installate nelle zone più a rischio, monitorato congiuntamente da personale di Viterbo Ambiente e della Polizia di Stato, e, dall'altro, all'incarico da parte del Comune di Viterbo all'ATI GESENU-CNS (COSP TECNO SERVICE per conto di CNS) di una serie di servizi integrativi al primo contratto di appalto riguardanti il potenziamento della raccolta presso le isole di prossimità.

Grazie agli effetti congiunti delle due azioni sopra descritte, la situazione presso le isole di prossimità è sensibilmente migliorata e il problema del decoro urbano significativamente ridimensionato.

Tutti i predetti servizi integrativi sono stati infine oggetto di un addendum al primo contratto di appalto, confluendo in uno specifico Atto di Sottomissione sottoscritto dall'Amministrazione Comunale e dall'ATI in data 24/07/2018 con cui è stata formalizzata l'inclusione di tali servizi integrativi nel corpo del contratto, comportando un aumento del canone contrattuale pari a circa il 6,5%.

Il primo contratto di appalto è scaduto in data 16/09/2018 e l'ATI ha operato fino al 31/08/2020 in regime di prorogatio fino all'esito della gara d'appalto ponte nel frattempo indetta dall'amministrazione comunale e aggiudicata dall'ATI Gesenu – Cosp Tecno Service. A seguito di tale aggiudicazione la neo costituita ATI ha avviato il servizio relativo al nuovo contratto in data 01/09/2020.

Poiché il nuovo contratto non prevedeva i medesimi servizi di potenziamento presso le isole di prossimità che erano confluiti nel vecchio contratto tramite il richiamato atto di sottomissione del 24/07/2018, nel mese di dicembre 2020 su richiesta dell'Amministrazione Comunale è stato firmato un analogo atto di sottomissione relativo al servizio presso le isole di prossimità, oltre ad altre integrazioni minori dei servizi.

Comune di Montefiascone

GESENU in ATI con COSP TECNO SERVICE (49%) si è aggiudicata il servizio di igiene urbana del Comune di Montefiascone (circa 13.500 abitanti).

Il servizio è stato avviato il 13/01/2014, attraverso la società consortile Viterbo Ambiente.

Le attività di raccolta domiciliare e di spazzamento, nonché di gestione del centro di raccolta comunale sono state effettuate, nel corso del 2020, nel pieno rispetto delle previsioni contrattuali con soddisfazione da parte dell'Amministrazione Comunale e non si sono registrate variazioni di rilievo rispetto all'anno 2018.

Il contratto con il comune di Montefiascone è scaduto in data 12/01/2021, tuttavia l'affidamento è proseguito in regime di prorogatio. Con determina n. 776 del 22/12/2021 l'affidamento è stato prorogato dal 1/1/2022 al 31/3/2022. Ad Agosto 2021 è stata indetta la procedura di gara per il nuovo appalto, aggiudicato nuovamente all'ATI GESENU-COSP TECNO SERVICE, per una durata complessiva di ulteriori 5 anni. L'avvio del servizio è avvenuto in data 1/4/2022.

Comune di Capranica

Nel corso dell'anno 2019 Gesenu si è aggiudicata l'appalto di igiene urbana nel comune di Capranica (VT).
Il servizio è stato avviato il 01/01/2020 e comprende i servizi di raccolta porta a porta su tutto il territorio del comune, trasporto, spazzamento meccanico e manuale e servizi di igiene ambientale accessori, per un totale di abitanti serviti pari a 6.455, 3.110 utenze domestiche e 194 non domestiche e una produzione di rifiuti di circa 2.200 tonnellate/anno.
Il primo anno di avvio del contratto è stato condizionato sul piano operativo dalla emergenza sanitaria di cui alla pandemia da Covid-19 che ha comportato dei leggeri ritardi sulla messa a regime di alcuni servizi di nuova introduzione e il dilatarsi del periodo di start-up oltre il termine dei tre mesi dall'avvio dei servizi. Tuttavia tali slittamenti non hanno influito sul generale livello dei servizi resi, che si è sempre mantenuto su livelli di grande soddisfazione per il committente, né hanno avuto riflessi negativi in termini economici.

Comune di Sutri

Nel corso dell'anno 2020 Gesenu ha partecipato alla gara per l'affidamento dei servizi di igiene urbana nel territorio del comune di Sutri (VT). La gara è stata aggiudicata alla società e il servizio è stato avviato il 12/10/2020. L'oggetto del contratto comprende i servizi di raccolta porta a porta su tutto il territorio del comune, trasporto, spazzamento meccanico e manuale e servizi di igiene ambientale accessori, per un totale di abitanti serviti pari a 6.690, 3.838 utenze domestiche e 540 non domestiche e una produzione di rifiuti di circa 2.800 tonnellate/anno.
L'appalto ha previsto il passaggio dal servizio di raccolta stradale a quello di raccolta differenziata porta a porta, rappresentando un'ulteriore sfida del gestore, chiamato a raggiungere un alto risultato di raccolta differenziata partendo da un dato iniziale corrispondente ad un valore sostanzialmente nullo.
Il contratto di appalto ha previsto un periodo di start-up durante il quale il personale Gesenu ha provveduto a porre in essere tutte le attività propedeutiche alla attivazione del sistema porta a porta, quali ad esempio la distribuzione dei kit di contenitori a tutte le utenze del territorio. Tali attività si sono svolte nel corso degli ultimi mesi dell'anno.
Essendo stato attivato il servizio il 12/10/2020, nel corso dell'anno non si è dato luogo all'attivazione dei nuovi servizi, che sono partiti puntualmente e regolarmente il 01/02/2021 (il risultato di raccolta differenziata con grande soddisfazione si è impennato fin dai primi mesi di attivazione raggiungendo l'80%).
Considerata la prossimità del comune di Sutri con quello di Capranica, il nuovo appalto consente di realizzare importanti sinergie operative con quello di Capranica, prima fra tutte l'opportunità di condividere la medesima sede operativa, contribuendo fortemente a consolidare la presenza del Gruppo Gesenu in un'area territoriale ritenuta di primario interesse strategico.

Comune di Sassari

Il 31/05/2021 l'RTI Ambiente Italia (47%), Gesenu Spa (42%), Formula Ambiente Srl (11%) ha completato il periodo di "messa a regime" dell'appalto, aggiudicato a dicembre 2020.

Durante la prima fase gestionale sono:

- stati consegnati kit in sostituzione delle dotazioni obsolete a n. 19.867 utenti domestici serviti con sistema porta a porta già nel precedente appalto
- stati consegnati i kit a n. 4.410 utenti domestici, ampliando la zona servita con sistema di raccolta porta a porta dal 38% al 45%
- stati consegnati i kit alle n. 5.209 utenze non domestiche: tutte le utenze individuate dalla Stazione Appaltante come "medio-grandi" produttori di rifiuti assimilabili agli urbani sono state inserite nel circuito di ritiro dedicato (le restanti sono state servite con il circuito domestico)
- stati sostituiti n. 3.544 Contenitori/campane per la raccolta stradale,
- messi in servizio n. 208 nuovi mezzi (incluse la scorte) di varie tipologie
- assunti n. 34 addetti per implementare la pianta organica in funzione della previsione contrattuale

- stati avviati i nuovi servizi secondo le modalità di cui alla proposta tecnica predisposta dal RTI
- state avviate le azioni di comunicazione e sensibilizzazione propedeutiche all'attività di start-up, nonché alla presentazione del nuovo appalto e dei servizi ad esso connessi

Dal 01 giugno 2021 ha avuto avvio il servizio "a regime", attualmente in fase di gestione.
Poiché il gestore del precedente appalto era l'RTI Ambiente Italia (90%), Formula Ambiente srl (10%) il servizio non ha avuto soluzione di continuità, e per la fase di transitorio sono stati impiegati gli stessi mezzi e logistica del precedente contratto.

Si riportano di seguito i valori di raccolta differenziata conseguiti da Gesenu nei comuni gestiti al di fuori della Regione Umbria.

COMUNE	% RACCOLTA DIFFERENZIATA 2019	% RACCOLTA DIFFERENZIATA 2020	% RACCOLTA DIFFERENZIATA 2021
COMUNE DI FIUMICINO	77,40%	77,40%	77,52%
COMUNE DI VITERBO	57,66%	57,80%	57,48%
COMUNE DI MONTEFIASCONE	78,54%	76,78%	77,82%
COMUNE DI CAPRANICA	-	76,17%	77,80%
COMUNE DI SUTRI	-	Rd attivata nel 2021	71,17%
COMUNE DI SASSARI	-	58,76%	59,95%

FONTE: Banca Dati Uffici Tecnici Gesenu - *Dati non finanziari*

C Partecipazioni

C1) Società controllate

- **Green Recuperi (ex-Ap Produzione Ambiente Srl)**
- **Cogesa – Consorzio Gestioni Sardegna**
- **Secit Impianti Srl**
- **Gest Srl**
- **Gestione Servizi Aziendali Srl**
- **Secit Srl – Società Ecologica Italiana – In concordato in liquidazione**
- **Viterbo Ambiente Scarl**
- **Gesenu Energia Srl**
- **Felcino Immobiliare Srl**

C2) Società collegate Italia

- **Campidano Ambiente Srl**
- **Consorzio Simco**
- **S.I.A. Società Igiene Ambientale SpA**
- **T.S.A. Trasimeno Servizi Ambientali SpA**

C3) Società collegate estero

- Ies – International Environment Service in liquidazione

C4) Altre Partecipazioni

- Calabria Ambiente SpA
- Consorzio Energia Confindustria Umbria
- Consorzio Italiano Compostatori - CIC
- Consorzio Conoe
- Si(E)nergia SpA - In Liquidazione

D) Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso del 2021 non sono state effettuate attività specifiche di ricerca e sviluppo.

E) Comunicazione

Nell'anno 2021 sono state regolarmente svolte tutte le attività di comunicazione definite con i diversi comuni, in coerenza con quanto stabilito nel piano annuale di comunicazione e secondo le richieste delle singole Amministrazioni.

Nel corso del 2021 il *format* di comunicazione e divulgazione scientifica sulle tematiche della sostenibilità, dell'economia circolare e della gestione dei rifiuti, GesenuLab, ha nominato la giuria di esperti nel concorso per illustratori espletato nel corso del 2020, commemorativo dei 40 anni di attività, premiando le opere selezionate perchè ritenute capaci di incarnare l'identità ed i valori dell'azienda e del Gruppo Gesenu.
Anche nell'anno 2021 Gesenu ha supportato con progetti di Educazione Ambientale il mondo scolastico dei comuni gestiti, raggiungendo circa 10.000 studenti con il progetto "Rifiutour". Il progetto ha portato i ns. educatori ambientali nelle singole classi e gli ha permesso di descrivere le attività effettuate all'interno degli impianti attraverso un tour virtuale del polo impiantistico di Ponte Rio (Perugia).
E' stata proprio l'apertura del portale web impianti "Rifiutour" l'elemento comunicativo più significativo realizzato dalla società quest'anno. In risposta alla tracciabilità ed alla trasparenza, da tutti evocata, l'azienda ha pubblicato sul web i filmati relativi al ciclo produttivo ed alle tecnologie di cui si è dotata per aumentare le performance di recupero e di sostenibilità ambientale.
Sono proseguiti i progetti di start-up di servizio nei diversi comuni con il consolidato sistema di comunicazione "porta a porta" attraverso la comunicazione diretta a tutti gli utenti contenente le novità introdotte ed il dettaglio delle attrezzature a disposizione.
Il portale web, la pagina social aziendale e la piattaforma zoom sono elementi tecnologici messi oramai a sistema nel mix comunicativo offerto agli utenti per essere informati e coscienti del proprio ruolo all'interno del sistema di raccolta e trasformazione dei rifiuti.

F) Formazione

Il settore formazione nel 2021 ha subito una ripresa dalla sospensione delle attività formative a causa dell'evento pandemico covid19; infatti i corsi sono stati immediatamente sospesi a seguito del DPCM del 04 marzo 2020 sia in presenza che in FAD.
Nel momento in cui la situazione lo ha permesso sono state riavviate le attività formative principalmente in modalità FAD.

Formazione Fondimpresa

In data 20 aprile 2021 è stato presentato il piano Fondimpresa "VOUCHER PER OPERATORI E AMMINISTRATORI DELLA BILATERALITA'" ID 293387
Pari a N. 1 VOUCHER per un totale di N. 1 allieva pari a € 4.100 concluso e attualmente in fase di rendicontazione.

In data 20 aprile 2021 è stato inoltre presentato il piano Fondimpresa "FORMAZIONE: CRESCITA E COMPETITIVITA' 2021" ID 293446 pari a N. 52 allievi e N. 23 per un totale di € 33.207 a carico Fondimpresa concluso con la realizzazione di N. 19 attività formative.

Inoltre a Marzo 2021 è stato rendicontato e bonificato con un importo pari a € 8.925,03 il piano Fondimpresa "FORMAZIONE: CRESCITA E COMPETITIVITA' 2020" ID 259201, che ha visto, per l'emergenza Covid19, la sola realizzazione di N. 3 attività formative e N. 2 Voucher.

Formazione generale

Per quanto riguarda i dati relativi alla formazione complessiva il 2021 ha visto la realizzazione di N. 93 attività formative per un totale di N. 1.478 ore di corso erogate a N. 203 dipendenti.

Si specifica che, alcuni dipendenti, hanno partecipato a più corsi; quindi le ore totali di formazione sono pari a N. 4.213.

Trattandosi di relazione conclusiva si riporta di seguito la tabella Formazione Complessiva Anno 2021:

N. CORSI	N. ORE CORSI	N. ORE FORMAZIONE	N. FORMATI
93	1.478	4.213	203

G) Sistema Certificazione QASE ISO 9001 – ISO 14001 – 45001 – SA8000

Per quanto riguarda i sistemi di certificazione, nel corso del 2021 sono stati effettuati i seguenti Audit:

Ente di Certificazione CERTIQUALITY:

- Audit Integrato di: Rinnovo ISO 9001:2015; Rinnovo ISO 45001:2018; Sorveglianza ISO 14001:2015 in data 14-15-16-17 APRILE 2021 e 03-06-07 MAGGIO 2021

Ente di Certificazione TUV SUD:

- Audit di Sorveglianza SA8000 in data 14-15 GENNAIO 2021
- Audit di Sorveglianza SA8000 in data 29-30 GIUGNO 2021
- Audit di Sorveglianza SA8000 in data 09-10 DICEMBRE 2021

Sistema Certificazione Biocarburanti e Bioliquidi D.M. 14.11.2019

Nel 2021 Gesenu ha inoltre conseguito la Certificazione Biocarburanti e Bioliquidi ai sensi del D.M. 14.11.2019 con l'Ente di Certificazione BUREAU VERITAS:

- Pre-Audit documentale in data 06 SETTEMBRE 2021
- Audit documentale in data 10 SETTEMBRE 2021
- Audit di Sorveglianza in data 16 DICEMBRE 2021

Tutti gli audit hanno avuto esito positivo.

H) Partecipazione a gare di appalto

Nel corso dell'anno 2021, la Società ha partecipato a n. 9 procedure ad evidenza pubblica per affidamento dei servizi di raccolta rifiuti ed igiene urbana, aggiudicandosi le seguenti:

N	Stazione Appaltante	Descrizione Attività	Forma Partecipazione	Esito
1	Comune di Ronciglione	PROCEDURA APERTA PER AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI RACCOLTA DIFFERENZIATA DELLA FRAZIONE ORGANICA, DELLA CARTA, DEL CARTONE, DEL VETRO, DELLA PLASTICA E DEI METALLI, DELLA FRAZIONE SECCA RESIDUA INDIFFERENZIATA MEDIANTE SISTEMA DOMICILIARE, COMPRESO TRASPORTO PRESSO IDONEI IMPIANTI, NONCHÉ ALTRI SERVIZI COMPLEMENTARI PER LA DURATA DI ANNI 7 CIG 853477819D	Gesenu Spa	Aggiudicata a Gesenu Spa
2	Comune di Sorso	PROCEDURA TELEMATICA APERTA PER IL SERVIZIO DI RACCOLTA E TRASPORTO DEI RU CLASSIFICATO COME "VERDE" AI SENSI DEL D.M. DEL 13/02/2014 PER LA DURATA DI 7 ANNI CIG 8525494436	Gesenu Spa	Aggiudicata a Gesenu spa nel corso del 2022 a seguito di contenzioso giudiziale avente ad oggetto impugnativa da parte di Gesenu Spa di aggiudicazione in favore di altro concorrente.
3	Comune di Monserrato	SERVIZI INTEGRATI DI IGIENE URBANA SERVIZIO DI RACCOLTA E TRASPORTO DEI RU CLASSIFICATO COME «VERDE» AI SENSI DEI CRITERI DEL D.M. DEL 13.2.2014 DUTATA ANNI 7 CIG: 8668707B4F	Gesenu Spa	Aggiudicata a Gesenu spa nel 2022
4	A.M.A. S.p.a.	MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI RACCOLTA DIFFERENZIATA PORTA A PORTA PRESSO LE UTENZE NON DOMESTICHE DI ROMA CAPITALE SUDDIVISO IN 3 LOTTI MUNICIPI III-XIV-XV PER IN PERIODO DI 7 MESI	RTI Gesenu Spa (Mandataria 55%) - Paoletti Ecologia s.r.l. (Mandante 45%) – PARTECIPAZIONE A LOTTO II MUNICIPIO XIV CIG 887689557D	Aggiudicata al R.T.I. Gesenu Spa – Paoletti Ecologia s.r.l.
5	Comune di Sennori	GARA DI APPALTO PER AFFDIAMENTO DEL SERVIZIO DI GESTIONE INTEGRATA DEI SERVIZI DI IGIENE URBANA E COMPLEMENTARI PER ANNI 5 CIG 876535361E	Gesenu Spa	Aggiudicata a Gesenu Spa nel 2022 – impugnata la determina di aggiudicazione in favore di Gesenu Spa da parte della seconda classificata.

6	Comune di Montefiascone	PROCEDURA APERTA PER AFFIDAMENTI DEI SERVIZI DI IGIENE URBANA E RIFIUTI URBANI PER ANNI 5 CIG 8845118647	RTI Gesenu Spa (Mandataria 51% – Cosp Tecno Service Soc Coop 49%)	Aggiudicata al RTI Gesenu Spa – Cosp Tecno service nel 2022

La gara indetta dal Comune di Fiumicino, alla quale la società in costituendo RTI con le società Paoletti Ecologia s.r.l. e EtAmbiente s.p.a. ha partecipato nell'anno 2020, è proseguita nel corso del 2021 e si è conclusa con esito positivo in favore del suddetto R.T.I. concorrente con l'emissione della determina di aggiudicazione da parte della Stazione Appaltante nel mese di gennaio 2022.
La società è risultata aggiudicata dell'indagine di mercato indetta nel mese di febbraio 2021 dal Comune di Blera (VT) per il servizio di raccolta e trasporto rifiuti urbani ed assimilati e servizi accessori nel territorio comunale per un periodo di mesi 3 CIG 8608458445 con avvio del servizio in data 08.03.2021.

I) BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ

Gesenu SpA dal 2019 presenta ogni anno il proprio Bilancio di Sostenibilità, il cui obiettivo è quello di comunicare agli stakeholder della società i risultati annuali ottenuti nei diversi contesti sociale, ambientale ed economico, rendicontando i valori e gli effetti che l'attività dell'azienda produce nel contesto in cui opera.
Per Gesenu l'impegno verso l'ambiente costituisce lo stimolo costante alla propria azione, connotata dal senso di responsabilità verso le comunità ed i territori gestiti e verso i propri utenti e collaboratori

Il Bilancio di Sostenibilità viene redatto in conformità ai GRI Standards, opzione "*Core,*" dei quali vengono tenuti in considerazione i principi di contenuto e qualità a garanzia dell'attendibilità della rendicontazione. La scelta dei GRI Sustainability Reporting Standards per la redazione del Bilancio di Sostenibilità è ascrivibile al fatto che questi rappresentano un framework riconosciuto a livello internazionale e permettono di fornire un report completo, chiaro e comparabile, all'interno di un'analisi sia settoriale sia temporale. Già a partire dal 2020 GESENU ha scelto di inserire all'interno della rendicontazione anche un riferimento ai Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda 2030 analizzando ed individuando i singoli goals più affini ai propri temi materiali ed indicando le azioni che GESENU ha messo in campo per contribuire al loro raggiungimento.

Il perimetro di rendicontazione dei dati e delle informazioni del BdS (Bilancio di Sostenibilità) si riferisce alla società Gesenu SpA. Il periodo di rendicontazione del documento fa riferimento all'esercizio di ciascun anno (dal 1° gennaio al 31 dicembre). La periodicità della rendicontazione delle informazioni non finanziarie e della pubblicazione del Bilancio di Sostenibilità è impostata su base annuale. Il documento, prima della sua pubblicazione viene condiviso e approvato dal CdA. Nella seduta del CdA del 15 dicembre 2021 è stato approvato il BdS riferito ai dati del 2020.

Anche il Bilancio di Sostenibilità del 2020 è stato sottoposto ad un esame limitato ("limited assurance engagement") dalla Società di Revisione "Deloitte & Touch S.p.A", secondo i criteri indicati dal principio "International Standard on Assurance Engagements 3000 (Revised) – Assurance Engagements other than Audits or Reviews of Historical Financial Information" ("ISAE 3000 Revised").

Rischi e Incertezze

Come previsto dall'art. 2428 del codice civile, di seguito si procede alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui Gesenu è esposta.

Rischi di mercato

Si intendono compresi all'interno di questa tipologia quei rischi che sono legati alle variazioni dei prezzi di mercato sia finanziari che fisici ai quali Gesenu risulta esposta, tra cui si analizzano in particolare:

- Rischio energetico:

inteso come rischio derivante dalle oscillazioni dei prezzi delle *commodities* e dei tassi di cambio connessi all'attività in *commodities*. Gesenu non risulta significativamente esposta a tale tipologia di rischio in quanto non opera nel settore della produzione di energia, in cui vengono largamente utilizzate materie prime i cui prezzi sono sottoposti alle oscillazioni di mercato. Si evidenzia peraltro che i contratti di appalto assegnati alla Società prevedono dei meccanismi di adeguamento del prezzo del servizio all'andamento del prezzo del carburante.

- Rischio tassi di interesse:

Gesenu è esposta alle fluttuazioni del tasso di interesse, per quanto concerne il valore di mercato delle attività e passività finanziarie ed il livello degli oneri finanziari netti. Al fine di mitigare tali rischi, Gesenu ha sottoscritto un contratto derivato di copertura su un finanziamento in essere, per i cui dettagli si rimanda alla Nota Integrativa.

- Rischio prezzi materiali recuperati

Nonostante la parziale chiusura dei mercati orientali (Cina, Malesia, India), che storicamente ritiravano tali materiali, nel corso del 2021, la Società ha incrementato i ricavi, rispetto l'esercizio precedente (€ 3,9 milioni nel 2021 rispetto ad € 2,8 ml del 2020), per la vendita di materiali recuperati (carta, plastica, vetro).

Nell'ambito delle proprie attività di produzione economica, la Società realizza degli investimenti per l'erogazione dei propri servizi, attraverso il ricorso all'indebitamento, sia a tasso fisso sia a tasso variabile. Nella nota integrativa sono analiticamente descritte le singole posizioni (affidamenti a lungo e a breve termine) di indebitamento con le banche.

La strategia è quella di limitare l'esposizione al rischio di tasso di interesse, mantenendo al contempo un costo contenuto della provvista e cercando di garantire un sostanziale equilibrio tra la componente fissa e quella variabile dei tassi di interesse, ai fini di mitigare gli effetti delle variazioni dei livelli dei tassi di mercato. Al 31/12/2021, come evidenziato in Nota Integrativa, la Società ha sottoscritto un contratto derivato di copertura su un finanziamento sottoscritto nel corso del 2020.

Rischi di liquidità

I flussi di cassa, le necessità di finanziamento e la liquidità di Gesenu sono periodicamente monitorati, con l'obiettivo di ottimizzare la gestione delle risorse finanziarie. Il rischio liquidità è relativo all'eventualità che le risorse finanziarie di cui dispone l'azienda non siano sufficienti a far fronte alle obbligazioni commerciali e finanziarie nei termini e alle scadenze definite. Da un lato il fabbisogno finanziario è assicurato dalla provvista a lungo termine, per lo più attraverso finanziamenti a medio/lungo termine stipulati con primarie società ed istituti di credito per finanziare gli investimenti strutturali, dall'altro una quota consistente delle linee di credito è dedicata a garantire la necessaria flessibilità finanziaria, minimizzando il rischio di esborsi straordinari. Nella nota integrativa, a cui si rinvia, sono analiticamente descritti i debiti finanziari e commerciali in essere entro i 12 mesi ed oltre i 12 mesi.

Per quanto riguarda l'equilibrio del capitale circolante, ed in particolare la copertura finanziaria della liquidità assorbita dai crediti verso clienti che comprendono significative esposizioni verso alcuni enti locali come descritto nella nota integrativa, a questa concorre la consistenza dei debiti verso fornitori. Come evidenziato

nella nota integrativa e nel successivo paragrafo 'Rischi di credito' nelle voci di circolante sono iscritti crediti per importi significativi che sono oggetto di azioni finalizzate al recupero.

Si evidenzia peraltro che gli Amministratori monitorano costantemente i fabbisogni di liquidità e hanno predisposto un *budget* di cassa operativo per 12 mesi, monitorato dalle competenti funzioni aziendali; tale *budget* mostra un flusso di cassa sostanzialmente equilibrato anche in relazione agli attuali livelli di affidamento.

Rischi di credito

Il rischio di credito di Gesenu è essenzialmente connesso all'ammontare dei crediti commerciali esposti in bilancio al netto dei rischi di inesigibilità, per i quali si possono verificare potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti.

Gesenu ha una esposizione creditizia concentrata verso gli enti pubblici, in quanto committenti dei servizi di igiene urbana resi in varie regioni italiane. In particolare l'esposizione nei confronti dell'ATO ME DUE, si è ridotta per effetto degli incassi conseguiti negli anni precedenti per € 35,4 milioni.
Alla data del 31/12/2021, l'esposizione ammonta a circa € 34,3 milioni al lordo del fondo svalutazione crediti, l'evoluzione di tale posizione è commentata e dettagliata nella nota integrativa.

Al fine di controllare tale rischio, Gesenu ha definito metodologie per il monitoraggio dei relativi flussi d'incasso attesi e le eventuali azioni di recupero, ivi compresa la gestione del contenzioso legale, che riguardano in modo diverso tutta la clientela.

Le condizioni di pagamento generalmente applicate alla clientela sono riconducibili ai contratti sottoscritti, che risultano essere in linea con gli standard di mercato. In caso di mancato pagamento si procede all'addebito degli interessi di mora nella misura indicata nei contratti di riferimento.

La consistenza del Fondo Svalutazione Crediti di fine anno ed i relativi accantonamenti riflettono la valutazione degli amministratori in merito ai rischi di credito effettivi derivanti dall'analisi dei singoli importi da esigere, compresi anche quelli oggetto di azioni legali, valutati in relazione all'anzianità e all'ammontare.

Nonostante le problematiche riconducibili alla nota vicenda del procedimento penale, la società ha visto sostanzialmente confermati gli affidamenti dal sistema bancario e, previa prestazione di proprie garanzie, con beneficiaria diretta la controllata Gest srl, adeguate linee di anticipo fatture per lo smobilizzo dei crediti vantati nei confronti del Comune di Perugia. Di questa provvista ha potuto di conseguenza beneficiare Gesenu SpA, a sua volta creditore di Gest srl, incamerando flussi di cassa che stanno consentendo di mantenere un certo equilibrio finanziario.

Rischio normativo e regolamentare - Rischi legati all'ambiente esterno

Tra i fattori di rischio nell'attività di gestione rileva l'evoluzione costante e non sempre prevedibile del contesto normativo e regolamentare di riferimento per il settore ambientale. Tra le principali materie oggetto di evoluzioni normative in corso si segnalano in particolare le norme sul rischio operativo. I principali rischi operativi cui è sottoposta Gesenu sono quelli connessi alla gestione degli impianti di smaltimento e selezione di Ponte Rio, dell'impianto di compostaggio e della discarica di Pietramelina.

Tali impianti sono naturalmente esposti a rischi che possono determinare sia danni materiali e ambientali sia la potenziale compromissione, nei casi più rilevanti, della capacità produttiva.

La presenza ed il monitoraggio continuo di adeguati sistemi di prevenzione e protezione all'interno delle singole aree operative, che agiscono rispettivamente sulla frequenza e sulla gravità degli eventi, l'adozione di piani di manutenzione, la disponibilità di ricambi strategici consentono di mitigare le conseguenze economiche di eventi avversi.

Si evidenzia inoltre che la società ha stipulato polizze assicurative con primarie compagnie di assicurazione italiane a presidio dei rischi che potrebbero emergere dal danneggiamento degli impianti.

Ulteriori rischi della gestione aziendale

Per quanto riguarda gli ulteriori elementi di rischio, si descrive i seguenti procedimenti penale in cui è coinvolta la Società:

1. Procedimento penale 6569/2014 RGNR Tribunale di Perugia.

In anni passati, Gesenu, insieme ad altri soggetti, è stata coinvolta, ex D.lgs. 231/2001, in un procedimento penale avente ad oggetto la gestione dei rifiuti di cui al contratto di appalto sottoscritto con l'ATI n. 2.
Il processo traeva origine dalle contestazioni mosse nei confronti di dipendenti di Gesenu i quali, nell'ambito della gestione dei rifiuti conferiti sulla base del contratto di appalto sopra descritto, negli anni 2010/2015, avrebbero tenuto delle condotte a danno degli enti pubblici e a vantaggio della società.
A seguito di tali contestazioni, Gesenu ha adottato numerose misure di self cleaning che hanno consentito di definire il procedimento penale con la sentenza di patteggiamento n. 246/2021 del 15.04.2021 ex art. 63 D.lgs. 231/2001, con la quale è stata comminata la pena di 140.000,00 euro a titolo di sanzione, la confisca di euro 366.208,90 (l'originaria cifra contestata ammontava ad oltre 20 ml di euro) da restituire ai Comuni nel giudizio di esecuzione e la misura interdittiva di divieto alla pubblicizzazione di beni e servizi per otto mesi.

La predetta somma di € 366.208,90 è stata ripartita dal G.I.P. in favore dei Comuni dell'ATO 2 di Perugia, in proporzione dei danni dagli stessi rispettivamente subiti e costituisce quindi già un risarcimento del preteso danno erariale.

Si segnala inoltre che, con riferimento alle medesime circostanze, Gesenu è stata citata in giudizio insieme ad altri avanti alla Corte dei Conti dell'Umbria la quale, con sentenza n. 80/2018 depositata il 26/10/2018, in accoglimento delle eccezioni difensive, ha rigettato la domanda (pari ad euro 25.303.530.53) del Procuratore regionale nei confronti di Gesenu S.p.A. (ed altri), ritenendo il proprio difetto di giurisdizione. Il Procuratore regionale ha proposto appello avverso detta decisione. La Prima sezione giurisdizionale d'appello della Corte dei Conti, con sentenza n. 28/2020, ha accolto l'appello della Procura regionale ritenendo la giurisdizione della Corte dei Conti e rimettendo gli atti al primo giudice.

Il Procuratore Regionale ha riassunto il giudizio con udienza fissata al 25/11/2020. In tale udienza, la Corte dei Conti ha dichiarato sospeso il procedimento rimettendo gli atti alla Corte di Cassazione per la definizione della questione di giurisdizione. Il Procuratore regionale ha impugnato l'ordinanza di sospensione avanti alle Sezioni Riunite della Corte dei Conti le quali hanno accolto il ricorso e rimesso nuovamente gli atti alla sezione regionale. Il giudizio è stato riassunto e l'udienza si è svolta il 15 dicembre 2021.

In merito a questa articolata controversia, l'attuale organo amministrativo, peraltro non presente all'epoca delle contestazioni, pur nella consapevolezza della complessità degli accertamenti tecnici e delle normative che regolamentano i procedimenti di trattamento dei rifiuti oggetto di indagine anche sulla base del parere del legale incaricato della difesa della Società, ha ritenuto possibile il rischio di soccombenza, in considerazione delle circostanze di seguito indicate.

Infatti, in considerazione del fatto che:

(i) il procedimento, le cui risultanze sono state poste a base della pretesa erariale, ed in cui Gesenu era chiamata a rispondere degli illeciti previsti dal D.lgs. 231/2001, si è concluso con il patteggiamento sopra descritto;

(ii)tale patteggiamento è stato reso possibile dall'esito della Consulenza Tecnica d'Ufficio disposta dal Tribunale del Riesame di Perugia che ha accertato l'inesistenza dell'ipotizzato danno pari a 25.303.530.53 Euro, quale somma che Gesenu avrebbe indebitamente percepito nella esecuzione del servizio integrato di gestione dei rifiuti e ha quantificato e ridimensionato, il possibile pregiudizio nella minor somma di Euro 366.208,90, ritenendo peraltro non riconducibile questo danno alla specifica responsabilità di Gesenu, quanto piuttosto a "cause esogene al sistema di gestione del servizio";

(iii) nell'ambito della procedura di patteggiamento il Procuratore della Repubblica di Perugia, nel dare il proprio consenso all'accordo, ha condiviso le risultanze della ricordata C.T.U. disposta dal Tribunale del Riesame;

gli amministratori hanno ritenuto di non contabilizzare ulteriori accantonamenti nelle more della definizione del giudizio avanti alla Corte dei Conti dell'Umbria.

2. Contenzioso Ingelia

Con atto di citazione notificato il 19 aprile 2016 Gesenu ha convenuto in giudizio, avanti al Tribunale di Perugia, le società Ingelia S.L., Ingelia Italia S.r.l., Smarty Agency S.r.l., Creo S.r.l. ed Ecoimpianti S.r.l. per sentir accertare e dichiarare l'impossibilità sopravvenuta della prestazione e la contestuale risoluzione del contratto stipulato tra le parti il 3 agosto 2015, a causa di alcuni provvedimenti interdittivi emessi dalla Prefettura di Perugia. Il contratto aveva ad oggetto la realizzazione di un complesso progetto nel settore del trattamento dei rifiuti basato sulla applicazione di una tecnologia di carbonizzazione idrotermale sviluppata da Ingelia S.L. che sarebbe in grado di ottenere dalla FORSU (Frazione Organica dei Rifiuti Solidi Urbani) un solido carbonioso combustibile con minimi consumi di energia, senza emissioni di CO2 nella sezione di reazione e senza consumo di acqua e materie prime.

Le controparti si sono costituite in giudizio lamentando a loro volta l'inadempimento di Gesenu ed eccependo il difetto di competenza territoriale, ritenendo che il Foro competente fosse quello di Milano. Il Giudice con ordinanza del 10 luglio 2017 ha accolto l'eccezione di incompetenza rimettendo il procedimento al Tribunale di Milano.

Successivamente, Gesenu ha proposto regolamento di competenza avanti alla Corte di Cassazione la quale, con ordinanza n. 19541/2018 ha rigettato il ricorso riconoscendo la competenza del Tribunale di Milano.

Con notificazione del 25.10.2018, Ingelia ha riassunto il giudizio presso il Tribunale di Milano.

A seguito dello svolgimento della fase di trattazione della causa, con Ordinanza del 1°agosto 2019, il Giudice ha ritenuto la causa matura per la decisione ed ha fissato per la precisazione delle conclusioni l'udienza del 17 novembre 2020.

All'udienza del 17 novembre 2020 il Giudice ha trattenuto la causa in decisione con termini ex art. 190 c.p.c. per il deposito di comparse conclusionali e repliche.

Con provvedimento del 4 marzo 2021, il Tribunale di Milano – Sez. specializzata per le imprese – ritenendosi incompetente, ha rimesso la causa e le parti avanti al giudice istruttore fissando per la precisazione delle conclusioni l'udienza del 16 marzo 2021.

Il Tribunale di Milano, SEZIONE SPECIALIZZATA IN MATERIA DI IMPRESA B, con sentenza del 28 giugno 2021, depositata in data 26 ottobre 2021, ha rigettato le domande di tutte le parti dichiarando risolto il contratto per mutuo dissenso delle parti sul programma negoziale ed ha compensato le spese di giudizio.

Il 26 aprile 2022 è spirato il termine per la proposizione dell'appello senza che le controparti abbiano proceduto ad impugnare la sentenza sopra citata che, dunque, è divenuta definitiva essendo passata in giudicato.

A fronte di quanto sopra esposto e con riferimento alla predisposizione del presente bilancio d'esercizio, gli Amministratori ritengono che non si evidenzino criticità patrimoniali e finanziarie tali da sollevare incertezze significative circa la continuità aziendale.

Organismo di Vigilanza, Internal Audit e prevenzione della corruzione

Gesenu SpA, a seguito della delibera del Consiglio di Amministrazione del 25/05/2009, ha adottato un Modello di organizzazione e di gestione ex D. Lgs. 231/2001, finalizzato a prevenire la possibilità di commissione degli illeciti rilevanti ai sensi del decreto e, conseguentemente, la responsabilità amministrativa della Società.

Il Modello in esame, partendo da analisi dettagliate, finalizzate ad individuare le attività potenzialmente a rischio, è un insieme di principi generali, regole di condotta, strumenti di controllo, procedure organizzative, attività informativa/ formativa e sistema disciplinare.

È costituito da una "Parte Generale" e da singole "Parti Speciali" predisposte per le diverse tipologie di reato contemplate nel Decreto. Al fine di realizzare gli obiettivi del presente Modello, lo stesso recepisce le "Linee Guida di Confindustria".

La Parte Generale si compone di alcune disposizioni di carattere generale, che si occupano: della disciplina del regime di responsabilità amministrativa da reato degli enti, del ruolo dell'adozione del modello quale possibile esimente della responsabilità amministrativa da reato degli enti, degli obiettivi perseguiti da GESENU con l'adozione del Modello, dello scopo e i principi base di quest'ultimo, dell'Organismo di Vigilanza e dei flussi informativi nei confronti dell'Organismo di Vigilanza, della selezione e della formazione del personale, della diffusione del Modello nonché del sistema disciplinare e delle verifiche periodiche.

Le Parti Speciali, invece, sono predisposte per le diverse tipologie di reato contemplate nel Decreto, e contengono una compiuta indicazione: delle principali aree di attività a rischio, dei soggetti destinatari della parte speciale, dei principi generali di comportamento, dei principi ed elementi applicativi del documento e dei punti di controllo.
Il Modello 231, inoltre, si completa con i suoi Allegati che ne costituiscono parte integrante:
1) Codice Etico;
2) Documento di prevenzione della corruzione e Codice della trasparenza.

Il modello è stato oggetto di una serie di aggiornamenti, a partire dal 2009, sistematicamente approvati dal Consiglio di Amministrazione, sia per tenere conto delle numerose fattispecie di reato che via via nel tempo sono entrate a far parte del novero dei reati-presupposto ai fini 231/2001, sia per recepire i necessari adeguamenti in funzione delle variazioni organizzative che si sono succedute nel corso degli anni.

L'ultimo aggiornamento del Modello 231 di Gesenu Spa, ad opera della Società Deloitte Risk Advisory s.r.l., è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 11 giugno 2020 ed è in fase di ulteriore aggiornamento.

L'Organismo di Vigilanza in carica, nominato in data 08/07/2020 dal Consiglio di Amministrazione di Gesenu Spa allo scopo di vigilare sul corretto funzionamento del Modello, è costituito da:

- Prof. Avv. Raffaele Squitieri (Presidente OdV);
- Avv. Raffaele Cusmai (Componente esterno OdV);
- Avv. Giorgio Fusco Moffa (Componente interno OdV).

Il Consiglio di Amministrazione di Gesenu Spa con verbale n. 307 del 14.10.2016 ha deliberato la costituzione, all'interno della struttura organizzativa della Società, di una funzione di Internal Audit in staff al Consigliere Delegato, nell'ottica di assistere il Consiglio di Amministrazione nell'attività di verifica e valutazione periodica dei sistemi di controllo interno e della compliance dei processi con il fine di promuovere il continuo miglioramento del sistema complessivo di valutazione del rischio e di controllo interno tramite anche implementazioni delle procedure di gestione dei rischi e dei mezzi di monitoraggio e controllo.

Il Responsabile Internal Auditing, la cui indipendenza è garantita dal Consiglio di Amministrazione da cui dipende funzionalmente, sulla base di un Piano di Audit approvato dallo steso Consiglio, esegue, quindi attività di audit interni anche su richiesta straordinaria del CdA, su processi ed aree aziendali; inoltre garantisce attività di supervisione su audit condotti da enti esterni ed effettua costante attività di analisi miglioramento processi.

In merito a tutte le attività svolte, relaziona puntualmente al Consigliere Delegato e periodicamente al Consiglio di Amministrazione, con cadenza trimestrale a partire dal 2018.

Come già indicato, GESENU si è dotata anche di un documento di prevenzione della corruzione e della trasparenza e della "Matrice 190 - analisi di rischio-reato" con l'obiettivo di adottare misure idonee atte a prevenire la commissione dei reati riconducibili alla legge 190/2012 e di "malagestione"; l'adozione delle suddette misure è segnalata in relazione soprattutto all'attività di pubblico interesse che la stessa svolge.

La Società è sensibile all'esigenza di assicurare condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione delle attività aziendali, a tutela della propria posizione ed immagine, delle aspettative dei propri stakeholder e del lavoro dei propri dipendenti ed è consapevole dell'importanza di avere un sistema di controllo interno aggiornato ed idoneo ad evitare e intercettare la commissione di comportamenti illeciti da parte dei propri amministratori, dipendenti e partner commerciali.
La Società, quindi, con l'obiettivo di assicurare condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione delle attività aziendali, a tutela della propria posizione ed immagine, delle aspettative dei propri stakeholder e del lavoro dei propri dipendenti è consapevole dell'importanza di mantenere attivi efficaci sistemi di controllo.

Rapporti con i Soci

Nell'esercizio 2021 è proseguito il rapporto tra i Soci secondo quanto previsto dal vigente Statuto aziendale.
Con il Comune di Perugia è costante la collaborazione per il miglioramento e l'aggiornamento dei servizi nell'ambito del contratto di servizio e del piano economico finanziario annuale.

Con il socio Paoletti Ecologia è proseguita una proficua attività tecnica ed operativa che sta garantendo tramite le proprie controllate un supporto logistico dedicato allo smaltimento e trattamento dei rifiuti.
I rapporti patrimoniali ed economici con parti correlate sono illustrati nella nota integrativa.

Azioni proprie o di società controllanti

La Società non possiede e non ha alienato azioni proprie o di società controllanti.

Evoluzione prevedibile della gestione

Dal punto di vista della gestione operativa si segnala l'ordinaria esecuzione di tutti i contratti in essere.
La società risulta inoltre impegnata in una serie di ulteriori attività volte a migliorarne la struttura complessiva

della gestione operativa con l'obiettivo è elevare la soglia di efficienza ed efficacia, associata ad una razionalizzazione dei costi e della morfologia del proprio impianto finanziario, così come ampliamente descritto nella nota integrativa al paragrafo relativo alle considerazioni sulla attività aziendale.
Come precedentemente indicato, il 24 Febbraio 2022 la Russia ha iniziato l'invasione dell'Ucraina. Secondo il FMI la guerra in corso e le sanzioni associate avranno un importante impatto sull'economia globale. Il Fmi sottolinea che i prezzi dell'energia e delle materie prime, inclusi grano e altri cereali, sono cresciuti, aumentando le pressioni inflazionistiche dovute alle interruzioni della catena di approvvigionamento e alla pandemia di Covid-19.
Quanto agli impatti sulla Società, non operando nelle aree geografiche coinvolte e stante la tipologia di business svolto, non si ravvisano particolari criticità dirette connesse a tale scenario geopolitico.

Vi ringraziamo per la fiducia accordataci e Vi invitiamo ad approvare il bilancio così come presentato.

Il Consiglio di Amministrazione

GESENU SPA

Bilancio di esercizio al 31-12-2021

Dati anagrafici	
Sede in	06125 PERUGIA (PG) ST. DELLA MOLINELLA N.7 - CASE SPARSE DI PONTE RIO
Codice Fiscale	01162430548
Numero Rea	PG 126603
P.I.	01162430548
Capitale Sociale Euro	10000000.00 i.v.
Forma giuridica	SOCIETA' PER AZIONI (SP)
Settore di attività prevalente (ATECO)	RACCOLTA DEI RIFIUTI SOLIDI NON PERICOLOSI (381100)
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
Appartenenza a un gruppo	si
Denominazione della società capogruppo	SOCESFIN SRL
Paese della capogruppo	ITALIA (I)

Stato patrimoniale

	31-12-2021	31-12-2020
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	20.208	15.379
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	6.137	6.610
5) avviamento	76.169	101.558
6) immobilizzazioni in corso e acconti	-	278.514
7) altre	4.047.227	3.991.805
Totale immobilizzazioni immateriali	4.149.741	4.393.866
II - Immobilizzazioni materiali		
1) terreni e fabbricati	257.195	273.882
2) impianti e macchinario	598.310	762.676
3) attrezzature industriali e commerciali	9.466.303	10.109.371
4) altri beni	143.024	160.935
5) immobilizzazioni in corso e acconti	2.682	-
Totale immobilizzazioni materiali	10.467.514	11.306.864
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1) partecipazioni in		
a) imprese controllate	2.293.908	1.658.879
b) imprese collegate	1.029.386	1.029.386
d-bis) altre imprese	562.791	562.791
Totale partecipazioni	3.886.085	3.251.056
2) crediti		
a) verso imprese controllate		
esigibili oltre l'esercizio successivo	7.617.181	8.117.181
Totale crediti verso imprese controllate	7.617.181	8.117.181
d-bis) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	171.184	68.898
Totale crediti verso altri	171.184	68.898
Totale crediti	7.788.365	8.186.079
Totale immobilizzazioni finanziarie	11.674.450	11.437.135
Totale immobilizzazioni (B)	26.291.705	27.137.865
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze		
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	471.616	462.637
Totale rimanenze	471.616	462.637
II - Crediti		
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	21.990.890	21.998.558
Totale crediti verso clienti	21.990.890	21.998.558
2) verso imprese controllate		
esigibili entro l'esercizio successivo	3.894.259	4.913.314
Totale crediti verso imprese controllate	3.894.259	4.913.314
3) verso imprese collegate		
esigibili entro l'esercizio successivo	3.349.581	3.587.719
Totale crediti verso imprese collegate	3.349.581	3.587.719

4) verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	175.571	296.426
Totale crediti verso controllanti	175.571	296.426
5) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	274.090	274.979
Totale crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	274.090	274.979
5-bis) crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	3.739.799	5.047.774
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	170.607
Totale crediti tributari	3.739.799	5.218.381
5-ter) imposte anticipate	3.568.407	4.024.147
5-quater) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	995.931	928.723
esigibili oltre l'esercizio successivo	1.658.589	2.024.993
Totale crediti verso altri	2.654.520	2.953.716
Totale crediti	39.647.117	43.267.240
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
4) altre partecipazioni	20.141	20.141
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	20.141	20.141
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	6.576.973	4.319.684
3) danaro e valori in cassa	3.543	1.401
Totale disponibilità liquide	6.580.516	4.321.085
Totale attivo circolante (C)	46.719.390	48.071.103
D) Ratei e risconti	617.973	580.240
Totale attivo	73.629.068	75.789.208
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	10.000.000	10.000.000
III - Riserve di rivalutazione	5.122.005	5.122.005
IV - Riserva legale	857.568	756.130
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Riserva straordinaria	7.616.529	7.616.529
Varie altre riserve	(1) [1]	(1)
Totale altre riserve	7.616.528	7.616.528
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	(1.289)	(4.043)
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	657.357	657.357
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	1.801.197	2.028.758
Totale patrimonio netto	26.053.366	26.176.735
B) Fondi per rischi e oneri		
2) per imposte, anche differite	1.152.350	1.415.355
3) strumenti finanziari derivati passivi	1.696	5.320
4) altri	8.906.858	9.617.391
Totale fondi per rischi ed oneri	10.060.904	11.038.066
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	3.391.018	3.586.693
D) Debiti		
4) debiti verso banche		
esigibili entro l'esercizio successivo	2.429.551	1.753.472
Totale debiti verso banche	2.429.551	1.753.472
6) acconti		
esigibili entro l'esercizio successivo	-	47.366

Totale acconti	-	47.366
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	10.994.078	12.187.453
Totale debiti verso fornitori	10.994.078	12.187.453
9) debiti verso imprese controllate		
esigibili entro l'esercizio successivo	4.155.996	3.858.340
Totale debiti verso imprese controllate	4.155.996	3.858.340
10) debiti verso imprese collegate		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.458.222	3.035.781
Totale debiti verso imprese collegate	1.458.222	3.035.781
11) debiti verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	3.018.429	1.468.691
Totale debiti verso controllanti	3.018.429	1.468.691
11-bis) debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	95.921	48.501
Totale debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	95.921	48.501
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.119.803	1.303.233
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	101.029
Totale debiti tributari	1.119.803	1.404.262
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.881.052	1.727.965
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.881.052	1.727.965
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	4.222.811	4.529.375
Totale altri debiti	4.222.811	4.529.375
Totale debiti	29.375.863	30.061.206
E) Ratei e risconti	4.747.917	4.926.508
Totale passivo	73.629.068	75.789.208

(1)

Varie altre riserve	31/12/2021	31/12/2020
Riserva per conversione EURO	(3)	(3)
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	2	2

Conto economico

	31-12-2021	31-12-2020
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	86.860.962	83.181.774
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	218.810	90.431
altri	1.256.495	1.133.320
Totale altri ricavi e proventi	1.475.305	1.223.751
Totale valore della produzione	88.336.267	84.405.525
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	4.558.230	4.138.454
7) per servizi	42.648.184	39.993.409
8) per godimento di beni di terzi	5.812.318	4.902.535
9) per il personale		
a) salari e stipendi	19.297.820	18.904.839
b) oneri sociali	6.517.111	6.435.575
c) trattamento di fine rapporto	1.190.886	1.113.114
e) altri costi	38.001	37.817
Totale costi per il personale	27.043.818	26.491.345
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	1.257.280	1.062.368
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	2.016.252	1.390.410
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	565.720	746.820
Totale ammortamenti e svalutazioni	3.839.252	3.199.598
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(8.978)	(27.269)
13) altri accantonamenti	538.310	1.199.474
14) oneri diversi di gestione	473.463	832.458
Totale costi della produzione	84.904.597	80.730.004
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	3.431.670	3.675.521
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
da imprese controllate	-	131.580
altri	1.294.235	1.313.694
Totale proventi diversi dai precedenti	1.294.235	1.445.274
Totale altri proventi finanziari	1.294.235	1.445.274
17) interessi e altri oneri finanziari		
verso imprese controllate	75.522	186.645
verso imprese collegate	243.615	-
altri	1.230.389	2.024.396
Totale interessi e altri oneri finanziari	1.549.526	2.211.041
17-bis) utili e perdite su cambi	-	(48)
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(255.291)	(765.815)
D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie		
18) rivalutazioni		
a) di partecipazioni	-	50.000
Totale rivalutazioni	-	50.000
19) svalutazioni		

a) di partecipazioni	460.297	-
Totale svalutazioni	460.297	-
Totale delle rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18 - 19)	(460.297)	50.000
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	2.716.082	2.959.706
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	723.020	677.272
imposte relative a esercizi precedenti	-	203.524
imposte differite e anticipate	191.865	50.152
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	914.885	930.948
21) Utile (perdita) dell'esercizio	1.801.197	2.028.758

Rendiconto finanziario, metodo indiretto

	31-12-2021	31-12-2020
Rendiconto finanziario, metodo indiretto		
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	1.801.197	2.028.758
Imposte sul reddito	914.885	930.948
Interessi passivi/(attivi)	255.291	765.816
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	(39.746)	(35.212)
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus /minusvalenze da cessione	2.931.627	3.690.310
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	2.294.915	3.059.408
Ammortamenti delle immobilizzazioni	3.273.532	2.452.778
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	460.297	(50.000)
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	(57.744)	(512.205)
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	5.971.000	4.949.981
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	8.902.627	8.640.291
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	(8.979)	(27.268)
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	(558.052)	1.478.091
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	(1.193.375)	(17.645)
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	(37.733)	70.818
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	(178.591)	435.662
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	2.278.833	(2.697.902)
Totale variazioni del capitale circolante netto	302.103	(758.244)
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	9.204.730	7.882.047
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(197.547)	(253.611)
(Imposte sul reddito pagato)	(213.229)	-
(Utilizzo dei fondi)	(2.895.654)	(1.091.594)
Totale altre rettifiche	(3.306.430)	(1.345.205)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	5.898.300	6.536.842
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(1.137.158)	(4.171.227)
Disinvestimenti	-	1.697.800
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(1.013.155)	(1.208.386)
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	(237.315)	(2.643.329)
Disinvestimenti	-	28.393
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(2.387.628)	(6.104.527)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	(746.399)	(292.899)
Accensione finanziamenti	1.975.000	996.500
(Rimborso finanziamenti)	(552.522)	(205.971)
Mezzi propri		

(Dividendi o acconti su dividendi pagati)	(1.927.320)	(2.914.084)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(1.251.241)	(2.416.454)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	2.259.431	(1.984.139)
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	4.319.684	6.302.033
Assegni	-	377
Danaro e valori in cassa	1.401	2.814
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	4.321.085	6.305.224
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	6.576.973	4.319.684
Danaro e valori in cassa	3.543	1.401
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	6.580.516	4.321.085

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2021

Nota integrativa, parte iniziale

Signori Azionisti,

il presente bilancio, sottoposto al Vostro esame e alla Vostra approvazione, evidenzia un utile d'esercizio pari a Euro 1.801.197.

Considerazioni sull'attività aziendale

Andamento della gestione

La Vostra Società svolge la propria attività nel settore della raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti.
Nell'anno in esame è proseguita l'esecuzione di tutti i contratti di servizio stipulati con gli Enti Pubblici committenti di Gesenu.
Il presente bilancio ha risentito dell'applicazione del nuovo Metodo Tariffario MTR 443/19 Arera. L'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente con l'adozione della Delibera 443 del 31.10.2019 ha definito il Metodo Tariffario Rifiuti (MTR-1) per il primo periodo di regolazione 2018-2021.
La Delibera ARERA n. 443/2019/R/rif ha determinato i suoi primi effetti applicativi nell'approvazione dei Piani Economico-Finanziari (PEF) e della TARI a partire dall'anno 2020, modificando le modalità di determinazione dei corrispettivi riconosciuti dai Comuni nei confronti del Gestore, rispetto alle previsioni del Contratto di Concessione vigente.
In particolare, il nuovo Metodo Tariffario (MTR) prevede all'art. 4 un limite alla crescita annuale delle entrate tariffarie, rispetto all'anno precedente (n-1), definito attraverso la valorizzazione di coefficienti da parte dell'Ente d'Ambito Territorialmente Competente, in Umbria oggi l'AURI.
Nel caso dei Comuni serviti da Gesenu, nell'ambito del Contratto di Concessione dell'ex-Subambito 2, l'applicazione del MTR per l'anno 2020 ha comportato che quota parte dei costi sostenuti dal Gestore, sia pure ammessi a riconoscimento tariffario da parte dell'AURI, non hanno trovato integrale copertura nei Piani Finanziari approvati per effetto dell'applicazione del tetto tariffario.
Inoltre l'AURI ha operato nei PEF 2021 una riduzione di oltre 2 milioni di euro a seguito della Delibera ARERA n. 243 del 09 giugno 2021 avverso la quale è stato proposto ricorso al TAR Umbria.

La società ha proseguito nel corso dell'esercizio 2021 il processo riorganizzativo volto a migliorarne la struttura complessiva con l'obiettivo di elevare la soglia di efficienza, efficacia e razionalizzazione dei costi ed in particolare:

- la razionalizzazione dell'assetto societario del Gruppo, attraverso una valorizzazione delle aree di business che risultano in linea con i nuovi obiettivi industriali delineati dal Piano Industriale 2021-2024;
- l'efficientamento operativo selettivo, puntando a crescere nelle attività a maggiore redditività (impiantistica, rifiuti speciali, libero mercato), mantenendo e possibilmente migliorando gli standard qualitativi di servizio (aumento delle raccolte differenziate, istallazione stazioni ecologiche diffuse nel territorio…);
- la riduzione dei costi operativi, con la ricerca di tutte le possibili economie di scala/territorio/funzione sia all'interno che all'esterno del Gruppo cui Gesenu appartiene;
- la prosecuzione del processo di riorganizzazione finalizzato ad un maggior/miglior presidio delle aree di attività strategica;
- la prosecuzione degli investimenti nei poli impiantistici di Ponte Rio e Pietramelina che sono stati completati nel 2021.

Tutti gli interventi riorganizzativi posti in essere dalla Società non determineranno, nelle previsioni aziendali, un sensibile miglioramento delle performances economiche per il prossimo esercizio. Ciò, in quanto gli adeguamenti tariffari conseguenti agli investimenti saranno riconosciuti dopo la completa realizzazione degli stessi. Anche sulle dinamiche finanziarie che, sebbene appesantite dal lento recupero di alcune posizioni creditorie, mostrano un flusso di cassa di breve periodo complessivamente positivo.

Con riferimento alle dinamiche finanziarie si evidenzia peraltro che:

- il contratto di concessione con scadenza 31/12/2024 con l'ATI n. 2 ora AURI, che nei quindici anni di durata genera complessivamente un importo di ricavi pari ad € 1.081 milioni, garantisce un flusso di cassa costante e strutturalmente positivo nel medio - lungo periodo su cui la società ha fondato ragionevoli previsioni delle proprie disponibilità monetarie;
- la società sta, comunque, perseguendo tutte le azioni, sia bonarie che coattive, finalizzate al recupero delle esposizioni quantitativamente più rilevanti, con particolare riferimento ai crediti residui dopo gli incassi ottenuti negli esercizi precedenti verso gli ATO siciliani;
- la società, negli anni passati e nel presente esercizio, ha conseguito risultati gestionali sostanzialmente equilibrati e positivi e non ha dimostrato significative difficoltà nel reperire presso il sistema bancario le risorse finanziarie necessarie al regolare svolgimento e allo sviluppo delle proprie attività. Anche nell'esercizio in chiusura l'utilizzo del credito a breve termine è stato sporadico ed inferiore agli affidamenti bancari concessi;
- al termine dell'esercizio si registra una significativa riduzione della dilazione dei pagamenti relativi ai fornitori, correlata ad analoghi miglioramenti dei tempi di incasso dei crediti commerciali, che la società ha costantemente perseguito nel corso dell'esercizio 2021.

Principali contenziosi

Si segnala inoltre, che sulla attività societaria continuano ad incidere alcuni contenziosi ereditati dalle passate gestioni, che la società sta costantemente monitorando e progressivamente risolvendo, al fine di ricondurre Gesenu a condizioni di normalità rispetto al livello di rischiosità del business. Di tali eventi gli amministratori hanno fornito un puntuale dettaglio all'interno della relazione sulla gestione ed in sede di analisi dei fondi rischi ed oneri.
Nel seguito vengono illustrati dettagliatamente i principali contenziosi in cui la società risulta coinvolta al 31 dicembre 2021.
L'organo amministrativo ritiene che, rispetto a tali contenziosi, il rischio di soccombenza sia non probabile/possibile e le stime operate nella redazione del presente bilancio forniscano una corretta rappresentazione dei rischi esistenti sulla base delle informazioni ad oggi disponibili.

Rispetto a questi elementi di rischio si segnala quanto segue:

1. Procedimento penale 6569/2014 RGNR Tribunale di Perugia

In anni passati, Gesenu, insieme ad altri soggetti, è stata coinvolta, ex D.lgs. 231/2001, in un procedimento penale avente ad oggetto la gestione dei rifiuti di cui al contratto di appalto sottoscritto con l'ATI n. 2.
Il processo traeva origine dalle contestazioni mosse nei confronti di dipendenti di Gesenu i quali, nell'ambito della gestione dei rifiuti conferiti sulla base del contratto di appalto sopra descritto, negli anni 2010/2015, avrebbero tenuto delle condotte a danno degli enti pubblici e a vantaggio della società.
A seguito di tali contestazioni, Gesenu ha adottato numerose misure di self cleaning che hanno consentito di definire il procedimento penale con la sentenza di patteggiamento n. 246/2021 del 15.04.2021 ex art. 63 D.lgs. 231/2001, con la quale è stata comminata la pena di 140.000,00 euro a titolo di sanzione, la confisca di euro 366.208,90 (l'originaria cifra contestata ammontava ad oltre 20 ml di euro) da restituire ai Comuni nel giudizio di esecuzione e la misura interdittiva di divieto alla pubblicizzazione di beni e servizi per otto mesi.
La predetta somma di € 366.208,90 è stata ripartita dal G.I.P. in favore dei Comuni dell'ATO 2 di Perugia, in proporzione dei danni dagli stessi rispettivamente subiti e costituisce quindi già un risarcimento del preteso danno erariale.
Si segnala inoltre che, con riferimento alle medesime circostanze, Gesenu è stata citata in giudizio insieme ad altri avanti alla Corte dei Conti dell'Umbria la quale, con sentenza n. 80/2018 depositata il 26/10/2018, in accoglimento delle eccezioni difensive, ha rigettato la domanda (pari ad euro 25.303.530.53) del Procuratore regionale nei confronti di Gesenu S.p.A. (ed altri), ritenendo il proprio difetto di giurisdizione. Il Procuratore regionale ha proposto appello avverso detta decisione. La Prima sezione giurisdizionale d'appello della Corte dei Conti, con sentenza n. 28/2020, ha accolto l'appello della Procura regionale ritenendo la giurisdizione della Corte dei Conti e rimettendo gli atti al primo giudice.
Il Procuratore Regionale ha riassunto il giudizio con udienza fissata al 25/11/2020. In tale udienza, la Corte dei Conti ha dichiarato sospeso il procedimento rimettendo gli atti alla Corte di Cassazione per la definizione della questione di giurisdizione. Il Procuratore regionale ha impugnato l'ordinanza di sospensione avanti alle Sezioni Riunite della Corte dei Conti le quali hanno accolto il ricorso e rimesso nuovamente gli atti alla sezione regionale. Il giudizio è stato riassunto e l'udienza si è svolta il 15 dicembre 2021.
In merito a questa articolata controversia, l'attuale organo amministrativo, peraltro non presente all'epoca delle contestazioni, pur nella consapevolezza della complessità degli accertamenti tecnici e delle normative che regolamentano i procedimenti di trattamento dei rifiuti oggetto di indagine anche sulla base del parere del legale incaricato della difesa della Società, ha ritenuto possibile il rischio di soccombenza, in considerazione delle circostanze di seguito indicate.

Infatti, in considerazione del fatto che:

(i) il procedimento, le cui risultanze sono state poste a base della pretesa erariale, ed in cui Gesenu era chiamata a rispondere degli illeciti previsti dal D.lgs. 231/2001, si è concluso con il patteggiamento sopra descritto;

(ii) tale patteggiamento è stato reso possibile dall'esito della Consulenza Tecnica d'Ufficio disposta dal Tribunale del Riesame di Perugia che ha accertato l'inesistenza dell'ipotizzato danno pari a 25.303.530.53 Euro, quale somma che Gesenu avrebbe indebitamente percepito nella esecuzione del servizio integrato di gestione dei rifiuti e ha quantificato e ridimensionato, il possibile pregiudizio nella minor somma di Euro 366.208,90, ritenendo peraltro non riconducibile questo danno alla specifica responsabilità di Gesenu, quanto piuttosto a "cause esogene al sistema di gestione del servizio";

(iii) nell'ambito della procedura di patteggiamento il Procuratore della Repubblica di Perugia, nel dare il proprio consenso all'accordo, ha condiviso le risultanze della ricordata C.T.U. disposta dal Tribunale del Riesame;

gli amministratori hanno ritenuto di non contabilizzare ulteriori accantonamenti nelle more della definizione del giudizio avanti alla Corte dei Conti dell'Umbria.

2. Contenzioso Ingelia

Con atto di citazione notificato il 19 aprile 2016 Gesenu ha convenuto in giudizio, avanti al Tribunale di Perugia, le società Ingelia S.L., Ingelia Italia S.r.l., Smarty Agency S.r.l., Creo S.r.l. ed Ecoimpianti S.r.l. per sentir accertare e dichiarare l'impossibilità sopravvenuta della prestazione e la contestuale risoluzione del contratto stipulato tra le parti il 3 agosto 2015, a causa di alcuni provvedimenti interdittivi emessi dalla Prefettura di Perugia. Il contratto aveva ad oggetto la realizzazione di un complesso progetto nel settore del trattamento dei rifiuti basato sulla applicazione di una tecnologia di carbonizzazione idrotermale sviluppata da Ingelia S.L. che sarebbe in grado di ottenere dalla FORSU (Frazione Organica dei Rifiuti Solidi Urbani) un solido carbonioso combustibile con minimi consumi di energia, senza emissioni di CO_2 nella sezione di reazione e senza consumo di acqua e materie prime.

Le controparti si sono costituite in giudizio lamentando a loro volta l'inadempimento di Gesenu ed eccependo il difetto di competenza territoriale, ritenendo che il Foro competente fosse quello di Milano. Il Giudice con ordinanza del 10 luglio 2017 ha accolto l'eccezione di incompetenza rimettendo il procedimento al Tribunale di Milano.

Successivamente, Gesenu ha proposto regolamento di competenza avanti alla Corte di Cassazione la quale, con ordinanza n. 19541/2018 ha rigettato il ricorso riconoscendo la competenza del Tribunale di Milano.

Con notificazione del 25.10.2018, Ingelia ha riassunto il giudizio presso il Tribunale di Milano.

A seguito dello svolgimento della fase di trattazione della causa, con Ordinanza del 1°agosto 2019, il Giudice ha ritenuto la causa matura per la decisione ed ha fissato per la precisazione delle conclusioni l'udienza del 17 novembre 2020.

All'udienza del 17 novembre 2020 il Giudice ha trattenuto la causa in decisione con termini ex art. 190 c.p.c. per il deposito di comparse conclusionali e repliche.

Con provvedimento del 4 marzo 2021, il Tribunale di Milano – Sez. specializzata per le imprese – ritenendosi incompetente, ha rimesso la causa e le parti avanti al giudice istruttore fissando per la precisazione delle conclusioni l'udienza del 16 marzo 2021.

Il Tribunale di Milano, SEZIONE SPECIALIZZATA IN MATERIA DI IMPRESA B, con sentenza del 28 giugno 2021, depositata in data 26 ottobre 2021, ha rigettato le domande di tutte le parti dichiarando risolto il contratto per mutuo dissenso delle parti sul programma negoziale ed ha compensato le spese di giudizio.

Il 26 aprile 2022 è spirato il termine per la proposizione dell'appello senza che le controparti abbiano proceduto ad impugnare la sentenza sopra citata che, dunque, è divenuta definitiva essendo passata in giudicato.

A fronte di quanto sopra esposto e con riferimento alla predisposizione del presente bilancio d'esercizio, gli Amministratori ritengono che non si evidenzino criticità patrimoniali e finanziarie tali da sollevare incertezze significative circa la continuità aziendale.

Criteri di formazione

Il seguente bilancio è conforme al dettato degli articoli 2423 e seguenti del Codice civile, come risulta dalla presente nota integrativa, redatta ai sensi dell'articolo 2427 del Codice civile, che costituisce, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2423, parte integrante del bilancio d'esercizio.

I valori di bilancio sono rappresentati in unità di Euro mediante arrotondamenti dei relativi importi. Le eventuali differenze da arrotondamento sono state indicate alla voce "Riserva da arrotondamento Euro" compresa tra le poste di Patrimonio Netto ai sensi dell'articolo 2423, sesto comma, c.c., la nota integrativa è stata redatta in migliaia di Euro e in unità di Euro.

La nota integrativa presenta le informazioni delle voci di stato patrimoniale e di conto economico secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nei rispettivi schemi di bilancio.

Postulati e Principi di Redazione del Bilancio

(Rif. art. 2423, c.c art. 2423-bis c.c).

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 è stato redatto in conformità alla normativa del Codice Civile, così come modificata dal D. Lgs. 139/2015 (il "Decreto"), interpretata ed integrata dai principi contabili italiani emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità ("OIC") in vigore dai bilanci con esercizio avente inizio a partire dal primo gennaio 2016.

Il Bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale (predisposto in conformità allo schema previsto dagli artt. 2424 e 2424 bis del Codice Civile), dal Conto Economico (predisposto in conformità allo schema di cui agli artt. 2425 e 2425 bis del Codice Civile), dal Rendiconto Finanziario (il cui contenuto, conforme all'art. 2425-ter del Codice Civile, è presentato secondo le disposizioni del principio contabile OIC 10) e dalla presente Nota Integrativa, redatta secondo quanto disciplinato dagli artt. 2427 e 2427-bis del Codice Civile.
La Nota Integrativa che segue analizza ed integra i dati di bilancio con le informazioni complementari ritenute necessarie per una veritiera e corretta rappresentazione dei dati illustrati.
Le voci non espressamente riportate nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, previste dagli artt. 2424 e 2425 del Codice Civile e nel Rendiconto Finanziario presentato in conformità al principio contabile OIC 10, si intendono a saldo zero. La facoltà di non indicare tali voci si intende relativa al solo caso in cui le stesse abbiano un importo pari a zero sia nell'esercizio in corso sia nell'esercizio precedente.

Per quanto concerne le informazioni aggiuntive sulla situazione della Società e sull'andamento e sul risultato della gestione, nel suo complesso e nei vari settori in cui essa ha operato, anche attraverso imprese controllate, con particolare riguardo ai costi, ai ricavi e agli investimenti, nonché per una descrizione dei principali rischi ed incertezze cui la Società è esposta, si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione.
In aderenza al disposto dell'art. 2423 del Codice Civile, nella redazione del Bilancio si sono osservati i postulati generali della chiarezza e della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico dell'esercizio.

La rilevazione, valutazione, presentazione e informativa delle voci può differire da quanto disciplinato dalle disposizioni di legge sul bilancio nei casi in cui la loro mancata osservanza abbia effetti irrilevanti sulla rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico dell'esercizio. A tal fine un'informazione si considera rilevante, sulla base di aspetti qualitativi e/o quantitativi, quando la sua omissione o errata indicazione potrebbe ragionevolmente influenzare le decisioni prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio dell'impresa. Ulteriori criteri specifici adottati per declinare il concetto di irrilevanza sono indicati in corrispondenza delle singole voci di bilancio quando interessate dalla sua applicazione. La rilevanza delle singole voci è giudicata nel contesto di altre voci analoghe.
Si sono inoltre osservati i principi statuiti dall'art. 2423-bis del Codice Civile come di seguito illustrato.

La valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto. Per ciascuna operazione o fatto, e comunque per ogni accadimento aziendale, è stata pertanto identificata la sostanza dello stesso qualunque sia la sua origine ed è stata valutata l'eventuale interdipendenza di più contratti facenti parte di operazioni complesse.

Gli utili indicati in Bilancio sono esclusivamente quelli realizzati alla data di chiusura dell'esercizio.
I proventi e gli oneri indicati sono quelli di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla data di incasso o pagamento.
Si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la data di chiusura dell'esercizio.

Gli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci sono stati valutati ed iscritti separatamente.
A norma dell'art. 2423-ter, comma 5, del Codice Civile, per ogni voce dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico è indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente. Qualora le voci non siano comparabili, quelle dell'esercizio precedente sono opportunamente adattate e la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo sono segnalati e commentanti nella presente Nota Integrativa.

A norma dell'art.2423-ter, comma 2, del Codice Civile, le voci precedute da numeri arabi possono essere ulteriormente suddivise, senza eliminazione della voce complessiva e dell'importo corrispondente; esse possono essere raggruppate

soltanto quando il raggruppamento, a causa del loro importo, è irrilevante per la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società e del risultato economico dell'esercizio o quando favorisce la chiarezza del bilancio. In questo secondo caso la Nota Integrativa contiene distintamente le voci oggetto di raggruppamento.

Le informazioni della presente Nota Integrativa relative alle voci dello Stato Patrimoniale e delle connesse voci di Conto Economico sono presentate secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico ai sensi dell'art. 2427, comma 2, del Codice Civile.

Principi di redazione

(Rif. art. 2423, C.ce art. 2423-bis C.c).

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività.
L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensazioni tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.
In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).
In applicazione del principio di rilevanza non sono stati rispettati gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa quando la loro osservanza aveva effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.
La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi.

La rilevazione e la presentazione delle voci di bilancio è stata fatta tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto.

Alcuni valori relativi all'esercizio precedente presentati a fini comparativi, sono stati riclassificati per renderli coerenti con i criteri di presentazione adottati nel bilancio al 31 dicembre 2020, senza alcun effetto sul risultato dell'esercizio ed il patrimonio netto.

Deroghe

(Rif. art. 2423, quinto comma, C.C.).

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alla deroga ai criteri di valutazione, di cui all'art. 2423, comma 45, del Codice Civile, in quanto incompatibili con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico.
La società ha provveduto ad effettuare la rivalutazione di attività ai sensi dell'art. 110 DL. n. 104/2020 convertito in L. n. 126 del 13/10/2020. La rivalutazione ha riguardato la categoria degli automezzi da trasporto e dei motocarri, come descritto nel proseguo del presente documento.
In particolare, i criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio sono stati i seguenti:

Criteri di valutazione applicati

(Rif. art. 2426, primo comma, C.c.).

Immobilizzazioni

Immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte, previo consenso del Collegio Sindacale laddove previsto, al costo d'acquisto o di produzione comprensivo degli oneri accessori e sono esposte al netto degli ammortamenti e delle svalutazioni. Nel costo di acquisto si computano anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi direttamente imputabili e gli altri costi, per la quota ragionevolmente imputabile, relativi al periodo di produzione e fino al momento dal quale l'immobilizzazione può essere utilizzata. Nel caso in cui il pagamento sia differito rispetto alle normali condizioni di mercato, le immobilizzazioni sono iscritte al valore corrispondente al debito determinato ai sensi dell'OIC 19 "Debiti".

Gli oneri pluriennali sono iscritti quando è dimostrata la loro utilità futura, esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà la Società ed è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità.
I beni immateriali, costituiti da diritti di brevetto, diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, concessioni, licenze e marchi, sono iscritti nell'attivo patrimoniale solo se individualmente identificabili e il loro costo è stimabile con sufficiente attendibilità.
Alla voce "Altre" sono iscritte le altre immobilizzazioni immateriali relative a costi sostenuti per opere di manutenzione straordinaria e migliorie realizzate su beni di terzi ed aree di terzi. Sono ammortizzate in base al periodo minore tra la vita utile del bene e la durata contrattuale del diritto di utilizzo dei beni di terzi.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate sistematicamente e la quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio si riferisce alla ripartizione del costo sostenuto sull'intera durata di utilizzazione. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. La sistematicità dell'ammortamento è funzionale alla correlazione dei benefici attesi.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate, a quote costanti ed invariati rispetto al precedente esercizio, come segue:

Descrizione	
Diritti di brevetto e utilizzazione opere dell'ingegno	33,33%
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	5,56%
Avviamento	20,00%
Lavori su beni di terzi	minore tra vita utile del cespite e durata residua del contratto

Le altre immobilizzazioni immateriali sono state ammortizzate in relazione alla ripartizione economica del relativo valore, desunta contrattualmente. Si evidenziano sotto le aliquote applicate agli oneri inerenti alla convenzione con il Comune di Perugia.

1) Costi di manutenzione straordinaria su immobili-aree di terzi - Impianto di Ponte Rio e Pietramelina (PG):

Manutenzioni Straordinaria Impianto Stabilimento e strutture varie:

- anno 2015	10,00%
- anno 2016	11,11%
- anno 2017	12,50%
- anno 2018	14,28%
- anno 2020	10,00%
- anno 2021	10,00%

2) Opere su immobili - aree di terzi

Annualità	
Opere effettuate nel 2008	6,25%
Opere effettuate nel 2009	6,66%
Opere effettuate nel 2010	7,14%

Opere effettuate nel 2011	7,69%
Opere effettuate nel 2012	8,33%
Opere effettuate nel 2013	9,09%
Opere effettuate nel 2014	10,00%
Opere effettuate nel 2015	11,11%
Opere effettuate nel 2017	12,50%
Opere effettuate nel 2018	14,28%
Opere effettuate nel 2019	16,66%
Opere effettuate nel 2020	10,00%
Opere effettuate nel 2021	25,00%

Per gli investimenti, effettuati nell'esercizio 2021, sia per le manutenzioni straordinarie sugli impianti di proprietà sia per le opere su immobili e aree di terzi, la percentuale di ammortamento è stata calcolata sulla base della vita economico tecnica, tenendo conto di quanto stabilito dall'Autorità di Ambito (AURI) in occasione del progetto di ristrutturazione e manutenzione (BAT) degli impianti di Ponte Rio e Pietramelina.

Le immobilizzazioni in corso non sono oggetto di ammortamento. Il processo di ammortamento inizia nel momento in cui tali valori sono riclassificati nelle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni immateriali in quanto completati e/o pronti all'uso.

Materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo d'acquisto o di produzione, comprensivo degli oneri accessori di pertinenza, e sono presentate in bilancio al netto degli ammortamenti accumulati e di eventuali svalutazioni. Il costo di acquisto è il costo effettivamente sostenuto per l'acquisizione del bene ed include anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi diretti e i costi generali di produzione, per la quota ragionevolmente imputabile all'immobilizzazione, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene può essere utilizzato. Nel caso in cui il pagamento sia differito rispetto alle normali condizioni di mercato il cespite è iscritto in bilancio al valore corrispondente al debito determinato ai sensi dell'OIC 19 "Debiti".
I costi di manutenzione ordinaria, relativi alle manutenzioni e riparazioni ricorrenti effettuate per mantenere i cespiti in un buono stato di funzionamento per assicurarne la vita utile prevista, la capacità e la produttività originarie, sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.
I costi di manutenzione straordinaria, che si sostanziano in ampliamenti, ammodernamenti, sostituzioni e altri miglioramenti riferibili al bene che producono un aumento significativo e misurabile di capacità, di produttività o di sicurezza dei cespiti ovvero ne prolungano la vita utile, sono capitalizzabili nei limiti del valore recuperabile del bene.
Il costo delle immobilizzazioni materiali, la cui utilizzazione è limitata nel tempo, deve essere sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio in relazione con la loro residua possibilità di utilizzazione. Le aliquote sono ridotte della metà nel primo esercizio in cui il bene è disponibile per l'uso, approssimando in tal modo il minor periodo di utilizzo dell'immobilizzazione. L'ammortamento è calcolato anche sui cespiti temporaneamente non utilizzati.
I terreni non sono oggetto di ammortamento salvo i casi in cui essi abbiano una utilità destinata ad esaurirsi nel tempo; se il valore dei fabbricati incorpora anche quello dei terreni sui quali insistono, il valore del fabbricato è scorporato per essere ammortizzato. L'ammortamento inizia dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto per l'uso.
Il valore da ammortizzare è la differenza tra il costo dell'immobilizzazione e, se determinabile, il valore residuo al termine del periodo di vita utile che viene stimato nel momento della redazione del piano di ammortamento e rivisto periodicamente al fine di verificare che la stima iniziale sia ancora valida. L'ammortamento viene interrotto se, in seguito all'aggiornamento della stima, il presumibile valore residuo risulta pari o superiore al valore netto contabile.

Le aliquote di ammortamento utilizzate, ed invariate rispetto al precedente esercizio, sono le seguenti:

1	**Terreni e Fabbricati:**	
	a) Costruzioni leggere	10,00%
	b) Fabbricati – Opere Civili	3,00%
2	**Impianti e Macchinari:**	
	a) Impianti macchine generiche	10,00%

	b) Impianti di videosorveglianza	15,00%
	c) Impianti fotovoltaico	9,00%
	d) Impianto di biogas	10,00%
3	**Attrezzature Industriali/Commerciali:**	
	a) Autoveicoli da trasporto	
	- automezzi pesanti – spazzatrici	12,50%
	- autovetture – motocarri	12,50%
	b) Contenitori	12,50%
	b) Altra Attrezzatura	20,00%
4	**Altri beni:**	
	a) Macchine elettroniche d'Ufficio	20,00%
	b) Arredi mobili e macchine non elettroniche d'Ufficio	12,00%

Nell'esercizio di prima utilizzazione le aliquote d'ammortamento dei beni sono ridotte della metà. Le immobilizzazioni materiali destinate alla vendita sono riclassificate nell'attivo circolante solo se vendibili alle loro condizioni attuali, la vendita appare altamente probabile ed è previsto che si concluda nel breve termine; tali immobilizzazioni non sono ammortizzate e sono valutate al minore tra il valore netto contabile ed il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.
Le immobilizzazioni materiali vengono rivalutate, nei limiti del loro valore recuperabile, solo nei casi in cui la legge lo consenta. Negli esercizi precedenti si è proceduto, per alcune categorie di beni, ad effettuare le seguenti rivalutazioni monetarie ai sensi di legge:

- le voci "Terreni e fabbricati" e "Impianti e macchinari" sono stati rivalutati in base all'art. 15 del D.L. 29/11 /2008 n. 185 convertito con modificazioni dalla L. n. 2 del 28/01/2009.
- l'impianto di selezione automatica da raccolta differenziata mista (RDM) e l'impianto di compostaggio di Pietramelina, erano stati precedentemente rivalutati in base alla L. 342 del 21/11/2000.

Entrambe le rivalutazioni sono state effettuate sulla base delle perizie di stima eseguite da terzi. La metodologia utilizzata per la rivalutazione è dettagliata nel commento alle immobilizzazioni materiali.

Perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali

In presenza, alla data del bilancio, di indicatori di perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali e materiali si procede alla stima del loro valore recuperabile.
Qualora il loro valore recuperabile, inteso come il maggiore tra il valore d'uso e il valore equo (fair value), al netto dei costi di vendita, è inferiore al corrispondente valore netto contabile si effettua la svalutazione delle immobilizzazioni.

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di una singola immobilizzazione tale analisi è effettuata con riferimento alla cosiddetta "unità generatrice di flussi di cassa" (nel seguito "UGC"), ossia il più piccolo gruppo identificabile di attività che include l'immobilizzazione oggetto di valutazione e genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.

Il valore d'uso è determinato sulla base del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine dall'uso dell'immobilizzazione, risultanti dai più recenti piani approvati dall'organo amministrativo. I flussi finanziari relativi agli esercizi successivi rispetto a quelli presi a riferimento da tali piani sono determinati attraverso proiezioni degli stessi piani, facendo uso di un tasso di crescita in diminuzione.

I flussi finanziari futuri sono stimati facendo riferimento alle condizioni correnti delle immobilizzazioni e pertanto non includono i flussi in entrata o in uscita che si suppone debbano derivare da future ristrutturazioni per le quali la Società non si è ancora impegnata, o dal miglioramento o dall'ottimizzazione del rendimento dell'immobilizzazione.

Il tasso di sconto usato ai fini del calcolo del valore attuale è il tasso al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti del mercato del valore temporale del denaro nonché dei rischi specifici dell'immobilizzazione per i quali le stime dei flussi finanziari futuri non sono già state rettificate.

Il valore equo (fair value) è determinato prendendo a riferimento prioritariamente l'eventuale prezzo pattuito in un accordo vincolante di vendita stabilito in una libera transazione o il prezzo di mercato in un mercato attivo.

Se non esiste un accordo vincolante di vendita né alcun mercato attivo, il valore equo è determinato in base alle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che la Società potrebbe ottenere, alla data di riferimento del bilancio, dalla vendita dell'attività in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili.
Nel determinare tale ammontare, si considera il risultato di recenti transazioni per attività similari effettuate all'interno dello stesso settore in cui opera la Società.
Ai fini della determinazione del valore recuperabile, dal valore equo vengono sottratti i costi di vendita.
In presenza di una perdita durevole di valore, la stessa viene imputata alle relative attività, in proporzione al loro valore netto contabile.

La svalutazione operata non è mantenuta negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della rettifica effettuata. Il ripristino di valore si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo, cioè tenendo conto degli ammortamenti che sarebbero stati effettuati in assenza di svalutazione. Non è possibile ripristinare la svalutazione rilevata sull'avviamento e sugli oneri pluriennali.

Operazioni di locazione finanziaria (leasing)

Le immobilizzazioni materiali condotte in locazione finanziaria vengono rilevate secondo il "metodo patrimoniale" che ne prevede l'iscrizione nell'attivo al momento dell'eventuale esercizio del diritto di riscatto. Nel periodo di locazione i canoni vengono rilevati a conto economico nei periodi di competenza e l'impegno finanziario ad effettuare i relativi pagamenti residui è stato descritto nel presente documento. Nella Nota Integrativa vengono indicati anche gli effetti sul patrimonio netto e sul risultato d'esercizio che sarebbero derivati dall'applicazione del cosiddetto "metodo finanziario".

Immobilizzazioni finanziarie

Le partecipazioni, i titoli e i crediti destinati a permanere durevolmente nel patrimonio dell'impresa per effetto della volontà della direzione aziendale e dell'effettiva capacità della Società di detenerle per un periodo prolungato di tempo vengono classificate nelle immobilizzazioni finanziarie. Diversamente, vengono iscritte nell'attivo circolante. Il cambiamento di destinazione tra attivo immobilizzato e attivo circolante, o viceversa, è rilevato secondo i criteri valutativi specifici del portafoglio di provenienza.
La classificazione dei crediti tra le immobilizzazioni finanziarie e l'attivo circolante è effettuata in base al criterio della destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria e pertanto, indipendentemente dalla scadenza, i crediti di origine finanziaria sono classificati tra le immobilizzazioni finanziarie mentre quelli di origine commerciale sono classificati nell'attivo circolante.

Partecipazioni

Le partecipazioni sono valutate con il metodo del costo. Le partecipazioni sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costituzione, comprensivo degli oneri accessori. I costi accessori sono costituiti da costi direttamente imputabili all'operazione, quali, ad esempio, i costi di intermediazione bancaria e finanziaria, le commissioni, le spese e le imposte.
Il valore di iscrizione delle partecipazioni si incrementa per effetto degli aumenti di capitale a pagamento o di rinuncia al credito vantati dalla Società nei confronti delle partecipate. Gli aumenti di capitale a titolo gratuito non incrementano il valore delle partecipazioni.

Nel caso in cui le partecipazioni abbiano subito alla data di bilancio perdite ritenute durevoli, il loro valore di carico viene ridotto al minor valore recuperabile, che è determinato in base ai benefici futuri che si prevede affluiranno alla Società, fino all'azzeramento del costo. Nei casi in cui la Società sia obbligata a farsi carico della copertura delle perdite conseguite dalle partecipate può rendersi necessario un accantonamento ai fondi rischi ed oneri per poter far fronte, per la quota di competenza, alla copertura del deficit patrimoniale delle stesse. Qualora negli esercizi successivi vengano meno i motivi della svalutazione effettuata, il valore della partecipazione viene ripristinato fino a concorrenza, al massimo, del costo originario.

Crediti

Le rimanenti immobilizzazioni finanziarie, costituite da crediti verso imprese partecipate e da crediti per depositi cauzionali in generale vengono valutate al costo ammortizzato.

Attivo Circolante

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di produzione e successivamente valutate al minore tra il costo ed il corrispondente valore di realizzazione desumibile dal mercato.
Per costo di acquisto si intende il prezzo effettivo di acquisto più gli oneri accessori. Il costo di acquisto dei materiali include, oltre al prezzo del materiale, anche i costi di trasporto, dogana, altri tributi e gli altri costi direttamente imputabili a quel materiale. I resi, gli sconti commerciali, gli abbuoni e premi sono portati in diminuzione dei costi.
Per costo di produzione si intendono tutti i costi diretti ed i costi indiretti per la quota ragionevolmente imputabile al prodotto relativa al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene può essere utilizzato, considerati sulla base della capacità produttiva normale. Il costo di produzione non comprende i costi generali e amministrativi, i costi di distribuzione e i costi di ricerca e sviluppo.
Il metodo di determinazione del costo adottato per i beni fungibili è il costo medio ponderato dell'ultimo mese.
Ai fini della valutazione delle rimanenze di magazzino, il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato è rappresentato dal costo di sostituzione.

Sono pertanto oggetto di svalutazione le rimanenze di magazzino il cui valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato è minore del relativo valore contabile.

Qualora le cause che avevano determinato l'abbattimento del costo per adeguarsi al valore di realizzazione desumibile dal mercato dovessero venir meno, tale minore valore non viene mantenuto nei successivi bilanci e viene ripristinato attraverso un incremento delle rimanenze finali di magazzino effettuato, nel rispetto del principio della prudenza, soltanto quando vi sia la certezza del recupero del valore tramite la vendita delle rimanenze in tempi brevi.

Crediti

I crediti iscritti in bilancio rappresentano diritti ad esigere, ad una scadenza individuata o individuabile, importi fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, da clienti o da altri soggetti.
I crediti originati dalla vendita di beni e prestazioni di servizi sono rilevati secondo i requisiti indicati nel paragrafo di commento relativo ai ricavi.
I crediti che si originano per ragioni differenti dallo scambio di beni e servizi sono iscrivibili in bilancio se sussiste "titolo" al credito, vale a dire se essi rappresentano effettivamente un'obbligazione di terzi verso la Società.
I crediti sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo.
In applicazione del costo ammortizzato, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del credito, salvo quando si renda necessaria l'attualizzazione come descritto nel seguito, al netto di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni ed include gli eventuali costi direttamente attribuibili alla transazione che ha generato il credito.
I costi di transazione, le eventuali commissioni e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, il cui tasso è calcolato al momento della rilevazione iniziale del credito e mantenuto nelle valutazioni successive, salvo i casi di interessi contrattuali variabili e parametrati ai tassi di mercato.
Alla chiusura di ogni esercizio, il valore dei crediti valutati al costo ammortizzato è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri, sottratte anche le svalutazioni al valore di presumibile realizzo, scontati al tasso di interesse effettivo.
Sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso al computo del costo ammortizzato in quanto non prevedibili al momento della rilevazione iniziale del credito, sono rilevati al momento dell'incasso come oneri di natura finanziaria.
I crediti commerciali con scadenza oltre i 12 mesi dal momento della rilevazione iniziale, senza corresponsione di interessi o con interessi contrattuali significativamente diversi dai tassi di interesse di mercato, ed i relativi ricavi, si rilevano inizialmente al valore determinato attualizzando i flussi finanziari futuri al tasso di interesse di mercato. La differenza tra il valore di rilevazione iniziale del credito così determinato e il valore a termine deve essere rilevata a conto economico come provento finanziario lungo la durata del credito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo.
In presenza di crediti finanziari, la differenza fra le disponibilità liquide erogate ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, è rilevata tra gli oneri o proventi finanziari del conto economico al momento della rilevazione iniziale, salvo che la sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a tale componente una diversa natura e quindi un diverso trattamento contabile.
Con riferimento al valore di presumibile realizzo, il valore contabile dei crediti è rettificato tramite un fondo svalutazione per tenere conto della probabilità che i crediti abbiano perso valore. A tal fine sono considerati indicatori, sia specifici sia in base all'esperienza e ogni altro elemento utile, che facciano ritenere probabile una perdita di valore

dei crediti. La stima del fondo svalutazione crediti avviene tramite l'analisi dei singoli crediti individualmente significativi e a livello di portafoglio per i restanti crediti, determinando le perdite che si presume si dovranno subire sui crediti in essere alla data di bilancio.
L'accantonamento al fondo svalutazione dei crediti assistiti da garanzie tiene conto degli effetti relativi all'escussione di tali garanzie. Il calcolo del valore attuale dei futuri flussi finanziari dei crediti assistiti da garanzie riflette i flussi finanziari che possono risultare dall'escussione della garanzia meno i costi per l'escussione della garanzia stessa, tenendo conto se sia probabile o meno che la garanzia sia effettivamente escussa.
Con riferimento ai crediti assicurati, l'accantonamento si limita alla quota non coperta dall'assicurazione, solo se vi è la ragionevole certezza del riconoscimento dell'indennizzo.
In applicazione del costo ammortizzato, l'importo della svalutazione è pari alla differenza tra il valore contabile e il valore dei flussi finanziari futuri stimati, ridotti degli importi che si prevede di non incassare, attualizzato al tasso di interesse effettivo originario del credito.
I crediti vengono cancellati dal bilancio quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito sono estinti oppure quando la titolarità dei diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito è trasferita e con essa sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi inerenti il credito. Ai fini della valutazione del trasferimento dei rischi si tengono in considerazione tutte le clausole contrattuali.
Quando il credito è cancellato dal bilancio in presenza delle condizioni sopra esposte, la differenza fra il corrispettivo e il valore contabile del credito al momento della cessione è rilevata a conto economico come perdita su crediti, salvo che il contratto di cessione non consenta di individuare altre componenti economiche di diversa natura, anche finanziaria.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Partecipazioni

Le partecipazioni sono inizialmente iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e successivamente valutate singolarmente in base al minor valore fra il costo d'acquisto e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato. Se vengono meno, in tutto o in parte, i presupposti della rettifica per effetto della ripresa del valore di mercato, il valore delle partecipazioni viene ripristinato fino a concorrenza del costo.

Titoli

I titoli sono inizialmente iscritti al costo di acquisto o di sottoscrizione, comprensivo degli oneri accessori, e successivamente valutati in base al minor valore fra il costo d'acquisto e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.

L'eventuale svalutazione a tale minor valore è effettuata singolarmente per ogni specie di titolo.

Se vengono meno, in tutto o in parte, i presupposti della rettifica per effetto della ripresa del valore di mercato, il valore dei titoli di credito viene ripristinato fino a concorrenza del costo.

Come previsto dal principio contabile OIC 20 si è deciso di avvalersi della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato ai titoli iscritti nell'attivo circolante destinati ad essere detenuti per periodo inferiore ai 12 mesi.

Strumenti finanziari derivati

Si considera strumento finanziario derivato uno strumento finanziario o altro contratto che possiede le seguenti tre caratteristiche:

a) il suo valore varia come conseguenza della variazione di un determinato tasso di interesse, prezzo di strumenti finanziari, prezzo di merci, tasso di cambio, indice di prezzo o di tasso, rating di credito o indice di credito o altra variabile, a condizione che, nel caso di una variabile non finanziaria, tale variabile non sia specifica di una delle controparti contrattuali (a volte chiamato il sottostante);
b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale che sia minore di quanto sarebbe richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una risposta simile a variazioni di fattori di mercato;
c) è regolato a data futura.

Sono considerati strumenti finanziari derivati anche quei contratti di acquisto e vendita di merci che conferiscono all'una o all'altra parte contraente il diritto di procedere alla liquidazione del contratto per contanti o mediante altri strumenti finanziari ad eccezione del caso in cui si verifichino contemporaneamente le seguenti condizioni:

a) il contratto sia stato concluso e sia mantenuto per soddisfare le esigenze di acquisto, vendita o di utilizzo merci;

b) il contratto sia destinato a tale scopo fin dalla sua conclusione;

c) si preveda che il contratto sia eseguito mediante consegna della merce.

Gli strumenti finanziari derivati sono rilevati inizialmente quando la Società, divenendo parte delle clausole contrattuali, ossia alla data di sottoscrizione del contratto, è soggetta ai relativi diritti e obblighi e sono iscritti al fair value, anche qualora siano incorporati in altri strumenti finanziari derivati.

I derivati incorporati in contratti ibridi sono separati dal contratto primario non derivato e rilevati separatamente se le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati a quelli del contratto primario e sono soddisfatti tutti gli elementi di definizione di strumento finanziario derivato previsti dal principio. La verifica dell'esistenza di derivati incorporati da scorporare e rilevare separatamente è effettuata esclusivamente alla data di rilevazione iniziale dello strumento ibrido o alla data di modifica delle clausole contrattuali.

Ad ogni data di chiusura del bilancio gli strumenti finanziari derivati sono valutati al fair value e classificati nello stato patrimoniale nelle apposite voci dell'attivo circolante o immobilizzato (ove di copertura di attività immobilizzate o di passività esigibili oltre i 12 mesi) nei casi di fair value positivo o dei fondi per rischi e oneri nei casi di fair value negativo. Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione e, nei casi di derivati non quotati, è determinato dalla Società facendo ricorso a tecniche di valutazione appropriate, mediante assunzioni, parametri e livelli di gerarchia del fair value previsti dal principio contabile di riferimento.

Le variazioni di fair value rispetto all'esercizio precedente dei derivati che non soddisfano i requisiti per essere qualificati come operazioni di copertura sono rilevate nelle specifiche voci di conto economico.

Operazioni di copertura

Gli strumenti finanziari derivati possono essere designati come operazioni di copertura quando:

a) la relazione di copertura consiste solo di strumenti di copertura ammissibili ed elementi coperti ammissibili;

b) all'inizio della relazione di copertura vi è una designazione e una documentazione formale della relazione di copertura, degli obiettivi della Società nella gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura;

c) la relazione di copertura soddisfa i requisiti, sia qualitativi sia quantitativi, di efficacia della copertura.

Conseguentemente, se i derivati sono utilizzati da un punto di vista gestionale con finalità di pura copertura ma non rispettano pienamente i criteri previsti per essere designati come strumenti di copertura gli stessi sono valutati secondo le regole generali precedentemente descritte.

L'efficacia della relazione di copertura è documentata, oltre che inizialmente, in via continuativa. Ad ogni data di chiusura di bilancio la Società valuta se la relazione di copertura soddisfi ancora i requisiti di efficacia.

Quando sono soddisfatti tutti i requisiti precedentemente descritti, le operazioni di copertura possono essere contabilizzate secondo i seguenti modelli contabili.

Coperture di fair value

Se un derivato è designato a copertura dell'esposizione al rischio di variazioni di fair value di attività o passività iscritte in bilancio o impegni irrevocabili, che in assenza di copertura potrebbero influenzare il risultato d'esercizio, le variazioni di fair value sia dello strumento di copertura sia della componente relativa al rischio oggetto di copertura dell'elemento coperto sono rilevate nelle apposite voci di conto economico, salvo i casi in cui la variazione del fair value dell'elemento coperto sia maggiore della variazione del fair value dello strumento di copertura, nel qual caso l'eccedenza è rilevata nella voce di conto economico interessata dall'elemento coperto. Nello stato patrimoniale, lo strumento di copertura è valutato al fair value e rilevato come un'attività o una passività mentre il valore contabile dell'elemento coperto, in deroga ai principi di riferimento, è adeguato per tener conto della valutazione al fair value della componente relativa al rischio oggetto di copertura, nei limiti, per le attività, del valore recuperabile.

Coperture di flussi finanziari

Se un derivato è designato a copertura dell'esposizione al rischio di variabilità dei flussi finanziari attribuibili ad attività o passività iscritte in bilancio, ad impegni irrevocabili oppure operazioni programmate altamente probabili, che in assenza di copertura potrebbero influenzare il risultato d'esercizio, le variazioni di fair value relative alla parte efficace dello strumento di copertura sono rilevate nell'apposita riserva di patrimonio netto mentre quelle associate a una copertura o parte di copertura divenuta inefficace sono rilevate a conto economico.

Gli importi (utili o perdite) accumulati nella riserva di patrimonio netto sono riclassificati a conto economico nello stesso esercizio o negli stessi esercizi in cui i flussi finanziari futuri coperti hanno un effetto sul risultato d'esercizio; nel caso in cui l'impegno irrevocabile o l'operazione programmata altamente probabile comportino successivamente la rilevazione di attività o passività non finanziarie, gli importi accumulati nella riserva sono riclassificati nel valore contabile dell'attività (nei limiti del valore recuperabile) o della passività al momento della loro rilevazione.
Qualora si verifichino le circostanze che determinano la cessazione della contabilizzazione dell'operazione come di copertura ma si prevede che si verifichino ancora futuri flussi finanziari dall'elemento coperto, gli importi accumulati nella riserva rimangono a patrimonio netto fino al verificarsi dei flussi finanziari futuri. Qualora invece non si prevedano più i flussi finanziari futuri o l'operazione programmata non si prevede più sia altamente probabile, gli importi accumulati nella riserva sono riclassificati immediatamente a conto economico.

Quando le operazioni di copertura riguardano strumenti finanziari derivati aventi caratteristiche del tutto simili a quelle dell'elemento coperto e lo strumento finanziario derivato è stipulato a condizioni di mercato (ad esempio un forward oppure swap che hanno un fair value prossimo allo zero) alla data di rilevazione iniziale, si applica il modello contabile previsto per le cosiddette coperture semplici, di seguito descritto, se:

a) la relazione di copertura consiste solo di strumenti di copertura ammissibili ed elementi coperti ammissibili;

b) all'inizio della relazione di copertura vi è una designazione e una documentazione formale della relazione di copertura, degli obiettivi della Società nella gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura;

c) gli elementi portanti dello strumento di copertura e dell'elemento coperto (quali l'importo nominale, la data di regolamento dei flussi finanziari, la scadenza e la variabile sottostante) corrispondono o sono strettamente allineati e il rischio di credito della controparte non è tale da incidere significativamente sul fair value sia dello strumento di copertura sia dello strumento coperto.

Ad ogni data di chiusura di bilancio la Società valuta la sussistenza dei requisiti di efficacia sopra descritti, inclusa la verifica del rischio di credito della controparte dello strumento di copertura e dell'elemento coperto che qualora significativo potrebbe determinare la cessazione della relazione di copertura.
Le variazioni di fair value dello strumento di copertura sono rilevate interamente nell'apposita riserva di patrimonio netto, senza necessità di calcolare quanta parte della copertura sia inefficace e quindi vada rilevata a conto economico. Si seguono poi i medesimi modelli contabili sopra descritti per il rilascio degli importi accumulati nella riserva di patrimonio netto.
In apposita sezione della nota integrativa sono fornite le informazioni richieste dall'art. 2427-bis, comma 1, del Codice Civile sul fair value degli strumenti finanziari derivati e quelle richieste dall'OIC 32.

Disponibilità liquide

Rappresentano i saldi attivi dei depositi bancari, postali e gli assegni, nonché il denaro e i valori in cassa alla chiusura dell'esercizio.

I depositi bancari e postali e gli assegni sono valutati al presumibile valore di realizzo, il denaro e i valori bollati in cassa al valore nominale.

Ratei e risconti

I ratei attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di proventi e di costi di competenza dell'esercizio che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi.

I risconti attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di costi e di proventi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio o in precedenti esercizi ma che sono di competenza di uno o più esercizi successivi.

Sono pertanto iscritti in tali voci soltanto quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo fisico o economico.

Alla fine di ciascun esercizio sono verificate le condizioni che ne hanno determinato la rilevazione iniziale e, se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. In particolare, oltre al trascorrere del tempo, per i ratei attivi è considerato il valore presumibile di realizzazione mentre per i risconti attivi è considerata la sussistenza del futuro beneficio economico correlato ai costi differiti.

Patrimonio netto

Le operazioni tra la Società e soci (operanti in qualità di soci) possono far sorgere dei crediti o dei debiti verso soci. La Società iscrive un credito verso soci quando i soci assumono un'obbligazione nei confronti della Società mentre iscrive un debito quando assume un'obbligazione nei confronti dei soci.

I versamenti effettuati dai soci che non prevedono un obbligo di restituzione sono iscritti in pertinente voce di patrimonio netto mentre i finanziamenti ricevuti dai soci che prevedono un obbligo di restituzione sono iscritti tra i debiti.

Gli effetti sul patrimonio netto derivanti dall'applicazione di altri principi contrabili sono commentati nelle rispettive sezioni.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi ed oneri rappresentano passività di natura determinata, certe o probabili, con data di sopravvenienza od ammontare indeterminati. In particolare, i fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono certi o stimati, mentre i fondi per oneri rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi.

Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti prioritariamente nelle voci di conto economico delle pertinenti classi, prevalendo il criterio della classificazione per natura dei costi. L'entità degli accantonamenti ai fondi è misurata facendo riferimento alla miglior stima dei costi, ivi incluse le spese legali, ad ogni data di bilancio.
Qualora nella misurazione degli accantonamenti si pervenga alla determinazione di un campo di variabilità di valori, l'accantonamento rappresenta la miglior stima fattibile tra i limiti massimi e minimi del campo di variabilità dei valori.
Il successivo utilizzo dei fondi è effettuato in modo diretto e solo per quelle spese e passività per le quali i fondi erano stati originariamente costituiti. Le eventuali differenze negative o le eccedenze rispetto agli oneri effettivamente sostenuti sono rilevate a conto economico in coerenza con l'accantonamento originario.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto (TFR) rappresenta la prestazione cui il lavoratore subordinato ha diritto in ogni caso di cessazione del rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile e tenuto conto delle modifiche normative apportate dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296. Esso corrisponde al totale delle indennità maturate, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo, al netto degli acconti erogati e delle anticipazioni parziali erogate in forza di contratti collettivi o individuali o di accordi aziendali per le quali non ne è richiesto il rimborso nonché al netto delle quote trasferite ai fondi di previdenza complementare o al fondo di tesoreria gestito dall'INPS. La passività per TFR è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi in cui alla data di bilancio fosse cessato il rapporto di lavoro. Gli ammontari di TFR relativi a rapporti di lavoro già cessati alla data di bilancio e il cui pagamento viene effettuato nell'esercizio successivo sono classificati tra i debiti.

Debiti

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa, che rappresentano obbligazioni a pagare importi fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, di solito ad una data stabilita. Tali obbligazioni sono nei confronti di finanziatori, fornitori e altri soggetti.
La classificazione dei debiti tra le varie voci di debito è effettuata sulla base della natura (o dell'origine) degli stessi rispetto alla gestione ordinaria a prescindere dal periodo di tempo entro cui le passività devono essere estinte.
I debiti originati da acquisti di beni sono rilevati quando il processo produttivo dei beni è completato e si è verificato il passaggio sostanziale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento il trasferimento di rischi e benefici. I debiti relativi a servizi sono rilevati quando i servizi sono ricevuti, vale a dire quando la prestazione è stata effettuata. I debiti di finanziamento e quelli sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando sorge l'obbligazione della Società al pagamento verso la controparte. I debiti per gli acconti da clienti sono iscritti quando sorge il diritto all'incasso dell'acconto.

I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale.
In applicazione del criterio del costo ammortizzato, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del debito, salvo quando si renda necessaria l'attualizzazione come descritto nel seguito, al netto dei costi di transazione e di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito.

I costi di transazione, le commissioni attive e passive iniziali, le spese e gli aggi e disaggi di emissione e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, il cui tasso è calcolato al momento della rilevazione iniziale del debito e mantenuto nelle valutazioni successive, salvo i casi di interessi contrattuali variabili e parametrati ai tassi di mercato.
Alla chiusura di ogni esercizio, il valore dei debiti valutati al costo ammortizzato è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri scontati al tasso di interesse effettivo.
In presenza di estinzione anticipata, la differenza fra il valore contabile residuo del debito e l'esborso relativo all'estinzione è rilevata nel conto economico fra i proventi/oneri finanziari.
Sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso al computo del costo ammortizzato in quanto non prevedibili al momento della rilevazione iniziale del debito, sono rilevati al momento del pagamento come proventi di natura finanziaria.

I debiti commerciali con scadenza oltre i 12 mesi dal momento della rilevazione iniziale, senza corresponsione di interessi o con interessi contrattuali significativamente diversi dai tassi di interesse di mercato, ed i relativi costi, sono rilevati inizialmente al valore determinato attualizzando i flussi finanziari futuri al tasso di interesse di mercato. La differenza tra il valore di rilevazione iniziale del debito così determinato e il valore a termine è rilevata a conto economico come onere finanziario lungo la durata del debito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo.
In presenza di debiti finanziari, la differenza fra le disponibilità liquide ricevute ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, è rilevata tra i proventi o gli oneri finanziari del conto economico al momento della rilevazione iniziale, salvo che la sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a tale componente una diversa natura e quindi un diverso trattamento contabile.
I debiti sono eliminati in tutto o in parte dal bilancio quando l'obbligazione contrattuale e/o legale risulta estinta per adempimento o altra causa, o trasferita.

Debiti verso società del gruppo

Le voci D9, D10 e D11 accolgono rispettivamente i debiti verso imprese controllate, collegate e controllanti, come definite ai sensi dell'art. 2359 Codice Civile. Tali debiti hanno indicazione separata nello schema di Stato Patrimoniale.
La voce D11 accoglie anche i debiti verso le controllanti che controllano la Società indirettamente, tramite loro controllate intermedie.
I debiti verso imprese soggette a comune controllo (cd. imprese sorelle), diverse dalle imprese controllate, collegate o controllanti, sono rilevati nella voce D11-bis.

-

Operazioni, attività e passività in valuta estera

Le attività e passività derivanti da un'operazione in valuta estera sono rilevate inizialmente in Euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti tra l'Euro e la valuta estera in vigore alla data dell'operazione.
Le poste monetarie in valuta sono convertite in bilancio al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio. I relativi utili e perdite su cambi sono imputati al conto economico dell'esercizio.
Le attività e le passività in valuta aventi natura non monetaria rimangono iscritte nello stato patrimoniale al tasso di cambio al momento del loro acquisto e pertanto le differenze cambio positive o negative non danno luogo ad una autonoma e separata rilevazione.
L'eventuale utile netto derivante dall'adeguamento cambi delle poste monetarie in valuta concorre alla formazione del risultato d'esercizio e, in sede di approvazione del bilancio e conseguente destinazione del risultato, è iscritto in un'apposita riserva non distribuibile fino al realizzo. Qualora il risultato netto dell'esercizio sia inferiore all'utile non realizzato sulle poste in valuta, l'importo iscritto nella riserva non distribuibile è pari al risultato economico dell'esercizio.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono calcolate sulla base di una realistica previsione del reddito imponibile dell'esercizio, determinato secondo quanto previsto dalla legislazione fiscale, e applicando le aliquote d'imposta in vigore alla data di bilancio.
Il relativo debito tributario è rilevato nello stato patrimoniale al valore nominale, al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e dei crediti d'imposta compensabili e non richiesti a rimborso; nel caso in cui gli acconti versati, le ritenute ed i crediti eccedano le imposte dovute viene rilevato il relativo credito tributario.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sull'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee esistenti tra i valori delle attività e delle passività determinati con i criteri di valutazione civilistici ed il loro valore riconosciuto ai fini fiscali destinate ad annullarsi negli esercizi successivi.

Le imposte differite relative a differenze temporanee imponibili correlate a partecipazioni in società controllate e a operazioni che hanno determinato la formazione di riserve in sospensione d'imposta non sono rilevate solo qualora siano soddisfatte le specifiche condizioni previste dal principio di riferimento.
Le imposte differite relative ad operazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto non sono rilevate inizialmente a conto economico ma contabilizzate tra i fondi per rischi e oneri tramite riduzione della corrispondente posta del patrimonio netto.
Le imposte sul reddito differite e anticipate sono rilevate nell'esercizio in cui emergono le differenze temporanee e sono calcolate applicando le aliquote fiscali in vigore nell'esercizio nel quale le differenze temporanee si riverseranno, qualora tali aliquote siano già definite alla data di riferimento del bilancio diversamente sono calcolate in base alle aliquote in vigore alla data di riferimento del bilancio.
Le imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili e sul beneficio connesso al riporto a nuovo di perdite fiscali sono rilevate e mantenute in bilancio solo se sussiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero, attraverso la previsione di redditi imponibili o la disponibilità di sufficienti differenze temporanee imponibili negli esercizi in cui le imposte anticipate si riverseranno. Un'attività per imposte anticipate non contabilizzata o ridotta in esercizi precedenti, in quanto non sussistevano i requisiti per il suo riconoscimento o mantenimento in bilancio, è iscritta o ripristinata nell'esercizio in cui sono soddisfatti tali requisiti.
In nota integrativa è presentato un prospetto delle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate, specificando l'aliquota applicata e le variazioni rispetto all'esercizio precedente, gli importi addebitati o accreditati a conto economico o a patrimonio netto e le voci escluse dal calcolo nonché l'ammontare delle imposte anticipate contabilizzate in bilancio attinenti a perdite dell'esercizio o di esercizi precedenti e l'ammontare delle imposte non ancora contabilizzato.

Conto economico

Valore della Produzione

Riconoscimento ricavi e costi

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi, nel rispetto dei principi di competenza e di prudenza. I ricavi per operazioni di vendita di beni sono rilevati quando il processo produttivo dei beni è stato completato e lo scambio è già avvenuto, ovvero si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento il trasferimento di rischi e benefici. I ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati quando il servizio è reso, ovvero la prestazione è stata effettuata.
I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri relativi ad operazioni in valuta sono determinati al cambio a pronti alla data nella quale la relativa operazione è compiuta.
I proventi e gli oneri relativi ad operazioni di compravendita con obbligo di retrocessione a termine, ivi compresa la differenza tra prezzo a termine e prezzo a pronti, sono iscritti per le quote di competenza dell'esercizio.
Nei casi di applicazione del metodo del costo ammortizzato, gli interessi sono rilevati in base al criterio dell'interesse effettivo.
Gli altri oneri finanziari sono rilevati per un importo pari a quanto maturato nell'esercizio.
Gli elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionali sono commentati in un apposito paragrafo della presente Nota Integrativa.

Proventi e oneri finanziari

Includono tutti i componenti positivi e negativi del risultato economico d'esercizio connessi con l'attività finanziaria della società e vengono riconosciuti in base alla competenza temporale di maturazione.

Dividendi

I dividendi vengono rilevati in bilancio secondo il principio della competenza economica nell'esercizio nel quale, in conseguenza della delibera assunta dall'assemblea dei soci della società partecipata di distribuire l'utile o eventualmente le riserve, sorge il diritto alla riscossione da parte della Società.
Non si procede alla rilevazione di proventi finanziari nel caso in cui la partecipata distribuisca, a titolo di dividendo, azioni proprie o attribuisca azioni derivanti da aumenti gratuiti di capitale.

Cambiamento dei principi contabili

Fatto salvo quanto indicato in merito alla transizione alle regole contenute nel nuovo set di principi contabili OIC e nelle disposizioni civilistiche che hanno recepito la c.d. "Direttiva Accounting", ed alle relative scelte operate dalla Società, di seguito si riportano i criteri contabili seguiti in occasione dei cambiamenti di principi contabili volontari o anche obbligatori qualora non siano previste regole specifiche differenti.
Il cambiamento di un principio contabile è rilevato nell'esercizio in cui viene adottato ed i relativi fatti ed operazioni sono trattati in conformità al nuovo principio che viene applicato considerando gli effetti retroattivamente. Ciò comporta la rilevazione contabile di tali effetti sul saldo d'apertura del patrimonio netto dell'esercizio.
Ai soli fini comparativi, quando fattibile o non eccessivamente oneroso, viene rettificato il saldo d'apertura del patrimonio netto dell'esercizio precedente ed i dati comparativi dell'esercizio precedente come se il nuovo principio contabile fosse sempre stato applicato.
Quando non è fattibile calcolare l'effetto cumulato pregresso del cambiamento di principio o la determinazione dell'effetto pregresso risulti eccessivamente onerosa, la Società applica il nuovo principio contabile a partire dalla prima data in cui ciò risulti fattibile. Quando tale data coincide con l'inizio dell'esercizio in corso, il nuovo principio contabile è applicato prospetticamente.
Gli effetti derivanti dall'adozione dei nuovi principi sullo Stato Patrimoniale, Conto Economico e Rendiconto Finanziario, laddove esistenti, sono stati evidenziati e commentati nella presente Nota Integrativa in corrispondenza delle note illustrative relative alle voci di bilancio interessate in modo specifico.

Correzione di errori
Un errore è rilevato nel momento in cui si individua una non corretta rappresentazione qualitativa e/o quantitativa di un dato di bilancio e/o di una informazione fornita in Nota Integrativa e nel contempo sono disponibili le informazioni ed i dati per il suo corretto trattamento. La correzione degli errori rilevanti è effettuata rettificando la voce patrimoniale che a suo tempo fu interessata dall'errore, imputando la correzione dell'errore al saldo d'apertura del patrimonio netto dell'esercizio in cui si individua l'errore.
Ai soli fini comparativi, quando fattibile, la Società corregge un errore rilevante commesso nell'esercizio precedente riesponendo gli importi comparativi mentre se un errore è stato commesso in esercizi antecedenti a quest'ultimo viene corretto rideterminando i saldi di apertura dell'esercizio precedente. Quando non è fattibile determinare l'effetto cumulativo di un errore rilevante per tutti gli esercizi precedenti, la Società rideterminа i valori comparativi per correggere l'errore rilevante a partire dalla prima data in cui ciò risulta fattibile.
Gli errori non rilevanti commessi in esercizi precedenti sono contabilizzati nel conto economico dell'esercizio in cui si individua l'errore.

Utilizzo di stime

La redazione del bilancio richiede l'effettuazione di stime che hanno effetto sui valori delle attività e passività e sulla relativa informativa di bilancio. I risultati che si consuntiveranno potranno differire da tali stime. Le stime sono riviste periodicamente e gli effetti dei cambiamenti di stima, ove non derivanti da stime errate, sono rilevati nel conto economico dell'esercizio in cui si verificano i cambiamenti, se gli stessi hanno effetti solo su tale esercizio, e anche negli esercizi successivi se i cambiamenti influenzano sia l'esercizio corrente sia quelli successivi.

Fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che evidenziano condizioni già esistenti alla data di riferimento del bilancio e che richiedono modifiche ai valori delle attività e passività, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, sono rilevati in bilancio, in conformità al postulato della competenza, per riflettere l'effetto che tali eventi comportano sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico alla data di chiusura dell'esercizio.
I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che indicano situazioni sorte dopo la data di bilancio, che non richiedono variazione dei valori di bilancio, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, in quanto di competenza dell'esercizio successivo, non sono rilevati nei prospetti del bilancio ma sono illustrati in nota integrativa, se ritenuti rilevanti per una più completa comprensione della situazione societaria.
Il termine entro cui il fatto si deve verificare perché se ne tenga conto è la data di redazione del progetto di bilancio da parte degli Amministratori, salvo i casi in cui tra tale data e quella prevista per l'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea si verifichino eventi tali da avere un effetto rilevante sul bilancio.

Altre informazioni

La Società, come previsto dal D.Lgs. n. 14/2019 (Codice della crisi e dell'insolvenza d'impresa), adotta un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato alla natura dell'impresa anche in funzione della rilevazione tempestiva della crisi d'impresa e dell'assunzione di idonee iniziative.

Nota integrativa, attivo

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
4.149.741	4.393.866	(244.125)

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.).

	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Avviamento	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio						
Costo	1.389.839	88.901	1.146.208	278.514	12.734.797	15.638.259
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.374.460	82.291	1.044.650	-	8.742.992	11.244.393
Valore di bilancio	15.379	6.610	101.558	278.514	3.991.805	4.393.866
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni	23.409	-	1	-	1.268.259	1.291.669
Riclassifiche (del valore di bilancio)	-	-	-	(278.514)	-	(278.514)
Ammortamento dell'esercizio	18.580	473	25.390	-	1.212.837	1.257.280
Totale variazioni	4.829	(473)	(25.389)	(278.514)	55.422	(244.125)
Valore di fine esercizio						
Costo	1.413.248	88.901	1.146.209	-	13.267.698	15.916.056
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.393.040	82.764	1.070.040	-	9.220.471	11.766.315
Valore di bilancio	20.208	6.137	76.169	-	4.047.227	4.149.741

Contributi in conto capitale

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2021 la società ha ricevuto contributi in conto capitale per Euro 1.950.000 (più Euro 165.789 nell'anno 2020), relativi all'"Accordo Stato Regioni 15.10.2018 – Interventi di tutela ambientale – attuazione D.G.R. n. 543/2020, n. 822/2020 e n. 513/2021; per la contabilizzazione di tali contributi è stato scelto il metodo indiretto.

L'erogazione dei contributi ha comportato le seguenti restrizioni e vincoli al libero uso delle immobilizzazioni immateriali:

L'inosservanza delle clausole che prevedono tali restrizioni e vincoli comporta la possibilità per l'ente erogatore del richiamo del contributo.

Immobilizzazioni materiali

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
10.467.514	11.306.864	(839.350)

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio						
Costo	604.227	2.577.909	35.090.473	2.307.869	-	40.580.478
Rivalutazioni	-	-	5.051.426	-	-	5.051.426
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	330.345	1.815.233	30.032.528	2.146.934	-	34.325.040
Valore di bilancio	273.882	762.676	10.109.371	160.935	-	11.306.864
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni	-	-	1.143.957	30.263	2.682	1.176.902
Ammortamento dell'esercizio	16.687	164.366	1.787.025	48.174	-	2.016.252
Totale variazioni	(16.687)	(164.366)	(643.068)	(17.911)	2.682	(839.350)
Valore di fine esercizio						
Costo	604.227	2.577.909	35.592.646	992.121	2.682	39.769.585
Rivalutazioni	-	-	5.051.426	-	-	5.051.426
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	347.032	1.979.599	31.177.769	849.097	-	34.353.497
Valore di bilancio	257.195	598.310	9.466.303	143.024	2.682	10.467.514

L'incremento dell'esercizio è essenzialmente determinato dall'acquisto di attrezzature (cassonetti, containers, automezzi), necessari per i servizi di raccolta nei Comuni avviati nell'esercizio.

Rivalutazioni

Rivalutazioni effettuate negli anni 2000 - 2008 – 2020

Con riferimento alle immobilizzazioni tecniche si evidenzia che la Società nell'esercizio 2000 e nel 2008 ha rispettivamente fruito dei benefici di cui alle leggi n. 342/2000 e n. 2/2009, procedendo alla rivalutazione dei beni di cui alla voce "terreni e fabbricati" e "impianti e macchinari". Al riguardo si precisa che le rivalutazioni effettuate in applicazione delle citate leggi sono state operate nel rispetto delle metodologie previste dalle leggi medesime e in ogni caso nei limiti dei valori correnti di mercato per cespiti similari.

In particolare, si ricorda che la rivalutazione di cui alla legge 342/2000 è stata realizzata per categorie omogenee ed ha riguardato l'impianto di compostaggio di Pietramelina e quello della raccolta differenziata mista di Ponte Rio; la metodologia utilizzata è stata quella dell'incremento del costo storico.

La rivalutazione effettuata nel corso del 2008 è stata sempre realizzata per categorie omogenee ed ha riguardato:

- per la voce "terreni e fabbricati" le aree destinate a piattaforme ambientali e servizi vari, adiacenti l'impianto di Ponte Rio di Perugia;

- per la voce "impianti e macchinari" l'impianto di compostaggio di Pietramelina, gli impianti di trattamento del percolato di Ponte Rio e Pietramelina.

La metodologia utilizzata per la rivalutazione dell'esercizio 2000 ha riguardato, con riferimento alla categoria interessata, il solo valore dell'attivo, senza intervenire sull'ammortamento accumulato. I valori iscritti in bilancio a seguito della rivalutazione, sono stati pari a € 2.697.000, e non superano quelli effettivamente attribuibili ai beni stessi, avuto riguardo della loro consistenza, capacità produttiva, effettiva possibilità economica di utilizzazione nell'impresa, nonché dei valori correnti di mercato. Al riguardo sono state redatte in data 27/04/2001 due perizie attestanti quanto appena indicato, ad opera di uno studio tecnico indipendente. I maggiori valori iscritti hanno avuto come contropartita la riserva di rivalutazione, in sospensione d'imposta, per € 2.189.208 parzialmente affluita a capitale sociale per € 1.967.086 nel corso del 2001.
I valori iscritti in bilancio a seguito della rivalutazione dell'esercizio 2008 sono stati pari a € 7.902.725 e non superano quelli effettivamente attribuibili ai beni stessi, avuto riguardo della loro consistenza, capacità produttiva, effettiva possibilità economica di utilizzazione nell'impresa, nonché dei valori correnti di mercato. Al riguardo si precisa che tali valori sono stati desunti dalla perizia per la validazione della congruità, dei beni immobili strumentali di proprietà dei gestori necessari per lo svolgimento del servizio pubblico, oggetto di gara da parte dell'ATO n.2 "Perugino – Trasimeno – Marscianese - Tuderte, commissionata dalla Regione dell'Umbria e successivamente acquisita agli atti con Determinazione Dirigenziale n. 10285 del 17/11/2008.
La rivalutazione ha riguardato, con riferimento alle categorie interessate, sia il valore del cespite, che l'ammortamento accumulato. Considerato inoltre che i beni relativi alle categorie interessate, sono in avanzato stato di ammortamento, si è determinato un prolungamento del periodo d'ammortamento, comunque, non superiore alla effettiva durata economica dei relativi cespiti, stimata sulla base di una perizia redatta da un esperto indipendente. I maggiori valori iscritti hanno avuto come contropartita la riserva di rivalutazione, in sospensione d'imposta, per € 7.665.643 al netto dell'imposta sostitutiva di € 237.082. Tale riserva è affluita a capitale sociale per € 7.000.000 nel corso del 2009.

La Società nell'esercizio 2020 ha provveduto ad effettuare la rivalutazione di alcune immobilizzazioni materiali fruendo dalla facoltà concessa dall' art 110 D.L.104/2020 convertito in legge n. 126 del 13/10/2020. Nel dettaglio Gesenu ha operato la rivalutazione degli automezzi e dei motocarri iscritti nella voce "attrezzature industriali e commerciali" di proprietà dell'azienda al 31/12/2019.
I maggiori valori iscritti in bilancio a seguito della rivalutazione nell'esercizio, sono stati pari a € 5.051.426, e non superano quelli effettivamente attribuibili ai beni stessi, avuto riguardo della loro consistenza, capacità produttiva, effettiva possibilità economica di utilizzazione nell'impresa, nonché dei valori correnti di mercato. Tali valori sono stati desunti dalla perizia redatta in data 20/05/2021, ad opera di uno studio tecnico indipendente.
I maggiori valori iscritti hanno avuto come contropartita la riserva di rivalutazione in sospensione di imposta per € 4.899.883, importo al netto dell'imposta sostitutiva di € 151.543.
La rivalutazione effettuata in applicazione della citata legge è stata operata nel rispetto delle metodologie previste dalla stessa e in ogni caso nei limiti dei valori correnti di mercato per cespiti similari.

Operazioni di locazione finanziaria

La società ha in essere n. 49 contratti di locazione finanziaria per i principali dei quali, ai sensi dell'articolo 2427, primo comma, n. 22, C.c. si forniscono le seguenti informazioni:

	Importo
Ammontare complessivo dei beni in locazione finanziaria al termine dell'esercizio	3.275.100
Ammortamenti che sarebbero stati di competenza dell'esercizio	594.722
Rettifiche e riprese di valore che sarebbero state di competenza dell'esercizio	(206.663)
Valore attuale delle rate di canone non scadute al termine dell'esercizio	2.451.872
Oneri finanziari di competenza dell'esercizio sulla base del tasso d'interesse effettivo	42.891

Immobilizzazioni finanziarie

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
11.674.450	11.437.135	237.315

Movimenti di partecipazioni, altri titoli e strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati

	Partecipazioni in imprese controllate	Partecipazioni in imprese collegate	Partecipazioni in altre imprese	Totale Partecipazioni
Valore di inizio esercizio				
Costo	1.840.128	2.881.094	619.932	5.341.154
Svalutazioni	181.249	1.851.708	57.141	2.090.098
Valore di bilancio	1.658.879	1.029.386	562.791	3.251.056
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni	635.029	-	-	635.029
Totale variazioni	635.029	-	-	635.029
Valore di fine esercizio				
Costo	2.475.157	2.881.094	619.932	5.976.183
Svalutazioni	181.249	1.851.708	57.141	2.090.098
Valore di bilancio	2.293.908	1.029.386	562.791	3.886.085

Partecipazioni

Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni rappresentano un investimento duraturo e strategico da parte della società.
Le partecipazioni in imprese controllate o collegate sono valutate, nel rispetto del principio della continuità dei criteri di valutazione, al costo di acquisto o di sottoscrizione al netto delle riduzioni durevoli di valore.

Per le seguenti partecipazioni in imprese controllate o collegate, si forniscono le seguenti ulteriori informazioni:

Imprese controllate					
Descrizione	Valore al 31/12 /2020	Incrementi/ Rivalutazioni	Riclassifica + (Riclassifica)-	(Cessioni)/ svalutazioni	Valore al 31/12 /2021
Green Recuperi S.r.l. (ex AP Prod.Amb.)	50.000	-			50.000
Gest S.r.l.	70.000			0	70.000
Secit S.r.l. in concordato	181.249			0	181.249
Cogesa	92.561			0	92.561
Gsa S.r.l.	78.406	-		0	78.406
Secit Impianti S.r.l. (ex Ecoimpianti S.r.l.)	1.252.284			0	1.252.284
Viterbo Ambiente S.c.a.r.l.	5.100			0	5.100
Felcino Immobiliare S.r.l.	25.816		500.000		525.816
Gesenu Energia S.r.l.	84.712	219.741		84.712	219.741
TOTALE	1.840.128	219.741	500.000	84.712	2.475.157

Fondo svalutazione partecipazioni in imprese controllate					

Fondo svalutazione partecipazioni in imprese controllate					
Voci	Saldo al 31/12/2020	Incrementi	Riclassifica+ (Riclassifica)-	Diminuzioni	Saldo al 31/12 /2021
Fondo svalutazione partecipazioni (Secit in concordato)	181.249	0	0	0	181.249
TOTALE	**181.249**	**0**	**0**	**0**	**181.249**

Valore netto in bilancio	**1.658.879**	**219.741**	**500.00**	**84.712**	**2,293.908**

Nel corso del 2021 le partecipazioni verso le società controllate hanno subito le seguenti variazioni:

- Felcino immobiliare S.r.l. – con atto notaio Luigi Russo del 15/10/2021 rep.4429 la società ha sottoscritto l'aumento di Capitale sociale di € 500.000.
- Gesenu Energia S.r.l. – In data 22/06/2021 la società ha deliberato la copertura delle perdite residue per € 19.741 e l'aumento di capitale sociale ad € 200.000.

Il fondo svalutazione partecipazioni in essere al 31/12/2021 pari ad € 181.249 si riferisce alle società Secit S.r.l. in concordato per € 181.249.

Imprese collegate					
Descrizione	Valore al 31/12 /2020	Incrementi Rivalutazioni	Riclassifica + (Riclassifica)-	(Cessioni)/ svalutazioni	Valore al 31/12 /2021
TSA S.p.A	353.216	0		0	353.216
SIA S.p.A	240.600	0		0	240.600
I.E.S. International Environment Services S. a.	1.851.708	0		0	1.851.708
Consorzio SIMCO	35.570	0		0	35.570
Campidano Ambiente S.r.l.	400.000	0		0	400.000
TOTALE	**2.881.094**	**0**	**0**	**0**	**2.881.094**

Fondo svalutazione partecipazioni in imprese collegate

Voci	Saldo al 31/12/2020	Incrementi	Riclassifica+ (Riclassifica)-	Diminuzioni	Saldo al 31/12 /2021
Fondo svalutazione					
Partecipazioni	1.851.708	0	0	0	1.851.708
TOTALE	**1.851.708**	**0**	**0**	**0**	**1.851.708**

Valore netto in bilancio	**1.029.386**	**0**	**0**	**0**	**1.029.386**

Il fondo svalutazione partecipazioni in essere al 31/12/2021 pari ad € 1.851.708 si riferisce a I.E.S. International Environment Services S.a. Nel mese di dicembre 2014, l'Assemblea dei Soci ha deliberato la messa in liquidazione della Società. Tale posta dell'attivo, è stata rettificata nel corso degli esercizi precedenti sino a concorrenza dell'intero valore residuo di iscrizione della partecipazione. Sulla base di quanto direttamente riferito dai liquidatori della società egiziana, la procedura di liquidazione non richiederà supporto finanziario da parte dei soci.

d-bis) Altre imprese					
Voci	Valore al 31/12 /2020	Incrementi	Riclassifica + (Riclassifica) -	Diminuzioni	Valore al 31/12 /2021
SI(e)NERGIA S.p.A - in liquidazione	57.141	0	0	0	57.141
Consorzio Italiano Compostatori	3.267	0	0	0	3.267
Cons. Energia Confindustria Umbria	750	0	0	0	750
Calabria Ambiente S.p.A.	558.000	0	0	0	558.000
Consorzio Conoe	774	0	0	0	774
TOTALE	**619.932**	**0**	**0**	**0**	**619.932**

Fondo svalutazione partecipazioni in altre imprese					
Voci	Saldo al 31/12 /2020	Incrementi	Riclassifica + (Riclassifica) -	Diminuzioni	Saldo al 31/12 /2021
Fondo svalutazione partecipazioni	57.141	0	0	0	57.141
TOTALE	**57.141**	**0**	0	**0**	**57.141**

Valore netto in bilancio	562.791	0	0	0	562.791

Il fondo svalutazione si riferisce alla società Si(e)nergia S.p.A. in liquidazione per € 57.141.

Variazioni e scadenza dei crediti immobilizzati

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti immobilizzati verso imprese controllate	8.117.181	(500.000)	7.617.181	-	7.617.181
Crediti immobilizzati verso altri	68.898	102.286	171.184	171.184	-
Totale crediti immobilizzati	8.186.079	(397.714)	7.788.365	171.184	7.617.181

Le variazioni intervenute nell'esercizio sono le seguenti.

Descrizione	31/12/2020	Riclassifiche	Cessioni	31/12/2021
Imprese controllate	8.117.181	(500.000)		7.617.181
Altri	68.898	112.724	10.438	171.184
Totale	**8.186.079**	**(387.276)**	**10.438**	**7.788.365**

L'importo € 7 617.181 della Gest S.r.l. si riferisce a:

- € 5.867.181 relativo al versamento in conto futuro aumento di capitale derivante dall'operazione di trasferimento alla controllata Gest, dell'usufrutto e degli altri impianti, conseguente alla aggiudicazione della gara dell'ATI n. 2 Perugia. Nell'ambito di tale operazione, una quota del prezzo di cessione dei cespiti, come richiesto dalla banca finanziatrice, non è stato pagato, ma è rimasto in deposito presso la società controllata. Tale importo, in caso di mancato perfezionamento dell'aumento di capitale, potrà essere rimborsato solo al termine del periodo di ammortamento del mutuo (scadenza 2024) contratto da Gest S.r.l. per finanziare l'altra quota del corrispettivo della cessione;

- € 1.750.000 relativo al finanziamento a favore di Gest infruttifero, effettuato nel 2020 in occasione del mutuo deliberato dalla banca finanziatrice a favore della stessa, in occasione degli investimenti destinati all'area impiantistica di Ponte Rio e alla riconversione dell'impianto di compostaggio e biostabilizzazione di Pietramelina. Il rimborso del finanziamento al socio potrà avvenire solo dopo l'estinzione di quello contratto con la banca che scade il 31/12/2024.

L'importo di € 500.000, relativo all'iniziale finanziamento soci infruttifero deliberato dalla società a favore della Felcino Immobiliare, è stato invece riclasssificato tra le partecipazioni di imprese controllate per la successiva delibera di aumento di capitale sociale.

Dettagli sulle partecipazioni immobilizzate in imprese controllate

Denominazione	Città, se in Italia, o Stato estero	Codice fiscale (per imprese italiane)	Capitale in euro	Utile (Perdita) ultimo esercizio in euro	Patrimonio netto in euro	Quota posseduta in euro	Quota posseduta in %	Valore a bilancio o corrispondente credito
Green Recuperi	Perugia	01879550547	100.000	160.532	266.675	133.338	50,00%	50.000
Gest S.r.l. *	Perugia	03111240549	100.000	5.863	352.481	246.737	70,00%	70.000
Secit S.r.l in concordato **	Perugia	01487180158	127.254	(291.802)	(6.685.103)	(6.016.593)	90,00%	-
Cogesa	Roma	02005150921	104.000	-	104.000	93.496	89,90%	92.561
Gsa S.r.l.	Perugia	02063430546	300.000	182.589	810.350	648.280	80,00%	78.406
Secit Impianti S.r.l.	Perugia	02191280904	800.000	702.272	1.868.461	1.868.461	100,00%	1.252.284
Viterbo S.c.a. r.l	Viterbo	02082960564	10.000	9.071	109.457	55.823	51,00%	5.100
Gesenu Energia S.r.l.	Perugia	11276621007	200.000	(217.494)	(17.494)	(17.494)	100,00%	219.741
Felcino Immobiliare S. r.l.	Perugia	03764690545	520.000	74.791	2.274.716	2.274.716	100,00%	525.816
Totale								2.293.908

*Con riferimento al patrimonio netto di Gest si precisa che l'ammontare al 31/12/21 viene esposto al netto della "riserva in conto futuri aumenti di capitale" di € 6.240.708, formata dai soci Gesenu spa e Tsa spa e al netto della riserva operazione copertura flussi finanziari di € 23.029

** Dati riferiti al bilancio 2020

Dettagli sulle partecipazioni immobilizzate in imprese collegate

Denominazione	Città, se in Italia, o Stato estero	Codice fiscale (per imprese italiane)	Capitale in euro	Utile (Perdita) ultimo esercizio in euro	Patrimonio netto in euro	Quota posseduta in euro	Quota posseduta in %	Valore a bilancio o corrispondente credito
TSA S.p.A.	Magione (Pg)	01857340549	1.500.000	769.621	3.655.697	1.386.240	37,92%	353.216
SIA spa	Marsciano (Pg)	02012470544	597.631	23.585	1.218.410	437.409	35,90%	240.600
I.E.S International Environment Services s.a*	Egitto		1.587.673	(272.518)	1.109.655	474.821	42,79%	-
Consorzio SIMCO in Liquidazione	Catania	04282060872	100.000	-	100.000	43.260	43,26%	35.570
Campidano Ambiente S.r.l **	Cagliari	03079970921	1.000.000	(395.229)	1.067.873	427.149	40,00%	400.000
Totale								1.029.386

* Dati riferiti al bilancio 2014

** Dati riferiti al bilancio 2020

Descrizione	Valore contabile
SI(e)NERGIA S.p.A.	0
Consorzio Italiano Compostatori	3.267
Cons Energia Confind Umbria	750
Calabria Ambiente S.p.A.	558.000
Consorzio Conoc	774
Totale	562.791

Per quanto riguarda la partecipazione in imprese controllate - collegate – altre, si evidenzia inoltre quanto segue:

- la partecipazione in Secit impianti (ex-Ecoimpianti) di € 1.278 mila presenta un eccesso di costo rispetto al valore della frazione di patrimonio netto, riconducibile al maggior valore pagato per l'acquisto delle quote della società, riferibile al maggior valore di alcuni cespiti, in parte oggetto di contratti di leasing, utilizzati come sede logistica ed uffici per la sede di Sassari fino al 31.12.14;

- con riferimento alla Società Calabria Ambiente, si evidenzia che, come precedentemente specificato, a seguito della sentenza del Tribunale di Catanzaro n. 55/2009 pubblicata l'11/01/2019 il lodo arbitrale è divenuto esecutivo e in conseguenza di ciò la società ha realizzato nell'esercizio 2019 un risultato positivo. Gesenu detiene il 6% del capitale sociale, mentre il patrimonio netto della società al 31/12/2019 è di € 27,3 milioni.

- per quanto riguarda la Secit S.r.l. in concordato preventivo, si ricorda che la proposta di concordato prevede il pagamento integrale di tutti i creditori privilegiati e prededuttivi ed in percentuale i creditori chirografari. In data 10 giugno 2015 è stata presentata la relazione dai commissari giudiziali, ai sensi dell'art 172 L.F., dalla stessa era emerso che, effettuata la verifica dei valori dell'attivo mediante perizia di esperti incaricati dal Giudice delegato, la consistenza dei beni della società è stata rettificata rispetto a quella indicata nella prima proposta concordataria. Ciò considerato Gesenu ha provveduto ad effettuare, nell'esercizio e nei precedenti, accantonamenti per tener conto delle posizioni garantite. Nel mese di luglio 2015, la proposta di piano concordatario è stata approvata dal comitato dei creditori, successivamente il Tribunale di Perugia in data 03/11/2015, ha provveduto all'omologa del concordato preventivo proposto dalla società Secit S.r.l., nominando il dott. Cristian Raspa. come Liquidatore. La procedura è ancora in corso in quanto non sono stati ancora chiusi alcuni contenziosi riguardanti i crediti della società.

Suddivisione dei crediti immobilizzati per area geografica

La ripartizione dei crediti al 31/12/2021 secondo area geografica è riportata nella tabella seguente (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Area geografica	Crediti immobilizzati verso controllate	Crediti immobilizzati verso altri	Totale crediti immobilizzati
Italia	7.617.181	171.184	7.788.365
Totale	7.617.181	171.184	7.788.365

Descrizione	Valore contabile
Simest	720.454
Sienergia in liquidazione	20.354
Depositi cauzionali	58.458
Calabria Ambiente	112.725
TOTALE	911.991

Fondo svalutazione crediti immobilizzati in altre imprese si riferisce a Simest e Sinergia in liquidazione.

Descrizione	Valore contabile
Fondo svalutazione crediti immobilizzati in altre imprese	740.808
Valore netto	171.183

Attivo circolante

Rimanenze

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
471.616	462.637	8.979

I criteri di valutazione adottati sono invariati rispetto all'esercizio precedente e motivati nella prima parte della presente Nota integrativa. Riassumiamo di seguito le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Materie prime, sussidiarie e di consumo	462.637	8.979	471.616
Totale rimanenze	462.637	8.979	471.616

Crediti iscritti nell'attivo circolante

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
39.647.117	43.267.240	(3.620.123)

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	21.998.558	(7.668)	21.990.890	21.990.890	-
Crediti verso imprese controllate iscritti nell'attivo circolante	4.913.314	(1.019.055)	3.894.259	3.894.259	-
Crediti verso imprese collegate iscritti nell'attivo circolante	3.587.719	(238.138)	3.349.581	3.349.581	-
Crediti verso imprese controllanti iscritti nell'attivo circolante	296.426	(120.855)	175.571	175.571	-
Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti iscritti nell'attivo circolante	274.979	(889)	274.090	274.090	-
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	5.218.381	(1.478.582)	3.739.799	3.739.799	-
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	4.024.147	(455.740)	3.568.407		

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	2.953.716	(299.196)	2.654.520	995.931	1.658.589
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	43.267.240	(3.620.123)	39.647.117	34.420.121	1.658.589

La società si è avvalsa della facoltà di non utilizzare il criterio del costo ammortizzato e/o di non attualizzare i crediti con scadenza inferiore ai 12 mesi, tali crediti sono quindi valutati al valore di presumibile realizzo.

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

La ripartizione dei crediti al 31/12/2021 secondo area geografica è riportata nella tabella seguente (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Area geografica	Italia	Egitto	Totale
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	21.990.890	-	21.990.890
Crediti verso controllate iscritti nell'attivo circolante	3.894.259	-	3.894.259
Crediti verso collegate iscritti nell'attivo circolante	3.349.581	-	3.349.581
Crediti verso controllanti iscritti nell'attivo circolante	175.571	-	175.571
Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti iscritti nell'attivo circolante	2.760	271.330	274.090
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	3.739.799	-	3.739.799
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	3.568.407	-	3.568.407
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	2.654.520	-	2.654.520
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	39.375.787	271.330	39.647.117

L'adeguamento del valore nominale dei crediti è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti che ha subito, nel corso dell'esercizio, le seguenti movimentazioni:

Crediti	Valore iscritto	Fondo Svalutazione	Netto
Crediti v/Clienti	50.941.358	-28.950.468	21.990.890
Imprese controllate	4.069.047	-174.788	3.894.259
Imprese collegate	8.238.011	-4.888.430	3.349.581
Imprese controllanti	175.571		175.571
Imprese sottoposte al controllo delle controllanti	274.090		274.090
Totale	**63.698.077**	**-34.013.686**	**29.684.391**

DESCRIZIONE	F.do sval. ex art 2426 C.C.	F.do sval. ex art. 106 DPR 917/1986	Valore in bilancio
Saldo al 31/12/20	30.603.448	1.516.084	32.119.532
utilizzo nell'esercizio	2.672	16.146	18.818
Accantonamento nell'esercizio	1.757.338	155.634	1.912.972
Saldo al 31/12/21	**32.358.1144**	**1.655.572**	**34.013.686**

Crediti verso clienti

La società si è avvalsa della facoltà di non utilizzare il criterio del costo ammortizzato per i crediti con scadenza inferiore ai 12 mesi; pertanto, i crediti verso clienti sono valutati al valore di presumibile realizzo.
Tutti i crediti v/clienti derivano da rapporti di natura commerciale relativamente ai quali non vengono di norma previste significative dilazioni di pagamento, pertanto, nel bilancio sono rappresentati come "esigibili entro l'esercizio successivo". Tuttavia, in considerazione di alcuni contenziosi in essere con taluni di questi clienti alcune di queste posizioni potrebbero risultare esigibili oltre il 31 dicembre 2021.
I crediti verso clienti sopra descritti, sono stati parzialmente rettificati, attraverso gli accantonamenti effettuati al fondo di svalutazione, con il fine di formare un presidio a fronte di eventuali rischi connessi all'insolvenza del debitore. Di seguito vengono commentate alcune informazioni relative alle posizioni a credito di maggior rilievo.

Credito verso ATO Messina 2

L'esposizione verso ATO Messina 2 rappresentata in bilancio al 31/12/2021 è di € 34,3 milioni al lordo del fondo svalutazione crediti di euro 20.497.475,12 (al 31/12/2020 il saldo lordo era pari a € 33,2 milioni). La variazione è determinata da:
- un incremento di € 1,1 milioni dovuto alla iscrizione degli interessi di mora relativi all'esercizio 2021 di cui € 964 mila calcolati sul residuo credito della transazione del 31/05/2012 ed € 137 mila calcolati sulle somme riconosciute dalla sentenza della Corte di Appello di Perugia n. 476/2019.

Con contratto stipulato in data 15.03.2005, l'Ambito Territoriale Ottimale ME2 S.p.A., (nel prosieguo, per brevità, anche A.T.O. ME2) aggiudicava a Gesenu l'appalto per lo svolgimento dei servizi d'igiene urbana nei Comuni ricompresi nel territorio di propria competenza.
Il menzionato contratto di appalto, tuttavia, sin da subito si caratterizzava per i gravi inadempimenti da parte di A.T.O. ME 2 a seguito dei quali, con atto di citazione in data 06.11.2009, Gesenu ha convenuto in giudizio l'A.T.O. ME2 (e i 38 Comuni soci della A.T.O. stessa) avanti al Tribunale di Perugia, per ottenere la risoluzione del contratto per inadempimento, il pagamento delle prestazioni rese, comprensivo degli interessi maturati, ed il risarcimento dei danni.
Con la legge regionale siciliana n. 9 del 2010 veniva disposta la messa in liquidazione dei consorzi e delle società d'ambito, costituite ai sensi dell'art. 201 del D.Lgs. n. 152/2006.

A marzo 2010 veniva risolto il contratto d'appalto a causa degli inadempimenti dell'A.T.O. ME2.
Successivamente, in data 31.05.2012, in pendenza del predetto giudizio civile intentato da Gesenu avanti il Tribunale di Perugia, le parti addivenivano ad una parziale transazione della controversia in corso, mediante la quale il credito vantato da Gesenu nei confronti di A.T.O. ME2 in liquidazione per i servizi resi nell'ambito del contratto di appalto, per il periodo 2005-2010, veniva quantificato nell'importo complessivo di **€ 48.460.355,55**.
Il giudizio civile intentato da Gesenu nei confronti di A.T.O. ME2 proseguiva invece avanti al Tribunale di Perugia per ulteriori questioni ed aspetti che non erano stati definiti mediante il richiamato atto di transazione.
La posizione debitoria dell'A.T.O. ME2 risultante dalla transazione veniva poi certificata, il 05.6.2012, nel predetto importo di **€ 48.460.355,55**, dal Liquidatore di A.T.O. ME 2, Ing. Salvatore Re.
Ciononostante, l'A.T.O. ME2 non provvedeva all'adempimento dell'obbligazione assunta, cosicché all'esito di numerose iniziative anche giudiziarie che Gesenu è stata costretta ad assumere per veder onorato il proprio rilevantissimo credito (occorre ribadirlo riconosciuto dal debitore A.T.O. ME 2 nell'atto di transazione stipulato il 31.05.2012), con nota del 9.7.2015, dalla Piattaforma Certificazione Crediti del MEF veniva comunicato l'intervenuta nomina del Sig. Giuseppe Romeo quale Commissario ad acta per ottemperare all'istanza di certificazione del credito formulata da Gesenu, ai sensi del predetto art. 9, comma 3-bis del D.L. n. 185/2008.
Senonché, con atto n. 9214800000000417 del 31.7.2015, il predetto Commissario ad acta provvedeva a certificare il credito di Gesenu (così ammettendolo alla garanzia dello Stato, ex art. 37, comma 1, del D.L. 66/2014) per il solo parziale importo pari ad **€ 35.436.316,55**, incassato nell'anno 2015, rilevando che il residuo importo di **€ 13.024.039,00**, pur risultando nella contabilità dell'A.T.O. ME2 relativa all'esercizio 2010, ed essendo dunque liquido ed esigibile, non avrebbe potuto essere certificato, poiché la predetta A.T.O. non aveva approvato il bilancio 2010 e non era stato ancora approvato neppure il bilancio finale di liquidazione.
Gesenu ha poi proposto impugnazione avverso il sopra richiamato provvedimento del Commissario ad acta, dapprima avanti al TAR Sicilia, sezione distaccata di Catania, e, poi, a seguito della sentenza con la quale il T.A.R. ha dichiarato il proprio difetto di giurisdizione, avanti al Tribunale di Messina, ove le controparti (ATO ME 2, Commissario ad acta e Ragioneria Territoriale dello Stato) sono rimaste contumaci.

- Come sopra rappresentato il giudizio intentato da Gesenu nei confronti di A.T.O. ME2 avanti il Tribunale di Perugia (e parzialmente definito con l'atto di transazione stipulato in data 31.5.2012) è invece proseguito per altri aspetti non ricompresi nella transazione, ed è stato più recentemente definito con sentenza della Corte di Appello di Perugia in data 2 agosto 2019 n. 476.

Più precisamente, quest'ultima sentenza ha confermato la condanna emessa in primo grado dell'A.T.O. ME2 al pagamento in favore di Gesenu della somma di **€ 5.635.578,00**, oltre Iva ed interessi ex D.Lgs. 231/2002.

La predetta sentenza, inoltre, ha confermato la correlativa condanna di Gesenu al pagamento in favore dell'A.T.O. ME 2 S.p.A. della somma di **€ 3.924.695,28**, oltre interessi legali il tutto oltre spese di lite per il complessivo ammontare di **€ 23.920,00** incluso CPA ed esclusa IVA.
Operata dunque la dovuta compensazione di legge tra i rispettivi crediti entrambi omogenei, liquidi ed esigibili, derivanti dalla richiamata sentenza, alla data odierna, l'A.T.O. ME 2 S.p.A., per il titolo sopra indicato, è debitore, di Gesenu dell'ulteriore importo pari ad **€ 1.710.882,72 oltre interessi moratori.**
Limitatamente alla parte di credito di € **1.710.882,72** oltre interessi moratori derivante dalla sentenza n. 476/2019 della Corte di Appello di Perugia, la società, nel mese di settembre 2021, ha eseguito un pignoramento presso terzi (nei confronti dei Comuni soci e di alcuni istituti di credito) che non ha dato esito positivo. Ciò nonostante, la recuperabilità dell'intero credito vantato nei confronti dell'ATO ME2 non appare compromessa per le seguenti ragioni:
l'ATO ME 2, nonostante abbia natura di Società per Azioni, è stata considerata dalla giurisprudenza di merito, avente natura di ente pubblico. Al riguardo il Tribunale di Barcellona Pozzo di Gotto, con decreto del 20.05.2021, sull'istanza fallimentare proposta dalla Procura della Repubblica di Messina, ha affermato che "**deve escludersi in capo alle società d'ambito e, quindi, in capo all'ATO ME 2 s.p.a. la natura di società fallibile, agli effetti dell'art. 1, co. 1, L. F.**".
Tale decisione muove dall'assunto che la costituzione degli ATO, la partecipazione obbligatoria degli Enti locali, le evidenti finalità pubblicistiche costituiscono indici sintomatici della natura di Ente pubblico.
Ed ancora – ha affermato il Tribunale – "sul piano legislativo giova, ancora, richiamare le previsioni normative invocate - sia pure sotto il profilo dell'insolvenza - dall'odierna resistente e, segnatamente, l'art. 21, co. 17, L.R. 19/05, che ha istituito un fondo regionale in favore delle società degli ambiti territoriali ottimali "destinato a garantire la copertura delle spese inerenti alla gestione integrata dei rifiuti nei casi di temporanee difficoltà finanziarie".
[...] "Utile indice della natura di ente pubblico della società resistente, ancora, si presenta l'art. 11, co. 11, L.R. 17/2004, secondo cui "Agli amministratori delle società d'ambito di cui al presente articolo si applica lo stato giuridico di pubblico amministratore". L'espressa previsione normativa della qualifica degli amministratori delle società d'ambito costituisce conferma della vocazione pubblicistica della ridetta società, finalizzata allo svolgimento di tutte le funzioni afferenti al governo e alla regolazione del settore dei rifiuti (nel caso di specie), dalla pianificazione delle politiche alla scelta delle modalità di gestione del servizio".
E, infine, "**costituisce, peraltro, principio affermato in giurisprudenza quello della neutralità della forma societaria rispetto al riconoscimento di ente pubblico, richiedendosi a tal fine, piuttosto, una disciplina normativa sintomatica della strumentalità rispetto al conseguimento di finalità pubblicistiche** (cfr. Consiglio di Stato, sez. VI, 23/11/2010, n. 5379)".
Giova sottolineare che già il TAR Catania, con la sentenza n. 1342/2015, accogliendo il ricorso presentato da Gesenu, che ha portato poi alla nomina del Commissario ad acta per la certificazione dei crediti, aveva statuito, sulla base della circolare della Regione Sicilia n. 2/2012 che "sono i comuni sia nella qualità di soci delle società o dei consorzi d'ambito, sia come soggetti in nome e per conto dei quali viene gestito il servizio e che beneficiano dello stesso, a dovere garantire con proprie risorse la integrale copertura delle passività e del costo del servizio e ad essere legittimati alla presentazione della richiesta di anticipazione" riconoscendo, di fatto, la natura pubblicistica dell'ATO e l'obbligo dei Comuni di dotare l'ente delle necessarie risorse.
Successivamente, il medesimo TAR Catania, con sentenza n. 1767/2015, aveva riconosciuto la natura di pubblica amministrazione dell'ATO ME 2 di cui al D.Lgs. 165/2001.
Assodata, dunque, la natura di ente pubblico dell'ATO ME 2, preme evidenziare che, al di là della forma di società per azioni, sembra ricadere sui Comuni soci l'obbligo di dotare l'ente delle necessarie risorse finanziarie.
In subiecta materia, vigeva (e tutt'ora vige) il principio della integrale copertura dei costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani.
Nell'ordinamento interno siciliano, il precitato fondamento è stato più volte ribadito anche con riferimento ai debiti degli ATO.
La L.R. Sicilia n.19/05, sanciva all' art. 21 co. 17 che "i comuni per la quota di propria competenza nell'ambito territoriale ottimale hanno l'obbligo di intervenire finanziariamente al fine di assicurare l'integrale copertura delle spese della gestione integrata dei rifiuti sussidiariamente alla propria società d'ambito e a tal fine istituiscono nel bilancio di previsione un apposito capitolo di spesa con adeguata dotazione". Sebbene tale disposizione sia stata abrogata dall'art. 15, comma 8, L.R. n. 9/2013, sulla base di tale principio, la sentenza della Corte di Appello di Perugia n. 476/2019 ha riconosciuto "l'obbligo dei Comuni soci della società d'ambito di prevedere nel proprio bilancio un capitolo per intervenire "sussidiariamente" rispetto alle proprie società d'ambito, dotandolo di adeguata capacità finanziaria", obbligo simmetrico a quello degli stessi enti locali di intervenire finanziariamente "nel caso in cui si determini uno scostamento rispetto a quanto necessario per garantire la corretta gestione del servizio... (i Comuni, ndr) sono tenuti ad individuare nel proprio bilancio le risorse finanziarie ulteriori rispetto a quelle provenienti dalla stessa tariffa vincolandole alla copertura dei costi di gestione integrata dei rifiuti. Al riguardo occorre precisare che i costi che il Comune socio deve coprire non sono soltanto quelli risultanti dal contratto di servizio ma anche quelli generati dalla gestione (quale ad esempio una perdita di esercizio); ed è proprio con riferimento a tale obbligo di intervento sussidiario che al singolo Comune spetta anche un'azione di controllo nei confronti degli amministratori della società d'ambito e, quindi, la possibilità di agire nei confronti dei predetti con un'azione di responsabilità (Corte dei Conti Lazio n.46

/2008). Dal quadro sopra delineato risulta evidente che il singolo Comune ha l'obbligo di partecipare alla società d'ambito, quest'ultima gestisce il servizio in maniera autonoma affidandolo a soggetti terzi sulla base di un contratto di servizio e di una aggiudicazione, così che rimane l'unico soggetto referente, il Comune ha l'obbligo di coprire i costi di gestione del servizio attraverso l'imposizione di una tariffa in capo ai contribuenti...sul Comune grava l'obbligo, nei soli confronti della propria società d'ambito di intervento sussidiario al fine della copertura dei costi di gestione del servizio predisponendo un capitolo di bilancio a ciò destinato.....obbligo del singolo Comune di coprire i costi di gestione attraverso la determinazione di tariffe sui contribuenti attraverso un capitolo di bilancio dedicato da attivare nel caso di una insufficienza del gettito tariffario ma sempre ed esclusivamente sulla base di un piano economico finanziario indicato da ATO...spa, principio di sussidiarietà che, tra l'altro, determina in capo al singolo Comune anche un obbligo di controllo sugli amministratori della società d'ambito.".

Gli enti locali soci di ATO ME2 hanno dunque l'obbligo di strutturarsi in funzione dell'eventuale intervento finanziario nei confronti della loro Società d'Ambito, a copertura dei costi da essa sostenuti per il servizio di raccolta e smaltimento. In altri termini, qualora le attività di liquidazione di ATO ME2 dovessero rivelarsi insufficienti a garantire la copertura dei costi già assunti per il servizio in convenzione, gli enti locali sarebbero obbligati sussidiariamente alla Società d'Ambito, dovendo (avendo l'obbligo di) intervenire finanziariamente verso di essa al fine di garantirle la possibilità di soddisfare i creditori, già gestori materiali del servizio.

Tale assunto si ricava anche dalla sentenza n. 623/2021 del Consiglio di Giustizia Amministrativa per la Regione Siciliana.

Peraltro, l'art. 6 dello statuto sociale dell'ATO ME 2 "Erogazione dei Servizi", prevede che "L'erogazione dei servizi relativi alla gestione integrata dei rifiuti sarà assicurato dalla Società con le modalità previste dalla vigente normativa. - Il Consiglio d'Amministrazione della Società, entro il 30 settembre di ogni anno, aggiornando la pianificazione d'Ambito, ove necessario, delibera, con riferimento all'anno successivo, l'eventuale avvio di nuovi servizi da espletare o l'estensione territoriale di servizi già espletati, **prevedendo la copertura dei relativi costi**. - Gli Enti soci dovranno comunicare alla Società, entro 30 giorni, la data da cui dovrà decorrere l'espletamento del relativo servizio; tale data dovrà, comunque, ricadere tra il 1° gennaio ed il 31 dicembre dell'anno di avvio del servizio. - Nel caso in cui l'Ente socio non effettua tale comunicazione o comunica una data successiva al 31 dicembre dell'anno di avvio del servizio, esso dovrà partecipare, in proporzione alla propria quota, agli oneri di spesa generali che la Società sosterrà per l'avvio del servizio stesso a decorrere dal 1° gennaio del suddetto anno. **Il costo di ciascun servizio principale svolto dalla Società dovrà essere perequato per tutti gli Enti soci appartenenti allo stesso ambito, prescindendo dalla localizzazione degli impianti e da tutta l'organizzazione del servizio, e sarà assunto in parte ponendo l'onere a carico direttamente dei cittadini utenti in misura percentuale non inferiore alla copertura dal servizio di RSU stabilita annualmente dalle disposizioni di finanza locale per gli Enti locali e la restante parte verrà posta a carico degli Enti pubblici in proporzione alla quota di partecipazione**. Per gli altri servizi a richiesta si provvederà convenzionalmente. Per il perseguimento dell'oggetto sociale, la Società svolge le funzioni amministrative e fiscali di competenza dei Comuni e della Provincia Regionale ivi comprese quelle di riscossione della TARSU e/o Tariffa per gli r.s.u. nei confronti degli utenti".

La sentenza della Corte di Appello di Perugia, ha rigettato la domanda di Gesenu nei confronti dei Comuni non già perché non tenuti a dotare l'ATO delle necessarie risorse finanziarie ma perché la Società aveva avviato un'azione diretta nei confronti di tali enti pubblici ritenuti estranei al rapporto contrattuale fra l'ATO e la Gesenu.

In ragione di tutte le considerazioni sopra espresse, nonché alla luce dell'ordinanza commissariale n. 1069 del 28 novembre 2002 recante "schemi di deliberazione per la costituzione di società per la gestione integrata dei rifiuti negli ambiti territoriali ottimali" con la quale i Comuni hanno approvato lo statuto dell'ATO, Gesenu potrebbe intentare un'azione surrogatoria ex art. 2900 c.c. Tale azione è ammessa in linea di principio dalla giurisprudenza (anche amministrativa: cfr. TAR Sicilia 23 ottobre 2018, relativa a ATO Belice Ambiente S.p.a.).

Occorre, infine, evidenziare che pur in assenza dell'approvazione dei bilanci da parte dell'ATO ME 2 è possibile ricostruire aliunde il contenuto delle obbligazioni assunte dai soci, facendo riferimento agli obblighi statutari, affermando che essi impongono la copertura dei costi (e quindi dei debiti) dell'ATO ME 2.

In linea generale vi può essere, inoltre, responsabilità dell'ente holder per abuso dell'attività di eterodirezione delle società controllate ed in solido di chiunque (organi della società, dirigenti e amministratori dell'ente) abbia preso parte al fatto lesivo. Responsabilità che il Decreto legislativo 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica), lascia alla disciplina di diritto comune e che nella prassi sta diventando l'azione omnicomprensiva più ricorrente quando la società pubblica diviene insolvente. In particolare, l'art. 12 del testo unico prevede: "1. I componenti degli organi di amministrazione e controllo delle società partecipate sono soggetti alle azioni civili di responsabilità previste dalla disciplina ordinaria delle società di capitali, salva la 3 giurisdizione della Corte dei conti per il danno erariale causato dagli amministratori e dai dipendenti delle società in house".

La responsabilità in parola si atteggia, secondo la dottrina, in maniera analoga a quella prevista per l'abuso di etero direzione ex art. 2497 c.c..

Una tale azione è stata ritenuta esperibile dalla giurisprudenza di merito: in particolare è stata ritenuta sussistente la responsabilità dell'ente pubblico qualora siano riscontrate: "violazioni dei principi di corretta gestione imprenditoriale [le quali dimostrino] che l'ente controllante ha agito nell'interesse proprio che può individuarsi nell'interesse economicamente rilevante ad assicurare la continuazione della gestione del servizio di trasporto pubblico, riversando

esclusivamente sulla società partecipata i risultati negativi della gestione in perdita, così traendone vantaggio in pregiudizio della stessa. Nel caso di specie la violazione dei principi di corretta gestione ha comportato l'impossibilità della controllata di operare come autonomo centro di profitto, a causa della decisione di proseguire l'attività mediante l'esercizio provvisorio, nonostante le continue perdite, nonché della delibera del finanziamento del relativo fabbisogno, eseguito però solo in parte ed in modo del tutto insufficiente a coprire le cospicue perdite via via accumulate" (Tribunale Napoli Sez. spec. in materia di imprese, 07/11/2019, in Società, 2020, 3, 344).

Le considerazioni su esposte portano ragionevolmente a ritenere che vi siano margini per il recupero delle somme vantate. Pertanto, malgrado il quadro giuridico sopra descritto risulti complesso, gli amministratori hanno mantenuto in bilancio l'esposizione in linea capitale e hanno svalutato totalmente gli interessi di mora maturati integrando l'accantonamento al fondo svalutazione crediti in considerazione delle azioni legali sopra descritte.

Credito verso Asia Napoli

Il credito verso Asia Napoli iscritto contabilmente, al lordo del fondo svalutazione crediti, per € 4.048 mila, è relativo al servizio di igiene ambientale nei comuni del lotto n. 3 (Chiaia, Posillipo, Fuorigrotta). Nel giudizio civile GESENU aveva richiesto ulteriori somme ad ASIA per i maggiori oneri e costi (per il personale ed i mezzi aggiuntivi impiegati nell'appalto) sostenuti nell'esecuzione del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti del Comune di Napoli maturati nel periodo novembre 2004 - ottobre 2005 e non inclusi nel precedente giudizio per un importo di € 1.906 mila oltre interessi. In data 8 agosto 2014, ASIA ha respinto le richieste di Gesenu, richiamando integralmente il tutto dinanzi al Tribunale di Napoli. In data 8 giugno 2015 Gesenu ha notificato atto di citazione ad ASIA e al Comune di Napoli.
Successivamente, in data 9 novembre 2017, il Tribunale ha emesso la sentenza n. 11027/2017 con cui ha dichiarato il proprio difetto di giurisdizione in relazione alla domanda di risarcimento danni proposta nei confronti della ASIA ricorrendo al riguardo la giurisdizione esclusiva del Giudice amministrativo. Inoltre, ha dichiarato inammissibile la domanda ex art. 2041 c.c. proposta nei confronti del Comune di Napoli.
Con Ordinanza del 18.6.2018, il TAR Campania, dopo aver riunito questo giudizio con il giudizio R.G. n. 4734/2017 ai sensi dell'art. 11, terzo comma, del cod. proc. amm. e dell'art. 59, terzo comma, della L. n. 69/2009, ha sollevato d'ufficio il conflitto negativo di giurisdizione di cui in motivazione, ritenendo che la giurisdizione spetti al Giudice ordinario. Si rileva che a fronte di tale esposizione è accantonato un fondo di svalutazione per l'intero importo del credito.
Con le sentenze n. 612/2021 e 613/2021 pubblicate in data 15 gennaio 2021 la Corte di Cassazione ha risolto il conflitto negativo di giurisdizione e in data 14 aprile 2021 Gesenu ha riassunto i giudizi avanti al Tribunale civile di Napoli. L'udienza relativa al procedimento RG n. 9797/2021 si è svolta il 17 febbraio 2022 ed il giudice ha rinviato chiedendo alla cancelleria di acquisire il fascicolo d'ufficio n. RG 15633/15, riservando alla prossima udienza ogni altra valutazione.
Per quanto concerne il giudizio R.G. n. 9796/2021, la prima udienza si è svolta con trattazione scritta in data 15 novembre 2021 ed il Tribunale ha rinviato la causa all'udienza del 23 giugno 2022 per la precisazione delle conclusioni sull'eccezione preliminare proposta da ASIA Napoli ritenendo necessaria definirla in via preliminare.
Per la parte di giudizio ritenuto dalla SS.UU. della Cassazione di competenza del TAR Campania, RG n. 4734 e 494 /2018, si è provveduto a depositare istanza di fissazione dell'udienza.

Si rileva che a fronte di tale esposizione, è stato accantonato, in precedenti esercizi, un fondo di svalutazione per l'intero importo del credito.

Credito verso Comune di Sassari

Il credito iscritto contabilmente per € 3.722 mila, al lordo del fondo svalutazione crediti, si riferisce prevalentemente ai servizi di igiene ambientale svolti fino al 2012.
Con atto di citazione notificato il 20 giugno 2008 la Gesenu ha convenuto in giudizio, avanti al Tribunale di Perugia, il Comune di Sassari richiedendo la condanna al pagamento di € 1.175 mila, oltre interessi nella misura convenuta e rivalutazione monetaria per i maggiori oneri sostenuti nell'espletamento del servizio nonché per le somme indebitamente ritenute dal Comune.
Il Comune di Sassari si è costituito in giudizio eccependo la incompetenza del Tribunale di Perugia. Con sentenza non definitiva emessa il 16 dicembre 2010 il Tribunale di Perugia, ha rigettato l'eccezione di incompetenza territoriale sollevata dal Comune di Sassari e dichiarato la propria competenza.
Con separata ordinanza ha fissato l'udienza del 7 aprile 2011 per la prosecuzione del giudizio e l'espletamento delle prove. Esaurita l'istruttoria all'udienza del 17 febbraio 2015 la controversia è stata ritenuta per la decisione sul merito con i termini di legge per note e repliche.
Con ordinanza del 30 novembre 2015 il Giudice ha disposto accertamento tecnico per individuare, sulla scorta della documentazione depositata dalle parti, quali siano i servizi resi in deroga alle pianificazioni di gara di parte attrice nei

confronti del Comune di Sassari e la congruità dei relativi costi indicati da parte attrice nonché ad accertare se per i servizi non resi il Comune di Sassari abbia effettuato trattenute superiori a quelle previste dagli accordi contrattuali e in caso positivo a provvedere alla loro quantificazione sulla base delle condizioni di contratto e della documentazione anche di natura contabile depositata dalle parti.
Ha designato il CTU il quale ha condotto le operazioni peritali depositando la relazione finale il 7 gennaio 2018.
All'ultima udienza fissata per il 18 gennaio 2018 le parti hanno precisato le conclusioni ed il Giudice ha ritenuto la causa per la decisione ed ha assegnato i termini per note e repliche che sono state depositate.
Con sentenza 347 del 2019 pubblicata il 30.1.2019, il Tribunale di Perugia ha così deciso:
- condanna il Comune di Sassari al pagamento in favore della società attrice della somma di € 332.458 per interessi maturati sino al 31.12.2007 a titolo di ritardato pagamento delle rate di canone versate a titolo di corrispettivo per i servizi prestati in forza dei rapporti contrattuali intercorsi tra le parti;
- condanna il Comune di Sassari, al pagamento, in favore della società attrice, della somma di € 237.105 a titolo di risarcimento danni per i maggiori costi sostenuti dall'ATI per il trasporto dei rifiuti in discarica. Su tale somma, da rivalutarsi annualmente secondo gli indici ISTAT a far data dalla domanda, andranno corrisposti gli interessi in misura legale sino alla pronuncia. Dal giorno successivo alla pronuncia andranno applicati gli interessi legali sull'importo al netto della rivalutazione ISTAT;
- ritenuta la non applicabilità e l'illegittimità della penale irrogata con determinazione dirigenziale nr. 37109 dell'8.5.2008, condanna il Comune di Sassari al versamento, in favore della società attrice, della somma di € 243.000 – oltre interessi legali dalla domanda sino al saldo;
- ritenuta la non applicabilità e l'illegittimità delle penali applicate con determinazioni dirigenziali dei mesi compresi tra aprile e novembre del 2007, condanna il Comune di Sassari al versamento, in favore della società attrice, della somma complessiva di € 377.750 indebitamente trattenute, oltre interessi in misura legale dalla domanda sino al saldo;
- dichiara integralmente compensate le spese di lite tra le parti per la reciproca, parziale soccombenza.
Con atto notificato il 28/01/2020 il Comune di Sassari ha impugnato avanti alla Corte di Appello di Perugia la sentenza emessa da Tribunale di Perugia il 15/01/2019 e pubblicata il 30/01/2019 (n. 134/2019) In data 7 maggio 2020, la Gesenu si è costituita per resistere all'appello. Alla prima udienza, fissata per il giorno 28 maggio 2020, la controversia è stata rinviata al 10 marzo 2022 per la precisazione delle conclusioni.
A tale udienza la causa è stata rimessa in decisione e si è in attesa della sentenza
Si comunica che a fronte di tale esposizione sono stati effettuati accantonati in appositi fondi (svalutazione crediti, fondo rischi ed oneri), per gli importi necessari a copertura dei rischi conseguenti.

Credito verso Comune di Fiumicino

Il credito iscritto è pari ad € 1.127 mila al lordo del fondo svalutazione crediti ed è relativo ai servizi svolti per il suddetto Comune.

Con atto di citazione del 27 giugno 2016 le società Gesenu S.p.A., Paoletti Ecologia S.r.l. e la CNS Consorzio Nazionale Servizi Società Cooperativa hanno convenuto in giudizio, avanti al Tribunale di Civitavecchia, il Comune di Fiumicino per sentir accertare e dichiarare il diritto delle attrici alla revisione e all'adeguamento del canone di appalto in ragione della variazione dell'indice Istat come previsto dall'art. 8 del capitolato speciale e dall'art. 7 del contratto di appalto e la conseguente condanna al pagamento del suddetto adeguamento. Il Comune si è costituito in giudizio per resistere alle pretese avanzate. All'udienza del 13 gennaio 2017 il Giudice ha concesso i termini ai sensi dell'art. 183, VI co. cpc per memorie istruttorie ed ha rinviato la controversia all'udienza del 13 ottobre 2017.
Con ordinanza del 27 dicembre 2017 il Giudice ha nominato un consulente tecnico per valutare la correttezza dell'indice ISTAT applicato per l'adeguamento del canone; il perito ha accettato l'incarico nell'udienza del 9 marzo 2018. La causa è stata trattata all'udienza del 14 settembre 2018 per il deposito della relazione tecnica.
La causa è stata rinviata, per la precisazione delle conclusioni, all'udienza del 26 aprile 2019.
La controversia è stata ulteriormente rinviata, a seguito della riorganizzazione del ruolo del Giudice, all'udienza dell'11 settembre 2020, ed ancora al 21 gennaio 2022 sempre per la precisazione delle conclusioni. In data 23 marzo 2022 le parti hanno depositato le comparse conclusionali.
A fronte dell'importo in contenzioso sono stati effettuati appositi accantonamenti al fondo svalutazione crediti.

Credito verso Comune di Viterbo

Il credito iscritto è pari ad € 2.887 mila al lordo del fondo svalutazione crediti ed è relativo ai servizi di raccolta trasporto e spazzamento dei rifiuti svolti per il suddetto Comune. Gesenu e CNS hanno citato in giudizio il Comune di Viterbo per ottenere i maggiori crediti derivanti dall'esecuzione dei maggiori servizi rispetto a quelli previsti dal contratto. La causa civile è assegnata al Tribunale di Roma Sezione III RGN n.2771/2018. La prima udienza si è svolta il 17 Aprile 2018.

All'udienza del 8.1.2019 udienza sono state discusse le richieste istruttorie ed ipotizzata l'ammissione di una consulenza tecnica d'ufficio con particolare riferimento alla questione relativa alle maggiori utenze Il Giudice ha rigettato la richiesta di CTU e ha fissato l'udienza per la precisazione delle conclusioni a marzo 2020, successivamente, rinviata al 15 settembre 2020.
Con sentenza del 21 settembre 2021 il Tribunale ha respinto tutte le domande di Gesenu condannando la stessa al pagamento delle spese legali per euro 15.000,00 oltre oneri di legge.
Gesenu ha presentato appello alla Corte di Appello di Roma ed il giudizio è pendente.
A fronte dell'importo in contenzioso sono stati effettuati appositi accantonamenti al fondo svalutazione crediti.

Credito verso Consorzio Simco

Dopo l'incasso nel mese di settembre 2015 per un totale di € 5,0 milioni, a seguito della cessione pro-soluto dei crediti vantati verso l'Ato Simeto Ambiente, certificati così come previsto dal D.L n. 35 del 8 aprile 2013 convertito in legge il 6 giugno 2013, il Consorzio Simco avendo terminato la propria attività operativa, è stato posto in liquidazione a far data dal 07/11/2015 con nomina del Liquidatore nella persona dell'Avv. Concetta Italia. Sulla base di quanto riferito dalla stessa, sono in corso delle trattative con il Commissario Liquidatore dell'Ato Simeto Ambiente finalizzate all'incasso delle somme ancora dovute e proseguono le azioni giudiziali per il recupero dei crediti.
Come già anticipato per i crediti relativi all'Ato Messina Due, si evidenzia che la legge 08/05/2018 n.8 della Regione Sicilia, pubblicata nella GURS del 11/05/2018 n. 21, ha previsto all'art 85, al fine di favorire lo smobilizzo dei crediti vantati dalle imprese che abbiano realizzato forniture ai Consorzi e alle Società d'ambito posti in liquidazione, la certificazione dei crediti nella piattaforma del MEF da parte dei Commissari liquidatori nominati.

Credito verso I.E.S.
A seguito dell'interruzione di tutte le attività in appalto della IES, determinata dall' inadempimento della controparte, non è stato possibile per la stessa assolvere regolarmente ai propri impegni finanziari nei confronti di Gesenu. Nel dicembre 2014, l'Assemblea dei Soci della IES ha deliberato la messa in liquidazione della stessa, che è proseguita negli anni successivi. Conseguentemente, a presidio di tali rischi patrimoniali, la società ha effettuato una prudente valutazione dei crediti vantati verso la società collegata, accantonando un fondo di svalutazione per l'intero importo del credito. Attualmente, anche a seguito di un accordo con la società JAZ S.p.A., è stata avviata la procedura di arbitrato internazionale contro lo Stato egiziano finalizzata ad ottenere il risarcimento dei danni subiti a seguito della risoluzione del contratto tra la società ed il Governatorato di Giza (Egitto). Allo stato è in corso l'arbitrato internazionale avanti all'ICSID che non comporta alcun costo per Gesenu essendo finanziata da un litigation found.

Crediti verso imprese controllate (al netto del fondo svalutazione crediti)

Voci	Saldo al 31/12/2020	Aumenti	Diminuzioni	Saldo al 31/12/2021
Attivo				
Crediti	4.913.314	0	1.019.055	3.894.259
Totale	**4.913.314**	**0**	**1.019.055**	**3.894.259**

Il saldo si riferisce essenzialmente alla GEST Srl per € 2,9 milioni e riguarda le fatturazioni per il servizio svolto da Gesenu ai Comuni dell'AURI (ex-ATI 2 di Perugia), alla società VT Ambiente per € 0,4 milioni e alla società Felcino Immobiliare per € 0,3 milioni.

Fondo svalutazione crediti v/ imprese controllate				
Voci	**Saldo al 31/12/2020**	**Aumenti**	**Diminuzioni**	**Saldo al 31/12/2021**
Descrizione				
F.do svalutazione crediti imprese controllate	174.788	0	0	174.788
Totale	**174.788**	**0**	**0**	**174.788**

Il fondo si riferisce alla Secit in concordato e corrisponde all'intero importo del credito vantato nei confronti della stessa società.

Crediti verso imprese collegate (al netto del fondo svalutazione crediti)

Voci	Saldo al 31/12/2020	Aumenti	Diminuzioni	Saldo al 31/12/2021
Attivo				
Crediti	3.587.719	0	238.138	3.349.581
Totale	**3.587.719**	**0**	**238.138**	**3.349.581**

Dettaglio Fondo svalutazione crediti v/ imprese collegate

Voci	Saldo al 31/12/20	Aumenti	Diminuzioni	Saldo al 31/12/2021
Descrizione				
Fondo svalutazione crediti tassato	4.644.815	243.615	0	4.888.430
Totale	**4.644.815**	**243.615**	0	**4.888.430**

Il fondo svalutazione è riconducibile per € 1.385 mila al credito verso il Consorzio Simco e per € 3.503 mila al credito nei confronti della società di diritto egiziano I.E.S. International Environment Service S.A..

Dettaglio crediti v/Imprese collegate (al lordo del fondo svalutazione crediti)

Voci	2020	2021
Consorzio Simco (Ato Simeto Catania)	2.748.559	2.748.559
I.E.S. International Environment Service s.a.	3.503.847	3.503.847
Trasimeno Servizi Ambientali Spa	1.940.376	1.942.192
Campidano Ambiente Spa	39.752	43.413
Totale	**8.232.534**	**8.238.011**

Di seguito vengono commentate alcune informazioni relative alle principali posizioni a credito che sono state oggetto di una valutazione specifica da parte degli amministratori, il cui risultato è compreso nei fondi di svalutazione sopra riportati.

Credito verso Consorzio Simco

Dopo l'incasso nel mese di settembre 2015 per un totale di € 5,0 milioni, a seguito della cessione pro-soluto dei crediti vantati verso l'Ato Simeto Ambiente, certificati così come previsto dal D.L. n. 35 del 8 aprile 2013 convertito in legge il 6 giugno 2013, il Consorzio Simco avendo terminato la propria attività operativa, è stato posto in liquidazione a far data dal 07/11/2015 con nomina del Liquidatore nella persona dell'Avv. Concetta Italia. Sulla base di quanto riferito dalla stessa, sono in corso delle trattative con il Commissario Liquidatore dell'Ato Simeto Ambiente finalizzate all'incasso delle somme ancora dovute e proseguono le azioni giudiziali per il recupero dei crediti.
Come già anticipato per i crediti relativi all'Ato Messina Due, si evidenzia che la legge 08/05/2018 n.8 della Regione Sicilia, pubblicata nella GURS del 11/05/2018 n. 21, ha previsto all'art 85, al fine di favorire lo smobilizzo dei crediti vantati dalle imprese che abbiano realizzato forniture ai Consorzi e alle Società d'ambito posti in liquidazione, la certificazione dei crediti nella piattaforma del MEF da parte dei Commissari liquidatori nominati.

Credito verso I.E.S.

A seguito dell'interruzione di tutte le attività in appalto della IES, determinata dall' inadempimento della controparte, non è stato possibile per la stessa assolvere regolarmente ai propri impegni finanziari nei confronti di Gesenu. Nel dicembre 2014, l'Assemblea dei Soci della IES ha deliberato la messa in liquidazione della stessa, che è proseguita negli anni successivi. Conseguentemente, a presidio di tali rischi patrimoniali, la società ha effettuato una prudente valutazione dei crediti vantati verso la società collegata, accantonando un fondo di svalutazione per l'intero importo del credito. Attualmente, anche a seguito di un accordo con la società JAZ S.p.A., è stata avviata la procedura di arbitrato internazionale contro lo Stato egiziano finalizzata ad ottenere il risarcimento dei danni subiti a seguito della risoluzione del contratto tra la società ed il Governatorato di Giza (Egitto). Allo stato si è in fase di costituzione del collegio arbitrale. La procedura non comporta alcun costo per Gesenu essendo finanziata da un litigation found.

Crediti verso imprese controllanti

Voci	Saldo al 31/12/2020	Aumenti	Diminuzioni	Saldo al 31/12/2021
Attivo				
Crediti	296.426	0	120.855	175.571
Totale	**296.426**	**0**	**120.855**	**175.571**

L'importo è relativo al credito verso la Società controllante Socesfin S.r.l. per € 107 mila e verso la società Paoletti Ecologia S.r.l. per € 68 mila.

Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti

Voci	Saldo al 31/12/2020	Aumenti	Diminuzioni	Saldo al 31/12/2021
Attivo				
Crediti	274.979	0	889	274.090
Totale	**274.979**	**0**	**889**	**274.090**

L'importo è relativo al credito verso la società Ama Arab pe € 271.330, Assec S.r.l. per € 1.830 e Paoletti International € 930. Tali società sono controllate dalla società Socesfin S.r.l.

Crediti tributari

Voci	Saldo al 31/12/2020	Aumenti	Diminuzioni	Saldo al 31/12/2021
Attivo				
Crediti tributari entro es. successivo	5.047.774		1.393.278	3.654.496
Crediti tributari oltre es. successivo	170.607		85.304	85.303
Totale	**5.218.381**		**1.478.582**	**3.739.799**

Il saldo è essenzialmente formato da:

- € 3.338 mila per credito Iva verso l'Erario relativo al IV trimestre 2020, determinatosi a seguito della introduzione del regime I.V.A. split payment e dal recupero dell'iva conseguente alle disposizioni di cui al decreto-legge n. 119 del 2018, che all'articolo 4, ha previsto lo stralcio automatico dei debiti fino a 1.000 euro affidati all'Agente della riscossione dal 2000 al 2010;
- € 219 mila per Ires/Irap;
- € 148 mila credito d'imposta su investimenti;
- € 31 mila per crediti v/erario accise.

Imposte anticipate

Voci	Saldo al 31/12/2020	Aumenti	Diminuzioni	Saldo al 31/12/2021
Attivo				
Crediti	4.024.147	0	455.740	3.568.407
Totale	**4.024.147**	**0**	**455.740**	**3.568.407**

Crediti verso altri

Voci	Saldo al 31/12/2020	Aumenti	Diminuzioni	Saldo al 31/12/2021
Attivo				
Crediti entro es. successivo	928.723	67.208		995.931
Crediti entro es. successivo	2.024.993		366.404	1.658.589
Totale	**2.953.716**	**67.208**	**366.404**	**2.654.520**

Il saldo è così composto:

Descrizione	2020	2021
Crediti per somme indisponibili	2.024.993	1.658.589
Crediti v/Auri per contributi	165.789	450.000
Anticipi e note di credito da fornitori per servizi	353.128	180.497
Crediti per rimborsi permessi sindacali	168.271	170.549
Crediti v/enti Previdenziali	134.228	90.031
Crediti v/Econord	47.400	47.400
Crediti v/Tirreno Ambiente	14.000	14.000
Crediti PW Advisor		11.783
Crediti incentivi fotovoltaico	22.013	10.994
Crediti v/dipendenti per anticipi	3.476	2.226
Altri	20.418	18.451
Totale	**2.953.716**	**2.654.520**

I crediti per somme indisponibili si riferiscono a:			
- conto utile gestione commissariale depositato presso la BNL di Perugia per Euro 1.522.912			
- crediti verso fondo di giustizia per compensi a custodi giudiziari per Euro 135.677			
Relativamente ai crediti verso il fondo di giustizia si evidenzia che nel passivo è stato accantonato tra i fondi rischi l'importo di € 135.677 dei compensi dei custodi giudiziari.			

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Variazioni delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
20.141	20.141	

Disponibilità liquide

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
6.580.516	4.321.085	2.259.431

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	4.319.684	2.257.289	6.576.973
Denaro e altri valori in cassa	1.401	2.142	3.543
Totale disponibilità liquide	4.321.085	2.259.431	6.580.516

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

Ratei e risconti attivi

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
617.973	580.240	37.733

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.
Anche per tali poste, i criteri adottati nella valutazione e nella conversione dei valori espressi in moneta estera sono riportati nella prima parte della presente nota integrativa.
Non sussistono, al 31/12/2021, ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Risconti attivi	580.240	37.733	617.973
Totale ratei e risconti attivi	580.240	37.733	617.973

La composizione della voce è così dettagliata (articolo 2427, primo comma, n. 7, C.c.).

Descrizione	Importo
Canoni leasing	284.292
Canoni di locazione	3.282
Commissioni Premi fideiussori	150.191
Assicurazioni	31.640
Spese contrattuali	68.292

Descrizione	Importo
Tasse Possesso	8.419
Altri di ammontare non apprezzabile	71.857
	617.973

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

Patrimonio netto

(Rif. art. 2427, primo comma, nn. 4, 7 e 7-bis, C.c.).

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
26.053.366	26.176.735	(123.369)

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente		Altre variazioni		Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
		Attribuzione di dividendi	Altre destinazioni	Incrementi	Decrementi		
Capitale	10.000.000	-	-	-	-		10.000.000
Riserve di rivalutazione	5.122.005	-	-	-	-		5.122.005
Riserva legale	756.130	-	101.438	-	-		857.568
Altre riserve							
Riserva straordinaria	7.616.529	-	-	-	-		7.616.529
Varie altre riserve	(1)	-	-	-	-		(1)
Totale altre riserve	7.616.528	-	-	-	-		7.616.528
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	(4.043)	-	-	3.624	870		(1.289)
Utili (perdite) portati a nuovo	657.357	-	-	-	-		657.357
Utile (perdita) dell'esercizio	2.028.758	1.927.320	-	-	101.438	1.801.197	1.801.197
Totale patrimonio netto	26.176.735	1.927.320	101.438	3.624	102.308	1.801.197	26.053.366

Dettaglio delle varie altre riserve

Descrizione	Importo
Riserva per conversione EURO	(3)
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	2
Totale	(1)

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Le poste del patrimonio netto sono così distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzazione, la distribuibilità e l'avvenuta utilizzazione nei tre esercizi precedenti (articolo 2427, primo comma, n. 7-bis, C.c.).

	Importo	Possibilità di utilizzazione
Capitale	10.000.000	B
Riserve di rivalutazione	5.122.005	A,B

	Importo	Possibilità di utilizzazione
Riserva legale	857.568	A,B
Altre riserve		
Riserva straordinaria	7.616.529	A,B,C,D
Varie altre riserve	(1)	
Totale altre riserve	7.616.528	
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	(1.289)	A,B,C,D
Utili portati a nuovo	657.357	A,B,C,D
Totale	24.252.169	

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

Origine, possibilità di utilizzo e distribuibilità delle varie altre riserve

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazioni
Riserva per conversione EURO	(3)	A,B,C,D
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	2	A,B,C,D
Totale	(1)	

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

Variazioni della riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi

I movimenti della riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi è il seguente (art. 2427 bis, comma 1, n. 1 b) quater.

	Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi
Valore di inizio esercizio	(4.043)
Variazioni nell'esercizio	
Rilascio a conto economico	2.754
Valore di fine esercizio	(1.289)

Formazione ed utilizzo delle voci del patrimonio netto

Come previsto dall'art. 2427, comma 1, numero 4) del codice civile si forniscono le seguenti informazioni:

	Capitale sociale	Riserva legale	Riserve	Risultato d'esercizio	Totale
All'inizio dell'esercizio precedente	10.000.000	655.389	9.496.005	2.014.824	22.166.218
Destinazione del risultato dell'esercizio					
attribuzione dividendi				1.914.083	1.914.083
altre destinazioni			(1)	(2.028.758)	(2.028.759)
Altre variazioni					
Incrementi		100.741	4.895.840	2.028.758	7.025.339
decrementi			999.997	100.741	1.100.738

	Capitale sociale	Riserva legale	Riserve	Risultato d'esercizio	Totale
Risultato dell'esercizio precedente				2.028.758	
Alla chiusura dell'esercizio precedente	10.000.000	756.130	13.391.847	2.028.758	26.176.735
Destinazione del risultato dell'esercizio					
altre destinazioni		101.438			101.438
Risultato dell'esercizio corrente				1.801.197	
Alla chiusura dell'esercizio corrente	10.000.000	857.568	13.394.601	1.801.197	26.053.366

Nel patrimonio netto, sono presenti le seguenti poste:

Riserve o altri fondi che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile della società, indipendentemente dal periodo di formazione.

Riserve	Valore
Riserva rivalutazione L. 342/2000	222.122
Riserva rivalutazione DL 104/2020	4.899.883
	5.122.005

Gli importi conferiti a capitale sociale in esercizi precedenti sono pari a 9 milioni di euro.

Fondi per rischi e oneri

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
10.060.904	11.038.066	(977.162)

	Fondo per imposte anche differite	Strumenti finanziari derivati passivi	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	1.415.355	5.320	9.617.391	11.038.066
Variazioni nell'esercizio				
Accantonamento nell'esercizio	-	-	538.310	538.310
Utilizzo nell'esercizio	263.005	3.624	1.248.843	1.515.472
Totale variazioni	(263.005)	(3.624)	(710.533)	(977.162)
Valore di fine esercizio	1.152.350	1.696	8.906.858	10.060.904

Il fondo imposte differite è essenzialmente composto da imposte differite calcolate sui crediti per interessi di mora addebitati principalmente agli ATO Siciliani.
Con riferimento alla differenza temporanea imponibile tra il valore contabile ed il valore fiscale della riserva di rivalutazione in sospensione d'imposta (tassata con aliquota ordinaria ai soli fini IRES in caso di distribuzione ai soci) iscritta nel patrimonio netto e non affrancata, si segnala che la società, così come previsto dal principio contabile OIC 25 (par. 67- 68) ed in deroga al paragrafo 55, non ha contabilizzato le imposte differite tenendo conto dei seguenti aspetti:

- andamento storico di distribuzione dei dividendi e presenza nel bilancio di altre riserve di entità tali da non richiedere l'utilizzo di riserve in sospensione d'imposta ai fini della distribuzione;

- composizione del patrimonio netto, nel quale sono presenti altre riserve di entità rilevante che hanno già scontato le imposte.

La voce "Altri fondi" al 31/12/2021, è essenzialmente composta da:

- € 0,4 milioni per la stima dell'onere residuo in capo a Gesenu derivante dalle garanzie e dagli impegni a favore della controllata SECIT in concordato preventivo. Con riferimento ai debiti verso banche garantiti da fideiussioni della società, la quantificazione degli importi accantonati è stata determinata sulla base della percentuale di soddisfazione dei creditori risultante dalla relazione dai commissari giudiziali del 10/06/2015, ai sensi dell'art 172 L.F.
-€ 1,6 milioni a fronte di penali, provvisoriamente applicate da alcune amministrazioni sui servizi in appalto, contestate dalla società;
- € 1,5 milioni effettuato in riferimento a controversie attinenti all'area del personale; controversie civili amministrative e fiscali, penali e alla stima delle relative spese legali e consulenze. La società ha stanziato fondi rischi pari al 100% delle cause per le quali la soccombenza è ritenuta probabile. Nell'importo risultano accantonate anche le somme determinate con la sentenza di patteggiamento n. 246/2021 di € 506.209;
- € 1,5 milioni accantonati con riferimento agli utili attribuiti alla gestione Commissariale che, con provvedimento del 31/10/2016, il Prefetto di Perugia ha richiesto di accantonare presso un Istituto di Credito. Tale importo è stato versato presso la BNL a garanzia degli enti appaltanti e ricompreso nell'attivo patrimoniale tra i Crediti verso altri. Su questo punto la società ha ritenuto di operare un accantonamento nel precedente esercizio al Fondo Rischi ancorché su tale provvedimento sia stato presentato ricorso avanti il Presidente della Repubblica per illegittimità del provvedimento prefettizio;
- € 1,9 milioni da accantonamenti prudenzialmente effettuati a fronte della eventuale richiesta di escussione da parte del Comune di Cagliari della fideiussione rilasciata dalla Banca Credito Valtellinese nell'interesse della Associazione Temporanea di Imprese, con la quale la Gesenu aveva partecipato in quota alla relativa gara di appalto indetta dal Comune;
- € 0,4 milioni accantonati a fronte degli oneri per la copertura definitiva della discarica di Pietramelina;
-€ 0,8 milioni effettuato per dare copertura a richieste di somme percepite in esercizi precedenti da società partecipate a titolo di dividendi;

Gli utilizzi del Fondo riguardano principalmente:
- € 355 mila relativi ai lavori di copertura eseguiti nell'esercizio nella discarica di Pietramelina;
C 689 mila relativi al pagamento di cause verso il personale.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.).

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
3.391.018	3.586.693	(195.675)

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	3.586.693
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	1.190.886
Utilizzo nell'esercizio	1.386.561
Totale variazioni	(195.675)
Valore di fine esercizio	3.391.018

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito della società al 31/12/2021 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli anticipi corrisposti.

L'incremento del TFR corrisponde all'accantonamento dell'esercizio mentre i decrementi riguardano il trasferimento alla previdenza complementare e alla tesoreria presso Inps, la quota dell'imposta sostitutiva, nonché le quote liquidate ai dipendenti a seguito dei pensionamenti.

Debiti

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.).

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
29.375.863	30.061.206	(685.343)

Variazioni e scadenza dei debiti

La scadenza dei debiti è così suddivisa (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Debiti verso banche	1.753.472	676.079	2.429.551	2.429.551
Acconti	47.366	(47.366)	-	-
Debiti verso fornitori	12.187.453	(1.193.375)	10.994.078	10.994.078
Debiti verso imprese controllate	3.858.340	297.656	4.155.996	4.155.996
Debiti verso imprese collegate	3.035.781	(1.577.559)	1.458.222	1.458.222
Debiti verso controllanti	1.468.691	1.549.738	3.018.429	3.018.429
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	48.501	47.420	95.921	95.921
Debiti tributari	1.404.262	(284.459)	1.119.803	1.119.803
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.727.965	153.087	1.881.052	1.881.052
Altri debiti	4.529.375	(306.564)	4.222.811	4.222.811
Totale debiti	30.061.206	(685.343)	29.375.863	29.375.863

Il saldo del debito verso banche al 31/12/2021, pari a Euro 2.430 mila, comprensivo dei mutui passivi, esprime l'effettivo debito per capitale, interessi ed oneri accessori maturati ed esigibili. Il saldo è costituito essenzialmente dai debiti a lungo termine derivante da due finanziamenti in essere (sottoscritti nel corso del 2020 e del 2021) per € 2.419 mila. Si precisa che tali finanziamenti sono stati valutati in contabilità, in linea con gli OIC, con il criterio del costo ammortizzato.

A fronte di uno dei finanziamenti in essere è stato sottoscritto un contratto derivato a copertura del rischio derivante dall'oscillazione del tasso di interesse. Tale contratto ha le seguenti caratteristiche:

- Finalità: copertura;
- Rischio finanziario sottostante: oscillazione tasso di interesse;
- Passività coperta: finanziamento a medio/lungo termine;
- Vita residua: 2 anni;
- Valore nozionale al 31/12/2021: € 800.000;
- Fair value al 31/12/2021: - € 1.696

I **"Debiti verso fornitori"** sono iscritti al netto degli sconti commerciali; gli sconti per cassa sono invece rilevati al momento del pagamento. La società si è avvalsa della facoltà di non utilizzare il criterio del costo ammortizzato e/o di non attualizzare i debiti in quanto le politiche adottate dalla società sono le seguenti: mancata applicazione del criterio del costo ammortizzato per i debiti con scadenza inferiore a 12 mesi. I debiti sono quindi iscritti al valore nominale.
Si evidenzia una riduzione per effetto del miglioramento dei tempi di pagamento.

Il saldo dei **"Debiti verso le imprese controllate"**, raffrontato con quello dell'esercizio precedente, è così dettagliato:

	Anno 2021	Anno 2020
Gsa S.r.l.	437.359	557.475
Secit S.r.l. in concordato	105.736	105.736
Secit Impianti S.r.l	1.669.170	814.026
Gest S.r.l.	32.245	624.697
Cogesa	232.199	238.030
Viterbo Ambiente S.c.a.r.l.	1.339.246	1.131.588
Green Recuperi S.r.l.	83.512	209.955
Secit Ozieri S.r.l.	175.473	169.717
Gesenu Energia S.r.l.	24.174	7.116
Felcino Immobiliare S.r.l.	22.936	-
Biondi Recuperi Ecologia S.r.l.	33.946	-
Totale	**4.155.996**	**3.858.340**

Il saldo dei **"Debiti verso imprese collegate"**, raffrontato con quello dell'esercizio precedente, si riferisce alle società /consorzi:

	Anno 2021	Anno 2020
T.S.A. s.p.a.	1.203.100	2.604.636
Consorzio Simco (CT)	255.122	430.528
Campidano Ambiente	0	618
Totale	**1.458.222**	**3.035.781**

Il saldo dei **"Debiti verso imprese controllanti"** è formato essenzialmente dal debito verso la Società Paoletti Ecologia (€ 2,9 milioni) per i servizi svolti da quest'ultima.

Il saldo dei **"Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti"** si riferisce principalmente al debito verso la società Fleet Control per € 39 mila, GI' Service per € 8 mila e Fitals per € 49 mila.

La voce **"Debiti tributari"** accoglie solo le passività per imposte certe e determinate, essendo le passività per imposte probabili o incerte nell'ammontare o nella data di sopravvenienza, ovvero per imposte differite, iscritte nella voce B.2 del passivo (Fondo imposte). Non si registrano variazioni significative nella consistenza della voce "Debiti tributari".

Di seguito la relativa composizione ed il raffronto tra i due esercizi:

Voci	Saldo al 31/12/2020	Aumenti	Diminuzioni	Saldo al 31/12/2021
Passivo				
Ritenute redd.lavoro	786.311	9.303		795.614
Iva in sospensione	205.826			205.825
Imposta su rivalutazione TFR	0	17.335		17.335
Erario c/Irap	9.845		9.845	0
Imposta sostitutiva	151.543		50.514	101.029

Voci	Saldo al 31/12/2020	Aumenti	Diminuzioni	Saldo al 31/12/2021
Altri debiti vari	250.737		250.737	0
Totale	**1.404.262**	**26.638**	**311.096**	**1.119.803**

Il saldo si compone principalmente delle ritenute sui redditi di lavoro dipendente riferite alle retribuzioni dei mesi di novembre-dicembre e relativo conguaglio fiscale e dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione delle attrezzature industriali e commerciali.

Il saldo dei **"Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale"**, raffrontato con quello dell'esercizio precedente, è composto come segue:

Voci	Saldo al 31/12/2020	Aumenti	Diminuzioni	Saldo al 31/12/2021
Passivo				
Inps- Inail	1.619.976	151.317		1.771.292
Previambiente	52.045	939		52.985
Previndai – Fasi	13.381	75		13.456
Altri Enti prev.li	42.563	756		43.319
Totale	**1.727.965**	**153.087**	**0**	**1.881.052**

Quanto ai debiti Inps-Inail si riferiscono principalmente alle contribuzioni correnti (Inps) relative al mese di dicembre e alla 13ma mensilità. Il debito verso Previamente e verso gli altri Enti di previdenza riguarda le contribuzioni per il mese di dicembre 2021, tali debiti sono stati liquidati alla data di redazione del presente bilancio.

La voce **"Altri debiti"** raffrontata con i saldi dell'esercizio precedente è così composta:

Voci	Saldo al 31/12/2020	Aumenti	Diminuzioni	Saldo al 31/12/2021
Passivo				
Deb. v/personale-comp. correnti/ferie-riposi ratei 14ma mensilità	3.044.266	2.534		3.046.800
Comuni diversi per Convenzioni	78.337		53.516	24.821
Società di assicurazioni	67.595		51.417	16.178
Ritenute dipendenti a favore Terzi	53.907		400	53.508
Amministratori o Sindaci	71.337		15.802	55.535
Calabria Ambiente per decimi di capitale	288.000			288.000
Deb. verso associate ATI varie	134.757			134.757
Deb. verso Università di Perugia	118.112		118.112	0
TIA/TARI da riversare/compensare	345.945		345.945	0
Disagio ambientale e contributo Arpa	107.301	143.593		250.893
Comune PG Incassi TIA 2006- 2009	34.541	52.112		86.653
Debiti per spese legali Ato Me2	80.633		24.884	55.749
Altri	104.644	105.273		209.917
Totale	**4.529.375**	**303.512**	**610.076**	**4.222.811**

Nel saldo della voce debiti v/personale sono compresi € 1.314 mila relativi alla valorizzazione di ferie e riposi non goduti alla data di bilancio (ad esclusione delle contribuzioni previdenziali che sono classificate nell'ambito della voce D13 "Debiti v/Istituti di previdenza e di sicurezza sociale") ed € 1.209 mila relativi alle competenze del mese di dicembre 2021.

Per quanto riguarda il debito v/Calabria Ambiente di € 288.000 (per decimi di capitale) si comunica che il versamento di tale importo sarà probabilmente richiesto solo per sostenere le spese di funzionamento della società, in quanto l'impianto di smaltimento Calabria Nord oggetto dell'iniziativa non sarà più realizzato per responsabilità da ricondursi al committente.

Suddivisione dei debiti per area geografica

La ripartizione dei Debiti al 31/12/2021 secondo area geografica è riportata nella tabella seguente (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Area geografica	Italia	Totale
Debiti verso banche	2.429.551	2.429.551
Debiti verso fornitori	10.994.078	10.994.078
Debiti verso imprese controllate	4.155.996	4.155.996
Debiti verso imprese collegate	1.458.222	1.458.222
Debiti verso imprese controllanti	3.018.429	3.018.429
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	95.921	95.921
Debiti tributari	1.119.803	1.119.803
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.881.052	1.881.052
Altri debiti	4.222.811	4.222.811
Debiti	29.375.863	29.375.863

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Non sono presenti debiti assistiti da garanzia reale su beni sociali (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

	Debiti non assistiti da garanzie reali	Totale
Debiti verso banche	2.429.551	2.429.551
Debiti verso fornitori	10.994.078	10.994.078
Debiti verso imprese controllate	4.155.996	4.155.996
Debiti verso imprese collegate	1.458.222	1.458.222
Debiti verso controllanti	3.018.429	3.018.429
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	95.921	95.921
Debiti tributari	1.119.803	1.119.803
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.881.052	1.881.052
Altri debiti	4.222.811	4.222.811
Totale debiti	29.375.863	29.375.863

Ratei e risconti passivi

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
4.747.917	4.926.508	(178.591)

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	4.488.286	(290)	4.487.996
Risconti passivi	438.222	(178.301)	259.921
Totale ratei e risconti passivi	4.926.508	(178.591)	4.747.917

La composizione della voce è così dettagliata (articolo 2427, primo comma, n. 7, C.c.).

Descrizione	Importo
Ratei pluriennali chiusura discarica	4.485.277
Risconti pluriennali su contributi	179.510
Ratei interessi	2.718
Altri di ammontare non apprezzabile	80.411
Totale	**4.747.916**

Rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate col criterio della competenza temporale.
I criteri adottati nella valutazione e nella conversione dei valori espressi in moneta estera per tali poste sono riportati nella prima parte della presente nota integrativa.
Non sussistono, al 31/12/2021, ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni.

Impegni e garanzie

Garanzie prestate indirettamente

a) Garanzie prestate nei confronti di banche, società di assicurazione e terzi sull'esito delle fideiussioni da questi offerte per nostro conto, a garanzia della buona esecuzione dei lavori rilasciate nell'interesse dei nostri clienti e per la partecipazione a gare di appalto per € 7.855.716,36;
b) Fideiussioni rilasciate da Società di assicurazione a favore della Regione Umbria a fronte dell'autorizzazione all'esercizio della discarica e dell'impianto di compostaggio di Pietramelina e per l'impianto di riciclaggio di Ponte Rio per € 3.928.433,05;
c) Fideiussioni rilasciate da società di assicurazione:
- Comune di Perugia a garanzia del diritto di usufrutto impianti di Ponte Rio - Pietramelina per € 1.240.713,80;
- Regione Umbria a garanzia delle eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per la gestione successiva alla chiusura della discarica di Pietramelina per € 4.305.977,30;

d) Ministero dell'Ambiente - Fideiussioni rilasciate da società di assicurazioni per nostro conto a garanzia degli eventuali danni derivanti dall'esercizio delle attività di autotrasporto rifiuti secondo quanto previsto dal DM 10/5/94 per € 210.000,00;
e) Ministero dell'Ambiente – Fideiussioni rilasciate da società di assicurazioni per nostro conto a garanzia degli eventuali danni derivanti dall'esercizio delle attività esercitate per € 4.170.716,23;
f) Agenzia delle Entrate - Fideiussioni rilasciate a garanzia del rimborso dell'Iva annuale e infra-annuale per i periodi: III° e IV trim.2020 e II°trim. 2021 per un totale di € 3.592.601,26.

Garanzie prestate direttamente

a) Fideiussione rilasciata da Gesenu Spa nell'interesse di Gest Srl di € 15.500.000,00 a garanzia del nuovo finanziamento negoziato con Unicredit sino ad un massimo di € 15.000.000, suddiviso in due linee, una linea A di Euro € 6.750,000,00 per rifinanziamento del precedente e una suddivisa in due trance B1 da € 6.000.000,00 e tranche B2 di Euro 2.250.000. L'importo residuo del finanziamento al 31/12/2021 ammonta a € 11.763.157,88;
b) Fideiussione rilasciata a favore di banche per € 1.690.000 a garanzia degli impegni della controllata Secit S.r.l. in concordato in liquidazione. L'importo dell'esposizione rilevata al 31/12/2021 è di € 917.525;

e) Subentro nelle garanzie di Veio Gas S.r.l. da parte di Gesenu:
- Banca del Fucino – Linea di credito conto corrente € 12.000 e € 10.000
- Banca Popolare di Milano ex Credito Bergamasco rilasciata il 18/03/2014 per un importo di € 5.222 a favore di Italgas Reti S.p.A;
- Banca Popolare di Milano ex Credito Bergamasco rilasciata il 25/09/2017 per un importo di € 13.300 a favore di Italgas Reti S.p.A.;
- Banca Credito Cooperativo di Roma rilasciata il 22/02/2019 per un importo di € 3.784 a favore di Italgas Reti S.p. A.;
- € 220.000,00 Banca Credito Cooperativo di Roma – Finanziamento stipulato il 17/05/2020, durata 120 mesi;
- € 300.000,00 - Unicredit Spa - Finanziamento stipulato con in data 28/05/2021, durata 18 mesi.
- € 177.000,00 - Estra Energie Srl – contratto di somministrazione gas naturale, la garanzia avrà validità fino a 6 mesi successivi al termine di ogni periodo di fornitura.

Coobbligazioni

c) Garanzia prestata nell'interesse della Gest S.r.l., consistente nella coobbligazione per la nostra quota pari ad € 5.180.054,16 sulla garanzia prestata dalla società di assicurazione sull'esito della fidejussione da questi offerta a favore dell'ex ATI 2 ora AURI, a garanzia dell'adempimento degli oneri assunti in dipendenza della concessione dei servizi del 09 /12/2009 (rogito Not. Brunelli rep. 117169) – scadenza 31/12/2024;

f) Garanzie prestate nell'interesse di Secit Impianti S.r.l. come segue:
- € 40.437,22 Ente garantito Provincia di Potenza relativa alla progettazione ed esecuzione, interventi piattaforma trattamento meccanico-biologico e impianto di compostaggio nel Comune di Venosa (PZ) – scadenza 01/12/2022;
- € 137.060,67 Ente garantito Provincia di Potenza (Comune di Venosa) relativa alla cauzione anticipo contrattuale 20%, in data 22/07/2021 l'importo garantito è stato ridotto - scadenza 22/07/2022;
- € 693.258,17 Herambiente cauzione/guarantee/performance bond - Installazione sistema pre e post trattamento meccanico impianto di Sant'Agata Bolognese – scadenza 30/09/2023;
- € 892.974,36 Comune di Sassari – Affidamento del servizio di gestione del complesso IPPC di Sassari in località Scala Erre – scadenza 31/03/2026;
- € 723.394,71 Comune di Sassari – Affidamento del servizio di gestione del complesso IPPC di Sassari in località Scala Erre – cauzione per anticipazione 20% annuale, scadenza 01/04/2022;
- € 139.504,00 Contarina Spa – Treviso – cauzione provvisoria di gara – procedura ristretta per l'affidamento del servizio di progettazione esecutiva ed i lavori di realizzazione del comparto di gestione anaerobica e upgrading per la produzione di biometano impianto di compostaggio di Trevignano (TV) – scadenza 14/01/2022;
- € 93.684,97 Valle Umbra Servizi Spa – Foligno (PG) – cauzione provvisoria di gara - procedura aperta – per l'affidamento mediante appalto integrato, progettazione esecutiva dei lavori di miglioramento funzionale dell'impianto di trattamento e selezione, ed avviamento alla gestione dell'impianto Fabbrica di metalli, in località Casone nel Comune di Foligno – scadenza 20/04/2022.

g) Garanzie prestate nell'interesse di Green Recuperi Srl (ex AP Produzione Ambiente), come segue:
- € 309.874,14 Ministero dell'Ambiente – Iscrizione Albo Nazionale Gestori Ambientali cat.5 cl. D;
- € 51.645,69 Ministero dell'Ambiente – Iscrizione Albo Nazionale Gestori Ambientali cat. 1
- € 60.000,00 Ministero dell'Ambiente – Iscrizione Albo Nazionale Gestori Ambientali cat. 10 bonifica siti e beni contenenti amianto;

h) Garanzia prestata nell'interesse di Secit S.r.l. in concordato in liquidazione consistente nella coobbligazione riferita alla gestione dell'impianto di trattamento rifiuti Unione dei Comuni Alta Gallura a Tempio Pausania per € 922.500,00;

i) Garanzie prestate nell'interesse di Gesenu Energia Srl come segue:
- € 13.909,09 Italgas Reti spa – risarcimento dei danni che derivassero dal mancato adempimento degli obblighi assunti dal contraente verso l'assicurato – scadenza 05/03/2022;
- € 150.000,00 Union Gas Metano Spa – contratto di somministrazione gas naturale – scadenza 01/10/2022.

Nota integrativa, conto economico

Valore della produzione

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
88.336.267	84.405.525	3.930.742

Descrizione	31/12/2021	31/12/2020	Variazioni
Ricavi vendite e prestazioni	86.860.962	83.181.774	3.679.188
Altri ricavi e proventi	1.475.305	1.223.751	251.554
Totale	**88.336.267**	**84.405.525**	**3.930.742**

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 10, C.c.)

Categoria di attività	Valore esercizio corrente
Vendite merci	3.948.854
Prestazioni di servizi	82.889.343
Totale	86.860.962

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 10, C.c.)

Area geografica	Valore esercizio corrente
Italia	86.860.962
Totale	86.860.962

Nel prospetto sotto riportato è illustrata la ripartizione delle vendite e delle prestazioni secondo le seguenti categorie:

Descrizione	2021	2020
	€/000	€/000
Gestione servizi igiene ambientale	53.565	52.270
Gestione impianti	19.746	19.942
Produzione di energia da biogas	71	120
Servizi rifiuti speciali	2.959	2.407

Descrizione	2021	2020
Servizi consulenza – progetti c/terzi	78	13
Vendita materiali riciclati	3.841	2.787
Ricavi diversi	1.885	1.518
Costruzione - Ampliamento Impianti	5.729	5.175
Sub-totale	**87.874**	**84.232**
Ricavi di entità o incidenza eccezionale		
(Rif. art. 2427, primo comma, n. 13, C.c.):		
Evidenza componenti straordinarie		
Altri ricavi:		
- sopravvenienze attive	419	137
- plusvalenze alienazione beni	43	35
Sub-totale	**462**	**173**
Totale Valore della Produzione	**88.336**	**84.405**

*Nota – Si precisa che con riferimento alle voci "gestione servizi igiene ambientale" e "gestione impianti" si è provveduto alla riclassifica degli importi relativi all'anno 2020 seguendo la metodologia di calcolo introdotta dal "Metodo Arera" così da rendere comparabili i ricavi dei due esercizi.

Le variazioni più significative rispetto al 2020 all'interno di ogni categoria di attività sono derivate da:

- incremento dei ricavi concernenti la gestione dei servizi ambientali per € 1,3 milioni in conseguenza dell'avvio dei nuovi servizi nell'esercizio;
- incremento dei ricavi per la vendita di materiali riciclati per circa 1,1 milioni/€ in conseguenza del riavvio dell'area impiantistica dedicata (impianto di Ponte Rio);
- incremento dei lavori per la costruzione-ampliamento impianti per € 0,6 milioni riferiti all'impianto di trattamento rifiuti di Ponte Rio e Pietramelina di Perugia;
- incremento della vendita dei servizi relativi ai rifiuti speciali per € 0,6 milioni;
- leggero decremento dei ricavi relativi alla gestione degli impianti – smaltimento rifiuti per circa € 0,2 milioni in conseguenza dei minori quantitativi trattati negli impianti della società a seguito dei lavori di adeguamento degli impianti.

Per quanto attiene alla ripartizione geografica dei ricavi, si specifica che l'attività è stata svolta in Italia nelle seguenti Regioni:

- € 78.098 mila in Umbria;
- € 148 mila in Sardegna;
- € 10.089 mila nel Lazio.

Costi della produzione

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
84.904.597	80.730.004	4.174.593

Descrizione	31/12/2021	31/12/2020	Variazioni
Materie prime, sussidiarie e merci	4.558.230	4.138.454	419.776
Servizi	42.648.184	39.993.409	2.654.775
Godimento di beni di terzi	5.812.318	4.902.535	909.783
Salari e stipendi	19.297.820	18.904.839	392.981
Oneri sociali	6.517.111	6.435.575	81.536
Trattamento di fine rapporto	1.190.886	1.113.114	77.772
Altri costi del personale	38.001	37.817	184
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	1.257.280	1.062.368	194.912
Ammortamento immobilizzazioni materiali	2.016.252	1.390.410	625.842
Svalutazioni crediti attivo circolante	565.720	746.820	(181.100)
Variazione rimanenze materie prime	(8.978)	(27.269)	18.291
Altri accantonamenti	538.310	1.199.474	(661.164)
Oneri diversi di gestione	473.463	832.458	(358.995)
Totale	**84.904.597**	**80.730.004**	**4.174.593**

B 6) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci

Gli acquisti ammontano a € 4.558.230 (€ 4.138.454 nel 2020).

Il totale di questi costi è pari al 5,16% del valore della produzione (4,92% nel 2020).

	2.021	2.020
Il totale degli acquisti è formato da:	€/000	€/000
- carburanti e lubrificanti	2.627	2.144
- ricambi impianti, macchine, automezzi, attrezzature	821	838
- vestiario e altre spese per il personale	172	145
- cancelleria e stampati	35	31
- materiali diversi di consumo (sacchi, scope, ecc.)	679	741
- minuteria, attrezzature d'uso ed altri acquisti (piccoli contenitori)	224	239

B 7) Prestazioni dei servizi

I costi sostenuti nell'esercizio 2021 ammontano a € 42.648.184 (€ 39.993.409 nel 2020) con un incremento di € 2.654.775 rispetto all'anno precedente. I costi per servizi rappresentano il 48,27% del valore della produzione rispetto al 47,38 del 2020.

Le variazioni più significative sono essenzialmente dovute all'aumento dei costi per servizi industriali, determinato principalmente dai maggiori costi sostenuti per i lavori c/o l'impianto di smaltimento dei rifiuti di Ponte Rio, dalle spese per la manutenzione fabbricati- impianti automezzi, dai maggiori costi per l'energia - gas metano e dalle connesse al personale.

Il saldo dei costi industriali è formato essenzialmente da:	2021 €/000	2020 €/000
Raccolta, trasporto, smaltimento Rsu, assimilati e speciali	17.808	18.588

Il saldo dei costi industriali è formato essenzialmente da:	2021 €/000	2020 €/000
Costruzione impianti	5.732	5.181
Spese manutenzione aree, fabbricati, impianti, macchine e attrezz.	1.567	1.113
Spese manutenzione gestione automezzi	2.863	2.761
Ecotassa rifiuti, contributo Arpa e Indennità disagio ambientale	386	904
Spese partecipazione consorzi gestione servizi ambientali	6.097	5.085
Prestazione tecniche, operative e progettazioni varie	718	865
Buoni pasto, lavaggio indumenti, formaz. e prestazioni mediche al personale	918	736
Consumi di energia elettrica, gas metano ed acqua	686	429
Assicurazioni automezzi, fideiussioni, commissioni, cauzioni	1.112	1.123

B 8) Godimento beni di terzi

La voce attinente ai costi sostenuti per l'utilizzo di beni di terzi è pari a € 5.812.318 rispetto a € 4.902.534 del 2020. Il totale di questi costi è pari al 6,59% del valore della produzione (5,83% nel 2020). L'aumento rispetto al precedente esercizio è dovuto dall'incremento dei canoni per l'utilizzo degli impianti di Ponte Rio e Pietramelina per € 0,4 milioni, dai maggiori costi per i noleggi di automezzi per 0,2 milioni e dai canoni di locazione per € 0,2 milioni.

Il saldo è formato da:	
- canoni locazione (fitti passivi)	517
- canoni utilizzo impianti (Ponte Rio e Pietramelina)	2.824
- canoni leasing	758
- noleggi	1.712

Descrizione	
RICLASSIFICAZIONE OIC	
ATTIVITA	
A) Contratti in corso	
a1) Valore beni in leasing alla fine dell'esercizio precedente	
di cui valore lordo	3.306.226
di cui fondo ammortamento	730.396
di cui rettifiche	0
di cui riprese di valore	0
Totale	2.575.830
a2) beni acquistati nell'esercizio	1.190.231
a3) beni riscattati nell'esercizio	0
a4) quote d'ammortamento di competenza dell'esercizio	490.961
a5) rettifiche dell'esercizio	0
a6) riprese di valore dell'esercizio su beni	0
a7) Valore beni in leasing al termine dell'esercizio in corso	
di cui valore lordo	4.496.457

Descrizione	
di cui fondo ammortamento	1.221.357
di cui rettifiche	0
di cui riprese di valore	0
Totale	3.275.100
a8) storno dei risconti attivi su operazioni di leasing finanziario	206.336
B) Beni riscattati	
b1) differenza di valore dei beni riscattati, determinato secondo la metodologia finanziaria, rispetto al loro valore netto contabile alla fine dell'esercizio	-7.533
C) PASSIVITA'	
c1) debiti impliciti alla fine dell'esercizio precedente	
di cui nell'esercizio successivo	585.019
di cui scadenti tra 1 e 5 anni	1.378.134
di cui scadenti oltre 5 anni	0
Totale	1.963.153
c2) debiti impliciti sorti nell'esercizio	1.118.489
c3) riduzioni per rimborso delle quote capitale	628.767
c4) riduzioni per riscatti nel corso dell'esercizio	0
c5) debiti impliciti alla fine dell'esercizio	
di cui nell'esercizio successivo	818.069
di cui scadenti tra 1 e 5 anni	1.633.803
di cui scadenti oltre 5 anni	0
Totale	2.451.872
c6) storno dei ratei su canoni di leasing finanziario	-327
D) effetto complessivo lordo a fine esercizio	609.032
E) effetto netto fiscale	156.226
F) effetto sul patrimonio netto a fine esercizio	452.806
CONTO ECONOMICO	
Storno canoni su operazioni di leasing finanziario (*)	758.271
Rilevazione quote ammortamento su contratti in essere	491.141
Rilevazione quote ammortamento su beni riscattati	0
Rilevazione onere finanziario su operazioni di leasing	42.891
Rettifiche / riprese su beni leasing	0
Effetto sul risultato ante imposte	**224.239**
Rilevazione effetto fiscale	**62.563**
Effetto sul risultato dell'esercizio	**161.676**

B 9) Personale

Le spese per prestazioni di lavoro subordinato compresi contributi ed oneri accessori ammontano a € 27.043.818 rispetto ai € 26.491.346 con un incremento di € 552.472 rispetto al precedente esercizio.
Il costo medio del 2021 è di € 44.406 rispetto a € 44.448 del precedente.

- Il numero medio dei dipendenti nel 2021 è stato di 609 unità rispetto a 596 unità del precedente esercizio. Al 31/12/2021 il personale in forza era di n. 628 addetti di cui n. 529 operai – apprendisti, n. 3 dirigenti e n. 96 impiegati (tecnici e amministrativi).

- Sono state effettuate n. 931.750 ore di lavoro ordinario e n. 71.680 ore di lavoro supplementare (prolungamento orario - festivo - ecc.) pari al 7,69% (7,75% nel 2020) delle ore ordinarie. Al netto del lavoro festivo pari a 11.870 ore, la percentuale del lavoro supplementare rispetto al lavoro ordinario è del 6,41% (6,26% nel 2020).

Rispetto al 2020 si evidenziano i seguenti dati non finanziari:

	2021	2020
Personale medio	613	596
Ore di lavoro ordinarie	(931.750)	(896.659)
Ore di lavoro pro-capite	1.520,9	1.504,4
Malattia ore	(60.917)	(67.500)
Malattia ore pro-capite	99,3	113,2
Infortunio ore	(6.746)	(8.914)
Infortunio ore pro-capite	11,0	14,9

B 10) Ammortamenti e Svalutazioni

a) Ammortamento immobilizzazioni immateriali

Ammontano a € 1.257.280 rispetto a € 1.062.368 del precedente esercizio; come già indicato nella prima parte della nota integrativa, gli ammortamenti operati sono stati effettuati secondo i criteri già elencati e meglio espressi nelle loro componenti nel prospetto «IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI».

b) Ammortamento immobilizzazioni materiali

Ammontano a complessivi € 2.016.252 rispetto a € 1.390.410 del precedente esercizio; la movimentazione delle immobilizzazioni, gli ammortamenti sono specificati nel prospetto «IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI».
L'incremento rispetto al precedente esercizio è principalmente riconducibile alle rivalutazioni effettuate nel precedente esercizio.

c) Svalutazioni

La voce "svalutazione crediti dell'attivo circolante" ammonta ad € 565.720 ed è riferita agli accantonamenti dell'esercizio (€ 746.820 nel precedente); gli stessi sono stati effettuati tenendo conto dei possibili rischi connessi all'esigibilità dei crediti commerciali.

B 11) Variazione delle rimanenze materie prime sussidiarie, di consumo e merci

Ammontano ad € (8.978) e si riferiscono a minori giacenze di magazzino.

B 12) Accantonamenti per rischi

Nella voce non sono stati rilevati accantonamenti.

B 13) Altri Accantonamenti

Ammontano ad € 538.310 (€ 1.199.474 nel precedente esercizio) e sono essenzialmente costituiti dall'accantonamento di € 412.502 mila relativi a costi di copertura della discarica di Pietramelina, previsti nell'esercizio ma non ultimati a causa di condizioni metereologiche avverse oltre a ulteriori lavori tecnici per i quali è stato necessario adottare n. 2 varianti in corso d'opera, di fatto rallentando l'esecuzione degli interventi programmati nei tempi previsti.

B 14) Oneri diversi di gestione

Ammontano a € 473.463 rispetto ad € 832.458 del precedente esercizio.

La composizione è così sintetizzata:	2021 €/000	2020 €/000
- Associazioni di categoria nazionali e provinciali	126.930	118.333
- Altre imposte, tariffe e tasse varie	133.503	225.424
- Tassa possesso automezzi	76.872	78.138
- Contributo Arera	21.808	23.331
- Pubblicazioni, libri, riviste, banche dati, certificati e varie	17.365	16.447
- Oneri utilità sociale, solidarietà, altri oneri	6.159	7.998
Sub-totale	**382.637**	**469.671**
	-	-
Elementi di costo di entità o incidenza eccezionale: (Rif. art. 2427, primo comma, n. 13, C.c.)	-	-
-sopravvenienze passive	87.137	362.595
-minusvalenze patrimoniali	3.689	192
	----------	----------
	90.826	362.787
Totale oneri diversi di gestione	**473.463**	**832.458**

Proventi e oneri finanziari

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
(255.291)	(765.815)	510.524

Descrizione	31/12/2021	31/12/2020	Variazioni
Proventi diversi dai precedenti	1.294.235	1.445.274	(151.039)
(Interessi e altri oneri finanziari)	(1.549.526)	(2.211.041)	661.515
Utili (perdite) su cambi		(48)	48
Totale	**(255.291)**	**(765.815)**	**510.524**

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 12, C.c.)

	Interessi e altri oneri finanziari
Debiti verso banche	58.659
Altri	1.490.867
Totale	1.549.526

Descrizione	Controllate	Collegate	Altre	Totale
Interessi bancari			4.111	4.111
Interessi fornitori			732	732
Interessi medio credito			54.548	54.548
Interessi su finanziamenti	75.522	243.615	56.254	375.391
Altri oneri su operazioni finanziarie			1.114.744	1.114.744
Totale	**75.522**	**243.615**	**1.230.389**	**1.549.526**

Altri proventi finanziari

Descrizione	Altre	Totale
Interessi bancari e postali	1.607	1.607
Altri proventi	1.292.628	1.292.628
Totale	**1.294.235**	**1.294.235**

Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
(460.297)	50.000	(510.297)

Rivalutazioni

Descrizione	31/12/2020	Variazioni
Di partecipazioni	50.000	(50.000)
Totale	**50.000**	**(50.000)**

La rivalutazione si riferisce alla controllata Green Recuperi effettuata nel precedente esercizio. Al 31 dicembre 2021 non risultano effettuati rivalutazioni.

Svalutazioni

Descrizione	31/12/2021	Variazioni
Di partecipazioni	460.297	460.297
Totale	**460.297**	**460.297**

Le svalutazioni registrate si riferiscono alla:

- Gesenu Energia (controllata) per € 302.206 di cui € 84.712 per azzeramento del capitale e riserve al 31/12/20 ed € 217.494 per far fronte alla copertura della perdita dell'esercizio 2021;
- Campidano Ambiente (collegata) per € 158.092 – accantonamento riferito alla perdita dell'esercizio 2020.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
914.885	930.948	(16.063)

Imposte	Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
Imposte correnti:	723.020	677.272	45.748
IRES	529.908	462.490	67.418
IRAP	193.112	214.782	(21.670)
Imposte relative a esercizi precedenti		203.524	(203.524)
Imposte differite (anticipate)	191.865	50.152	141.713
IRES	175.752	46.455	129.297
IRAP	16.113	3.697	12.416
Totale	**914.885**	**930.948**	**(16.063)**

Sono state iscritte le imposte di competenza dell'esercizio.

Nel seguito si espone la riconciliazione tra l'onere teorico risultante dal bilancio e l'onere fiscale teorico:

Riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico (IRES)

Descrizione	Valore	Imposte
Risultato prima delle imposte	2.716.082	
Onere fiscale teorico (%)	24	651.860
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi:	0	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi:	0	
Compenso amministratori	12.834	
Acc.to tassato sval crediti tassato (eccedente lo 0,50%)	410.086	
Acc.to oneri indeducibili	437.502	
Totale	860.422	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	0	

Descrizione	Valore	Imposte
Compensi amm.ri pagati nell'anno	(13.564)	
Quota amm. Avviam. Ded fiscale 1/18	(57.555)	
Utilizzo fondo tassati	(1.466.337)	
Totale	(1.537.456)	
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi	0	0
Imu +multe	2.797	
Credito d'imposta beni strumentali	(36.236)	
Super ammortamento	(286.288)	
Spese autovetture	94.529	
Altri spese ed oneri indeducibili	975.672	
Ricavi per Cred.d'imposta autotrasporto + credito sanifica	(146.717)	
Irap + 4% Tfr	(126.078)	
Proventi esenti o tassati in es.precedenti	(185.676)	
Ace + rivalut part Green + utiliz fondo Calabria amb	(83.439)	
Totale	208.564	
Imponibile fiscale	2.247.612	
Imposte correnti sul reddito dell'esercizio		539.428

Determinazione dell'imponibile IRAP

Descrizione	Valore	Imposte
Differenza tra valore e costi della produzione	31.579.518	
Costi non rilevanti ai fini IRAP	338.197	
Spese personale	(26.024.311)	
Amm.to avviamento	(57.555)	
Utilizzo Fondi	(1.003.558)	
Totale	**4.832.291**	
Onere fiscale teorico (%)	3,9	188.459
Differenza temporanea deducibile in esercizi successivi:	0	
Imponibile Irap	4.832.291	
IRAP corrente per l'esercizio		194.761

Ai sensi dell'articolo 2427, primo comma n. 14, C.c. si evidenziano le informazioni richieste sulla fiscalità differita e anticipata:

Fiscalità differita / anticipata

La fiscalità differita viene espressa dall'accantonamento effettuato nel fondo imposte per l'importo di Euro 1.147.835.
Le imposte differite sono state calcolate secondo il criterio dell'allocazione globale, tenendo conto dell'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee, sulla base delle aliquote medie attese in vigore nel momento in cui tali differenze temporanee si riverseranno sulla base dell'aliquota effettiva dell'ultimo esercizio.
Le imposte anticipate sono state rilevate in quanto esiste la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, a fronte delle quali sono state iscritte le imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

Le principali differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate sono indicate nella tabella seguente unitamente ai relativi effetti.

Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti

	esercizio 31/12/2021 Ammontare delle differenze temporanee IRES	esercizio 31/12/2021 Effetto fiscale IRES	esercizio 31/12/2021 Ammontare delle differenze temporanee IRAP	esercizio 31/12/2021 Effetto fiscale IRAP	esercizio 31/12/2020 Ammontare delle differenze temporanee IRES	esercizio 31/12/2020 Effetto fiscale IRES	esercizio 31/12/2020 Ammontare delle differenze temporanee IRAP	esercizio 31/12/2020 Effetto fiscale IRAP
Quote avviamento indeducibili	325.399	78.096	325.399	12.691	382.955	91.909	382.955	14.935
Fondo tassato oneri	5.059.419	1.214.261	2.304.440	89.873	5.600.090	1.344.022	2.659.463	103.719
Fondo Svalutazione Crediti	7.502.840	1.800.682			7.093.445	1.702.427		
Fondi rischi controversie legali	941.753	226.021			1.631.398	391.536		
Fondo spese legali	388.970	93.353	388.970	15.170	373.164	89.559	373.164	14.553
Int. Pass. da transazione Helix-amb. (ex Edera)					968.156	232.357		
Fondo acc.to compenso commissiari	135.677	32.562	135.677	5.291	135.677	32.562	135.677	5.291
Derivato	1.695	407			5.319	1.277		
Totale	**14.355.753**	**3.445.382**	**3.154.486**	**123.025**	**16.190.204**	**3.885.649**	**3.551.259**	**138.498**
Totale	**14.355.753**	**3.445.382**	**3.154.486**	**123.025**	**16.190.204**	**3.885.649**	**3.551.259**	**138.498**
Imposte differite (anticipate) nette		**(2.297.547)**		**(123.025)**		**(2.474.809)**		**(138.498)**
Perdite fiscali riportabili a nuovo	Ammontare	Effetto fiscale	Ammontare	Effetto fiscale	Ammontare	Effetto fiscale	Ammontare	Effetto fiscale
Aliquota fiscale	24				24			
	31/12/2021	31/12/2021	31/12/2021	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2020	31/12/2020	31/12/2020

Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti

	IRES	IRAP
A) Differenze temporanee		
Totale differenze temporanee deducibili	14.355.753	3.154.486
Totale differenze temporanee imponibili	4.782.647	-
Differenze temporanee nette	(9.573.106)	(3.154.486)
B) Effetti fiscali		
Fondo imposte differite (anticipate) a inizio esercizio	(2.474.809)	(138.498)
Imposte differite (anticipate) dell'esercizio	177.262	15.473
Fondo imposte differite (anticipate) a fine esercizio	(2.297.547)	(123.025)

Nota integrativa, altre informazioni

Dati sull'occupazione

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 15, C.c.)

L'organico medio aziendale, ripartito per categoria, ha subito, rispetto al precedente esercizio, le seguenti variazioni.

Organico	31/12/2021	31/12/2020	Variazioni
Dirigenti	3	3	
Impiegati	96	97	(1)
Operai	529	498	31
Totale	**628**	**598**	**30**

	Numero medio
Dirigenti	3
Impiegati	96
Operai	529
Totale Dipendenti	628

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

	Amministratori	Sindaci
Compensi	336.898	57.652

Compensi al revisore legale o società di revisione

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 16-bis, C.c.)

Ai sensi di legge si evidenziano i corrispettivi di competenza dell'esercizio per i servizi resi dalla società di revisione legale e da entità appartenenti alla sua rete:

	Valore
Revisione legale dei conti annuali	45.000
Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione	45.000

Categorie di azioni emesse dalla società

Il capitale sociale è così composto (articolo 2427, primo comma, nn. 17 e 18, C.c.).

Azioni/Quote	Numero	Valore nominale in Euro
Azioni Ordinarie	2.000.000	5
Totale	2.000.000	

Descrizione	Consistenza iniziale, numero	Consistenza iniziale, valore nominale	Consistenza finale, numero	Consistenza finale, valore nominale
Azioni Ordinarie	2.000.000	5	2.000.000	5
Totale	2.000.000	-	2.000.000	-

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 22-ter, C.c.)

La società non ha in essere accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale oltre quelli indicati nella sezione Impegni e Garanzia del presente documento.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Con riferimento alla evoluzione dei principali contenziosi in essere si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo "Considerazioni sulla attività aziendale" della presente nota integrativa.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 22-bis, C.c.)

Le transazioni con le parti correlate sono regolate alle usuali condizioni di mercato nel primario interesse della Società.
In linea con lo IAS 24, "(...) una parte è correlata a un'entità se:
a) direttamente o indirettamente, attraverso uno o più intermediari, la parte:
i. controlla l'entità, ne è controllata, oppure è soggetta a controllo congiunto (ivi incluse le entità controllanti, anche se persone fisiche, le controllate e le consociate);
ii. detiene una partecipazione nell'entità tale da poter esercitare una influenza notevole su quest'ultima, o
iii. controlla congiuntamente l'entità;
b) la parte è una società collegata dell'entità (secondo la definizione dello IAS 28 –Partecipazioni in società collegate);
c) la parte è una joint venture in cui l'entità è una partecipante (vedere IAS 31 –Partecipazioni in joint venture);
d) la parte è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità o della sua controllante;
e) la parte è uno stretto familiare di uno dei soggetti di cui ai punti (a) o (d);
f) la parte è un'entità controllata, controllata congiuntamente o soggetta ad influenza notevole da uno dei soggetti di cui ai punti (d) o (e) (rispettivamente dirigente con responsabilità strategica o stretto familiare), ovvero tali soggetti detengono, direttamente o indirettamente, una quota significativa di diritti di voto;
g) la parte è un fondo pensionistico per i dipendenti dell'entità, o di una qualsiasi altra entità ad essa correlata.
Di seguito sono elencati i rapporti patrimoniali ed economici in essere con tutte le parti correlate individuate:

	CREDITI	DEBITI	RICAVI	COSTI
SOCESFIN SRL	107.200	137.440	0	277.050
PAOLETTI ECOLOGIA SRL	68.371	2.880.989	181.524	8.792.445
AMA ARAB ENVIRONMENT C.	271.330	0	0	0
FLEET CONTROL SPA	0	38.733	0	59.607

G.P. SERVICE SRL	0	8.442	0	17.003
FITALS SRL	0	48.746	0	48.516
PAOLETTI INTERNATIONAL SRL	929	0	6.000	0
ASSEC SPA	1.830	0	6.000	0
COMUNE DI PERUGIA	6.314	343.827	6.982	150.575
GEST SRL	4.683.645	32.245	57.897.815	2.962.427
SECIT IN CONCORDATO	174.788	105.736	0	0
GSA SRL	6.559	437.359	22.162	1.393.472
VITERBO AMBIENTE SCARL	463.700	1.339.246	458.037	5.913.104
SECIT IMPIANTI SRL	9.734	1.669.171	56.937	5.715.033
COGESA	0	232.199	0	12.799
BIONDI RECUPERI ECOLOGIA SRL	90.987	33.946	813.364	86.753
GREEN RECUPERI SRL	79.553	83.512	494.350	336.703
SECIT OZIERI	0	175.473	0	0
GESENU ENERGIA SRL	730	24.174	6.997	59.265
FELCINO IMMOBILIARE SRL	294.352	22.936	0	226.987
TSA SPA	1.942.192	1.203.100	3.790.441	2.260.067
SIA SPA	0	0	0	0
CONSORZIO SIMCO	2.748.559	255.122	0	26.529
IES	3.503.847	0	0	0
CAMPIDANO AMBIENTE SRL	43.412	0	11.278	0
CONSORZIO ITALIANO COMPOSTATORI	0	0	0	4.260
SIENERGIA SPA IN LIQUIDAZIONE	0	0	204	0

Imprese che redigono il bilancio dell'insieme più grande/più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto controllata

Ai sensi di legge si evidenziano le informazioni di cui all'articolo 2427, primo comma, n. 22 quinquies e sexies), C.c..

	Insieme più grande	Insieme più piccolo
Nome dell'impresa	Socesfin srl	Gesenu spa
Città (se in Italia) o stato estero	Fiumicino	Perugia
Codice fiscale (per imprese italiane)	06064670588	01162430548
Luogo di deposito del bilancio consolidato	Roma	Perugia

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

In osservanza di quanto richiesto dall'art. 2427-bis del Codice Civile, nel rispetto del principio della rappresentazione veritiera e corretta degli impegni aziendali, si forniscono di seguito le opportune informazioni.
Le operazioni di copertura tasso che sono state attivate con Banca Nazionale del Lavoro S.p.A., a corredo degli interventi di MLT rispondono esclusivamente a criteri di cautela, eliminato ab initio, proprio per la tipologia dello strumento utilizzato, qualsiasi intento speculativo. Le condizioni particolarmente favorevoli ottenute in termini di spread sui finanziamenti, e la minima incidenza di costo aggiuntivo per procedere alla stabilizzazione del tasso, consentiranno infatti alla Società di evitare, in momenti di grande incertezza sui mercati finanziai, le possibili penalizzazioni che potrebbero derivare da un potenziale innalzamento del parametro (Euribor di riferimento).

Derivato Banca BNL
Tipologia contratto derivato: Interest rate swap n. 24460899
Finalità: Copertura rischio di tasso
Valore Nozionale: 1.000.000
Rischio finanziario sottostante: Rischio oscillazione tasso d'interesse
Termine: 04/11/2023
Mark To Market al 31/12/2021: -€1.695.58
Passività copertura: Finanziamento chirografario BNL n. 6156884

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

Ai sensi dell'art. 1, comma 125-bis, della Legge 4 agosto 2017, n. 124, in ottemperanza all'obbligo di trasparenza, si segnala che sono state ricevute sovvenzioni contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere da pubbliche amministrazioni.

Data	Norma	Regolamento	Elemento di Aiuto
26/05/2021	aiuti per gli investimenti a favore delle imprese di autotrasporto. Anno 2018	Reg. CE 651/2014 esenzione generale per categoria (GBER)	€ 19.031,48
26/05/2021	aiuti per gli investimenti a favore delle imprese di autotrasporto. Anno 2018	Reg. CE 651/2014 esenzione generale per categoria (GBER)	€ 16.312,70
26/05/2021	aiuti per gli investimenti a favore delle imprese di autotrasporto. Anno 2018	Reg. CE 651/2014 esenzione generale per categoria (GBER)	€ 19.031,48

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Si propone all'assemblea di così destinare il risultato d'esercizio:

Risultato d'esercizio al 31/12/2021	Euro	1.801.197
5% a riserva legale	Euro	90.060
riserva straordinaria	Euro	1.711.137
a dividendo	Euro	

La presente nota integrativa è redatta secondo quanto previsto dal Codice civile e dai principi contabili. Per ottemperare agli obblighi di pubblicazione nel Registro delle Imprese, una volta approvata, sarà convertita in formato XBRL; pertanto, potrebbero essere poste in essere alcune variazioni formali necessarie per rendere tale nota compatibile con il formato per il deposito.

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa e Rendiconto finanziario, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Il Consiglio di amministrazione